knowledge
intensive
business
services

REGIONE UMBRIA

SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE UMBRIA PER IL PERIODO 2014-2022

CIG 68087641CD - CUP I91H16000050006

PIANO DI VALUTAZIONE

Roma, Gennaio 2026

LATTANZIO KIBS

MONITORING & EVALUATION

INDICE

Premessa 4

1. Il contesto di riferimento per la valutazione del PSR della Regione Umbria 5

1.1 Logica di intervento generale del PSR 5
1.2 Organizzazione regionale 6
1.3 La ricostruzione dello stato di attuazione per la pianificazione delle attività valutative 8
1.4 Fonti di informazione secondarie 13

2. Attività di valutazione ricorsive e trasversali alle Priorità e Focus Area 15

2.1 Delivery 15
1.1.1 Dispositivi di attuazione 16
1.1.2 Procedure di gestione, monitoraggio e sorveglianza 16
1.1.3 Valutazione delle modalità operative dell'OP 16
2.2 Analisi e quantificazione degli indicatori 17
2.2.1 Indicatori di risultato complementari 17
2.2.2 Indicatori di risultato aggiuntivi 21
2.2.3 Indicatori di impatto socio economici 22
2.2.4 Indicatori di impatto settoriali 23
2.2.5 Indicatori di impatto ambientali 25
2.3 Analisi territoriali 31

3. La strutturazione delle domande di valutazione per Focus area 32

3.1 Focus Area 1A 32
3.1.1 Logica di intervento 32
3.1.2 Strutturazione delle domande valutative 32
3.2 Focus Area 1B 33
3.2.1 Logica di intervento 33
3.2.2 Strutturazione delle domande valutative 33
3.3 Focus Area 1C 34
3.3.1 Logica di intervento 34
3.3.2 Strutturazione delle domande valutative 34
3.4 Focus Area 2A 35
3.4.1 Logica di intervento 35
3.4.2 Strutturazione delle domande valutative 36
3.5 Focus Area 2B 37
3.5.1 Logica di intervento 37
3.5.2 Strutturazione delle domande valutative 37

3.6 Focus Area 3A 38
3.6.1 Logica di intervento ... 38
3.6.2 Strutturazione delle domande valutative ... 39
3.7 Focus Area 3B 39
3.7.1 Logica di intervento ... 39
3.7.2 Strutturazione delle domande valutative ... 40
3.8 Focus Area 4A 40
3.8.1 Logica di intervento ... 40
3.8.2 Strutturazione delle domande valutative Focus Area 4A ... 40
3.9 Focus Area 4B 43
3.9.1 Logica di intervento ... 43
3.9.2 Strutturazione delle domande valutative ... 43
3.10 Focus Area 4C 43
3.10.1 Logica di intervento ... 43
3.10.2 Strutturazione delle domande valutative ... 44
3.11 Focus Area 5A 45
3.11.1 Strutturazione delle domande valutative ... 45
3.12 Focus Area 5C 46
3.12.1 Logica di intervento ... 46
3.12.2 Strutturazione delle domande valutative ... 46
3.13 Focus Area 5D 47
3.13.1 Logica di intervento ... 47
3.13.2 Strutturazione delle domande valutative ... 47
3.14 Focus Area 5E 48
3.14.1 Logica di intervento ... 48
3.14.2 Strutturazione delle domande valutative Focus Area 5E ... 48
3.11 Focus Area 6A 49
3.13.1 Logica di intervento ... 49
3.13.2 Strutturazione delle domande valutative ... 50
3.14 Focus Area 6B 51
3.14.1 Logica di intervento ... 51
3.14.2 Strutturazione delle domande valutative ... 52
3.15 Focus Area 6C 53
3.15.1 Logica di intervento ... 53
3.15.2 Strutturazione delle domande valutative ... 54
3.16 Domande valutative su altri aspetti del PSR 54
3.17 Domande valutative su obiettivi dell'Unione 55
4 La strutturazione delle valutazioni tematiche ... 60

4.1 Approfondimenti tematici 60
4.2 Catalogo Buone Prassi 62
4.3 Supporto alle attività di valutazione in capo ai GAL 63
5 Strumenti di supporto trasversale 64
5.1 Sistema informativo per la valutazione indipendente del PSR della Regione Umbria - SIVI RU 64
5.2 Road Map degli obiettivi di performance 64
5.3 Datawarehouse per la valutazione (EvAdd) 64
5.2 Road Map degli obiettivi di performance 65
5.4 Piano Operativo annuale delle rilevazioni 65
5.5 Video partecipatory 65
6 L'approccio complessivo alla valutazione del PSR 66
6.1 Organizzazione del Gruppo di lavoro 66
6.2 Sintesi dei metodi e delle tecniche di valutazione 67
6.3 Attività di divulgazione e follow-up degli esiti delle analisi valutative 69
7 Pianificazione delle attività per l'anno 2026 69
8 Pianificazione e cronoprogramma delle attività 72

Premessa

L'impostazione del presente Piano di Valutazione (PdV), che include al suo interno anche gli elementi di analisi propri della verifica delle condizioni di valutabilità e del Disegno di valutazione, è stato redatto sulla base delle indicazioni dell'art. 3 del Capitolato d'oneri e aggiornato sulla base della variante al contratto ai sensi art. 106, c.2 D.Lgs. n. 50/2016 smi determinata da circostanze sopravvenute ed imprevedibili e legate alla scelta adottata a livello europeo di estendere al biennio 2021-2022 la validità dell'attuale Programma.

A seguito del riscontro avuto tra il Valutatore Indipendente e l'AdG sulla Variante contrattuale ai sensi art. 106, c.2 D.Lgs. n. 50/2016 smi**,** sono state concordate le principali modifiche alla pianificazione delle attività di valutazione:

- posticipo della validità del contratto (art. 5.1) al 31/12/2026;
- posticipo della valutazione ex post al 2026;
- presentazione dei rapporti di valutazione annuali anche nelle annualità 2024 e 2025;
- attività di coordinamento per i due anni aggiuntivi.

L'obiettivo che il documento si propone è di rendere operativa l'Offerta tecnica selezionata come la più idonea a rispondere alle esigenze della valutazione in itinere su base pluriennale messe in evidenza nel capitolato del bando. Il PdV costituisce, quindi, il primo documento dell'attività valutativa che avvia il processo di interazione tra l'Autorità di Gestione ed il Valutatore.

Esso è frutto di un'analisi della documentazione disponibile e dell'avvio di un processo di concertazione con l'AdG del PSR della Regione Umbria. Ciò ha portato alla condivisione dell'approccio metodologico generale del complesso delle attività di valutazione in itinere che necessariamente continuerà nel corso dell'attuazione della Valutazione. Tuttavia, su taluni aspetti sarà opportuno verificare periodicamente le proposte formulate in questa sede, sulla base dell'evolversi del PSR e del suo approssimarsi alla naturale conclusione. In tale direzione, è previsto un eventuale aggiornamento del presente Piano ad inizio di ogni anno, in virtù di un processo costante di condivisione con la Committenza.

Il Piano va inteso, infatti, come uno strumento flessibile, da adattare periodicamente all'andamento del Programma, concordando di volta in volta gli aspetti che risulteranno meritevoli di approfondimento. Questo in quanto la fornitura del Servizio di valutazione non può essere interpretata come la semplice redazione e consegna dei vari prodotti contrattuali previsti, ma come un'attività continuativa di accompagnamento dell'attuazione del Programma durante tutte le sue fasi e, *in primis,* relativamente all'individuazione puntuale di una concreta domanda di valutazione da parte dell'AdG.

Il documento riporta tutti gli elementi previsti dall'art. 3 del capitolato, restituendo un quadro completo ed esauriente rispetto agli ambiti / temi oggetto del Disegno.

Per il 2026 è stata inserito un aggiornamento con la descrizione e la pianificazione delle attività e dei prodotti previsti (cfr. Cap. 7).

Nella presente versione del documento non sono state apportate modifiche alla struttura di risposta delle domande di valutazione, che potranno essere aggiornate in fase di avvio della Valutazione ex post.

Occorre infine sottolineare che la pianificazione di dettaglio dei prodotti sarà definita al momento dell'avvio delle attività di concerto con l'Amministrazione regionale, per tenere conto delle effettive esigenze conoscitive, dello stato di avanzamento degli interventi programmati, oltre che dei dati e delle informazioni disponibili.

1. Il contesto di riferimento per la valutazione del PSR della Regione Umbria

1.1 Logica di intervento generale del PSR

Il PSR Umbria finanzierà azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il **trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali** andrà ad affrontare i fabbisogni in termini di formazione, coaching, informazione e consulenza dei settori agricolo, forestale e alimentare nonché di altri gestori del territorio e PMI nelle zone rurali e si incentrerà, in particolare, sulle pratiche agricole e forestali sostenibili, su aspetti regolamentari, sull'innovazione e la tecnologia, i prodotti di qualità e la diversificazione. Altro elemento caratterizzante il PSR Umbria è la promozione dell'innovazione anche attraverso il partenariato europeo per l'innovazione (PEI-AGRI)

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile sarà sviluppata attraverso il contrasto al trend di invecchiamento degli imprenditori agricoli e della dimensione ridotta delle aziende agricole umbre per mezzo del supporto ai giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività, al sostegno all'ammodernamento delle aziende agricole ed al sostegno alla diversificazione in attività extra-agricole.

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo sarà perseguita attraverso la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità sviluppo e il rafforzamento delle filiere, comprese le filiere corte e i mercati locali, allo scopo di migliorare le possibilità di sbocco del mercato dei prodotti regionali anche attraverso la promozione di progetti di cooperazione e di filiera

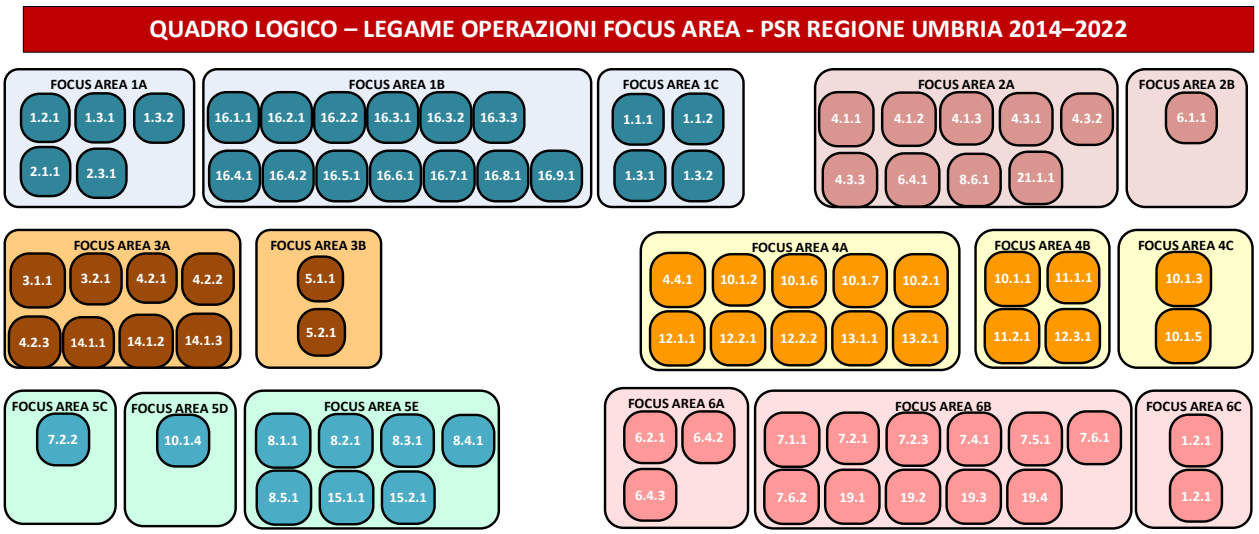
Per **preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste,** circa il 28% dell'allocazione finanziaria del FEASR sarà utilizzata per i pagamenti basati sulla superficie a favore degli agricoltori per l'utilizzo di pratiche di gestione dei terreni rispettosi dell'ambiente e del clima, compresa l'agricoltura biologica, il sostegno per le zone soggette a vincoli naturali e l'aiuto per le zone interessate dai vincoli derivanti dalla gestione dei siti Natura 2000 e dall'applicazione della direttiva quadro sulle acque

L'efficienza delle risorse e il clima sarà perseguita tramite il sostegno alla conservazione e al sequestro del carbonio principalmente attraverso il sostegno alla forestazione, ai sistemi agroforestali, alla prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate, alla resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché alla loro conservazione, incoraggiando anche servizi rispettosi dell'ambiente e di salvaguardia delle foreste.

L'**inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali**, viene promossa attraverso il sostegno allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese anche tramite la diversificazione in innovazione tecnologica e attività e servizi TIC, e tramite servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Tali strategie copriranno l'80% della popolazione rurale e saranno attuate attraverso i gruppi di azione locale LEADER.

La comprensione della logica di intervento e la ricostruzione della teoria del cambiamento che il PSR intende operare è condizione essenziale per assicurare utilità alle attività, conferendo all'impianto valutativo un solido fondamento sulla base delle puntuali relazioni di causa-azione-effetto attese dal PSR, da una parte, e dell'effettivo concretizzarsi dei profili di integrazione con le più ampie priorità strategiche regionali, nazionali e comunitarie.

Imprescindibile per la definizione dell'impianto è ovviamente la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (▶Figura successiva,), che mette in relazione le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.



Fonte: PSR Regione Umbria

Il valutatore ha intrapreso un percorso di revisione e aggiornamento della logica di intervento. Tale processo sarà portato avanti attraverso un approccio partecipativo, con il coinvolgimento dell'AdG e dei principali portatori di interesse della valutazione (coinvolti nel gruppo di monitoraggio e nel gruppo direttivo della valutazione).

1.2 Organizzazione regionale

Sin dall'avvio delle attività valutative è necessario stabilire una interlocuzione diretta e tempestiva con le strutture e i soggetti deposti alla gestione e attuazione del Programma per una chiara definizione della "mission" dell'attività e di conseguenza della "domanda" di valutazione. L'individuazione puntuale dei soggetti da coinvolgere nel processo valutativo e la definizione del loro ruolo nelle attività di valutazione risulta utile per orientare lo sforzo valutativo al recepimento dei fabbisogni e delle esigenze specifiche delle singole strutture regionali deposte all'attuazione e alla gestione del Programma.

In questo capitolo è ricostruito il modello organizzativo di gestione ed attuazione del PSR Umbria 2014-2022, così come descritto nel documento di Programma, e in altri atti normativi ed amministrativi che definiscono il quadro degli attori responsabili e delle relazioni organizzative sulle funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza:

Il Capitolo 15 del PSR[1] fornisce una descrizione completa dei soggetti deputati all'attuazione del PSR e delle relative funzioni in conformità a quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013. Il contesto normativo di riferimento determina un modello di *governance* che individua come attori dell'attuazione del Programma:

- **L'Autorità di Gestione**: Regione Umbria e le sue strutture tecnico-amministrative, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma.
- **Il Comitato di sorveglianza**: con funzioni di consultazione, verifica dei risultati e dello stato di avanzamento, proposizione di modifiche e/o adeguamenti del Programma al fine di conseguirne gli obiettivi.
- **L'Organismo Pagatore**: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura OP (AGEA), garantisce la correttezza dei flussi finanziari ed i controlli previsti per il pagamento delle domande di contributo.
- **L'Organismo di certificazione**: Deloitte & Touche Spa, contribuisce a fornire garanzie sulla correttezza, veridicità e completezza dei conti.

Gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR sono funzionalmente indipendenti e non hanno rapporti gerarchici fra di loro.

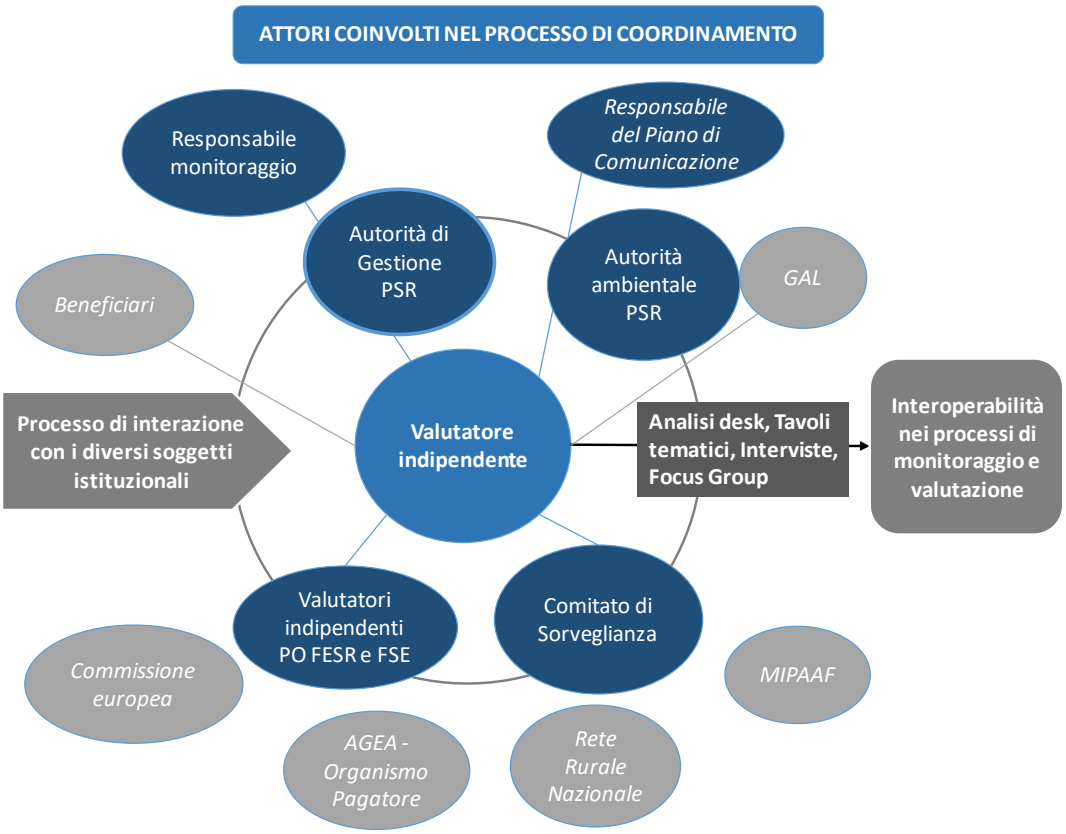
[1] PSR Umbria 2014-2020, Versione 13/02/2017.

In particolare, il sistema di monitoraggio e valutazione coinvolge i seguenti organi.

- **Autorità di Gestione**
  L'AdG è il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma; cura lo svolgimento delle attività di monitoraggio; definisce ed implementa, in collaborazione con l'Organismo Pagatore (OP), il sistema informatico, garantendo la raccolta e conservazione dei dati e delle informazioni inerenti l'attuazione; è responsabile dell'attività di valutazione; provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del programma; coordina l'attività dei soggetti selezionati, verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il quadro comune per la sorveglianza e la valutazione.
- **Comitato di Sorveglianza**
  Si tratta dell'organismo deputato alla sorveglianza del programma, formalmente costituito in base al regolamento (UE) 1303/2013 (art. 49) ed al regolamento (UE) 1305/2013 (art. 74) e composto dai rappresentanti del partenariato.
  In occasione dell'annuale seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS), è prevista la trattazione di uno specifico punto all'ordine del giorno relativo alla valutazione, per condividere e proporre suggerimenti in merito al disegno di valutazione, e per discutere degli esiti delle valutazioni condotte.

I principali soggetti a cui si rivolge l'azione di "coinvolgimento" nel percorso di valutazione sono, dunque, l'**AdG e il Responsabile del Servizio Sviluppo rurale e Agricoltura sostenibile**; gli **uffici regionali** preposti all'attuazione del PSR, compreso il responsabile del Piano della comunicazione del Programma. Altri interlocutori rilevanti sono: il **Comitato di Sorveglianza (CdS)**, l'Autorità ambientale, il referente regionale per le pari opportunità, i **Gruppi di Azione Locale (GAL)** e l'**organismo pagatore AGEA (OP)**.

A questi si aggiungono la **Rete Rurale Nazionale (RRN), CREA, ISMEA, MIPAAF, NUVAL, AGEA Coordinamento, Commissione europea**, in particolare DG AGRI e DG Ambiente, le AdG e i valutatori degli altri Programmi regionali cofinanziati dai fondi comunitari (►Figura).



1.3 La ricostruzione dello stato di attuazione per la pianificazione delle attività valutative

Il PSR Umbria 2014-2022 è stato approvato inizialmente con decisione della Commissione europea il 12 giugno 2015, mentre la versione in vigore è la 13 del 27/06/2024.

Al fine di garantire continuità nell'attuazione della PAC, l'articolo 1 del Reg. (UE) n. 2020/2220 proroga di due anni il periodo di durata dei correnti Programmi di Sviluppo Rurale (dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2022) e il successivo articolo 7 dispone quindi alcune modifiche al regolamento (UE) n. 1305/2013, ivi compreso il suo allegato I che fissa la dotazione finanziaria complessiva, ripartita tra i vari Stati membri, a copertura di questi due ulteriori anni. Alla luce delle sfide che il settore agricolo e le zone rurali devono affrontare a causa del perdurare della crisi dovuta all'epidemia da COVID - 19, il Reg. (UE) n. 2020/2094 ha istituito lo *European Union Recovery Instrument* (**EURI**) a sostegno di una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale. In conformità a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 2020/2094, il Reg. (UE) n. 1305/2013, come modificato dal Reg. (UE) n. 2020/2220, ha quindi previsto (allegato I bis) che oltre alle risorse "ordinarie" necessarie a coprire il periodo di estensione, siano stanziate risorse ulteriori per finanziare misure volte a favorire tale ripresa (risorse cosiddette EURI, note anche come risorse **NGEU** – Next Generation EU).

Di seguito una tabella riassuntiva con la nuova ripartizione delle risorse finanziarie del PSR Umbria 2014-2022.

Programmazione 2014-2022				
Umbria	**Spesa Pubblica**	**FEASR**	**NGEU**	**FEASR + NGEU**
	1.195.326.465,20	500.800.568,51	33.915.128,21	**534.715.696,72**

Di seguito un dettaglio della Programmazione delle risorse ordinarie e NGEU.

Programmazione risorse ordinarie 2021-2022 per Misura e Focus Area: Umbria

MISURE	2A	2B	P4	3A	3B	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	AT	113	FEASR	Spesa pubblica
M1	16,7%	8,7%	11,3%	-	28,7%	-	-	0,0%	-	4,7%	26,7%	-	3,3%	-	-	646.799,98	1.499.999,95
M10	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.178.240,00	35.200.000,00
M11	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.492.720,00	8.100.000,00
M12	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.379.840,00	3.200.000,00
M13	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.400.160,00	21.800.000,00
M14	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.312.000,00	10.000.000,00
M15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	1.379.840,00	3.200.000,00
M16	72,8%	-	18,5%	0,8%	-	-	-	-	-	3,1%	0,8%	4,0%	-	-	-	6.985.440,00	16.200.000,00
M19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	5.778.080,00	13.400.000,00
M2	26,7%	13,3%	15,0%	-	27,0%	-	-	3,3%	3,3%	3,3%	2,7%	2,7%	2,7%	-	-	646.800,02	1.500.000,05
M20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0%	-	1.803.249,28	4.181.932,47
M3	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	646.800,00	1.500.000,00
M4	63,5%	-	28,6%	-	7,9%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.104.080,00	55.900.000,00
M5	-	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.020.744,00	7.005.435,99
M6	63,9%	20,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	16,0%	-	-	-	-	5.377.535,23	12.471.092,83

MISURE	2A	2B	P4	3A	3B	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	AT	113	FEASR	Spesa pubblica
M7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	100,0 %		-	-	7.546.000,00	17.500.000,00
M8	5,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	95,0%	-	-	-	-	-	8.710.240,00	20.200.000,00
Totale																**100.408.568,51**	**232.858.461,29**

Fonte: RRN - LA PROGRAMMAZIONE NELLA TRANSIZIONE DEI PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui Fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22

La Programmazione in transizione relativa alle risorse ordinarie in Umbria mostra, attraverso i dati espressi dalla Tabella sopraesposta, una movimentazione in aumento relativa a tante Misure, tra le quali spiccano la Misura dedicata agli investimenti (M4) e quella relativa ai pagamenti agro- climatico-ambientali (M10).

Programmazione risorse NGEU 2021-2022 per Misura e Focus Area: Umbria

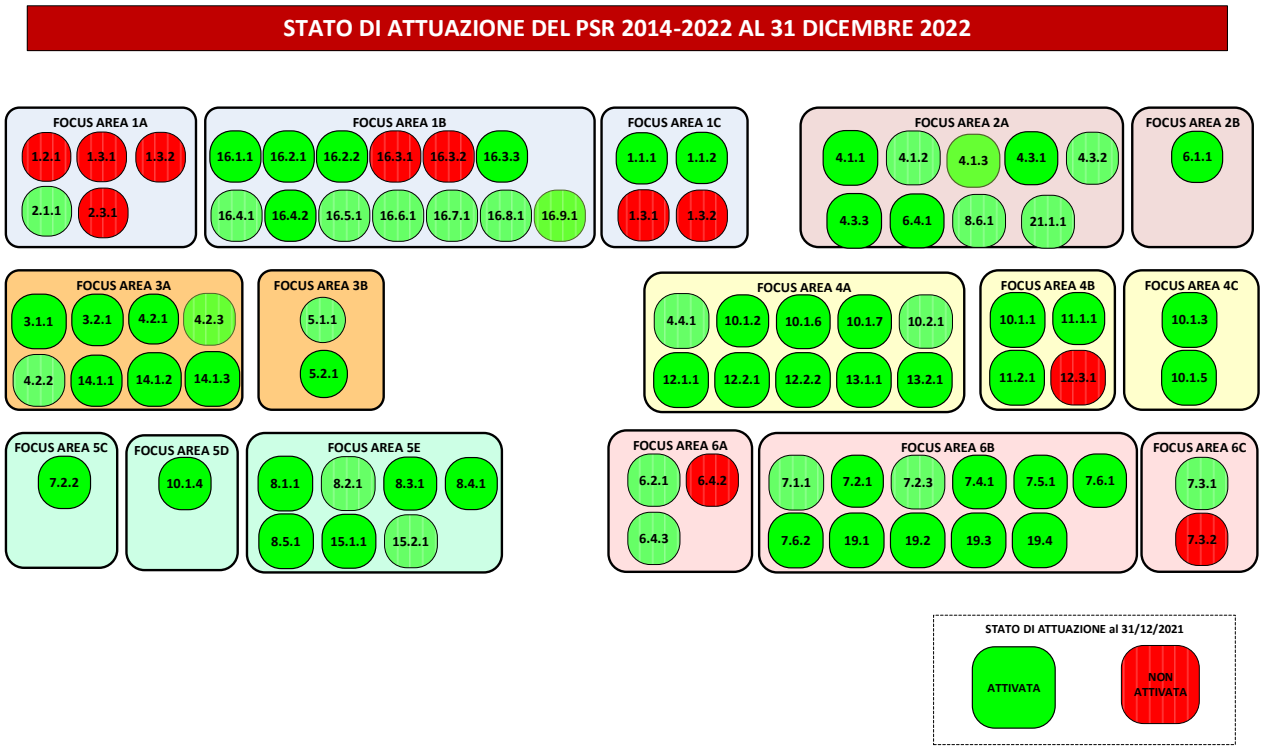
MISURE	2A	2B	P4	3A	3B	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	AT	113	FEASR
M11	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.922.838,91
M13	-	-	-	-	100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.453.889,71
M4	60,0%	-	40,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.338.399,59
M6	-	83,3%	-	-	-	-	-	-	-	-	16,7%	-	-	-	-	7.200.000,00
Totale																**33.915.128,21**

Fonte: RRN - LA PROGRAMMAZIONE NELLA TRANSIZIONE DEI PSR. Analisi delle risorse programmate in Italia a valere sui Fondi FEASR e NGEU in transizione nel biennio 2021-22

I dati relativi alle risorse programmate a valere sui fondi NGEU, invece, mostrano, una movimentazione in aumento per sole quattro Misure, tra le quali spicca la Misura 4 che, da sola, assorbe il 40% circa delle risorse assegnate.

La figura seguente evidenzia lo stato di avanzamento del PSR al 31/12/2022.

Fig.1 - Stato di attuazione del PSR Umbria (dicembre 2022)



Fonte: elaborazione su dati sito web Regione Umbria

Per quanto attiene le Misure strutturali, il valutatore ha ricostruito la tempistica di pubblicazione e chiusura dei bandi con le relative date di raccolta delle domande per i bandi a sportello (▶Fig.3). Sulla base della suddetta tempistica, integrata con i dati forniti dall'AdG sul numero delle domande finanziate e sul numero di progetti conclusi (esempio in giallo nella Fig. 3), si potrà fornire una pianificazione puntuale delle attività valutative inerenti le diverse Misure del PSR Umbria (▶ Fig. 2). La pianificazione dovrà tener conto dei tempi necessari alla conclusione degli interventi e di quelli necessari alla manifestazione degli effetti degli stessi. Il cronoprogramma sarà aggiornato annualmente all'interno del Piano di valutazione. Tale documento descriverà le tipologie e le caratteristiche salienti delle metodologie di raccolta ed elaborazione dei dati primari e secondari che verranno utilizzate.

Fig.2 - Processo di pianificazione attività di valutazione per le misure strutturali

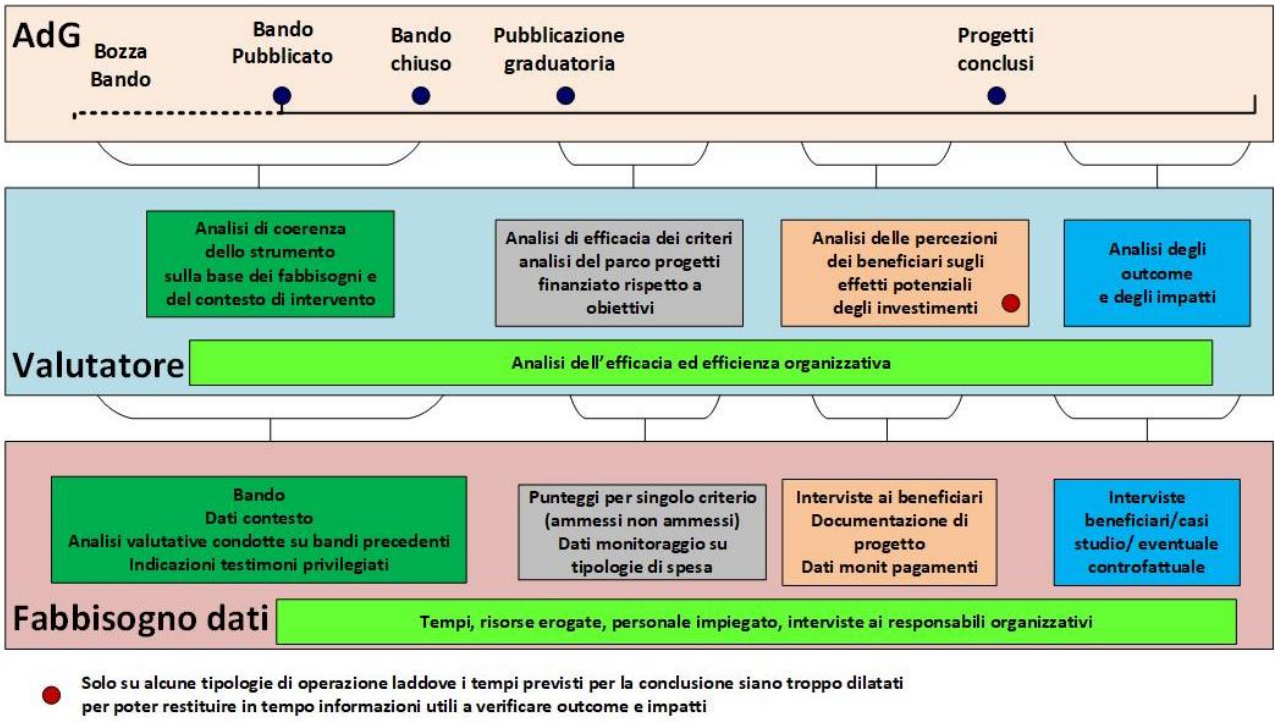
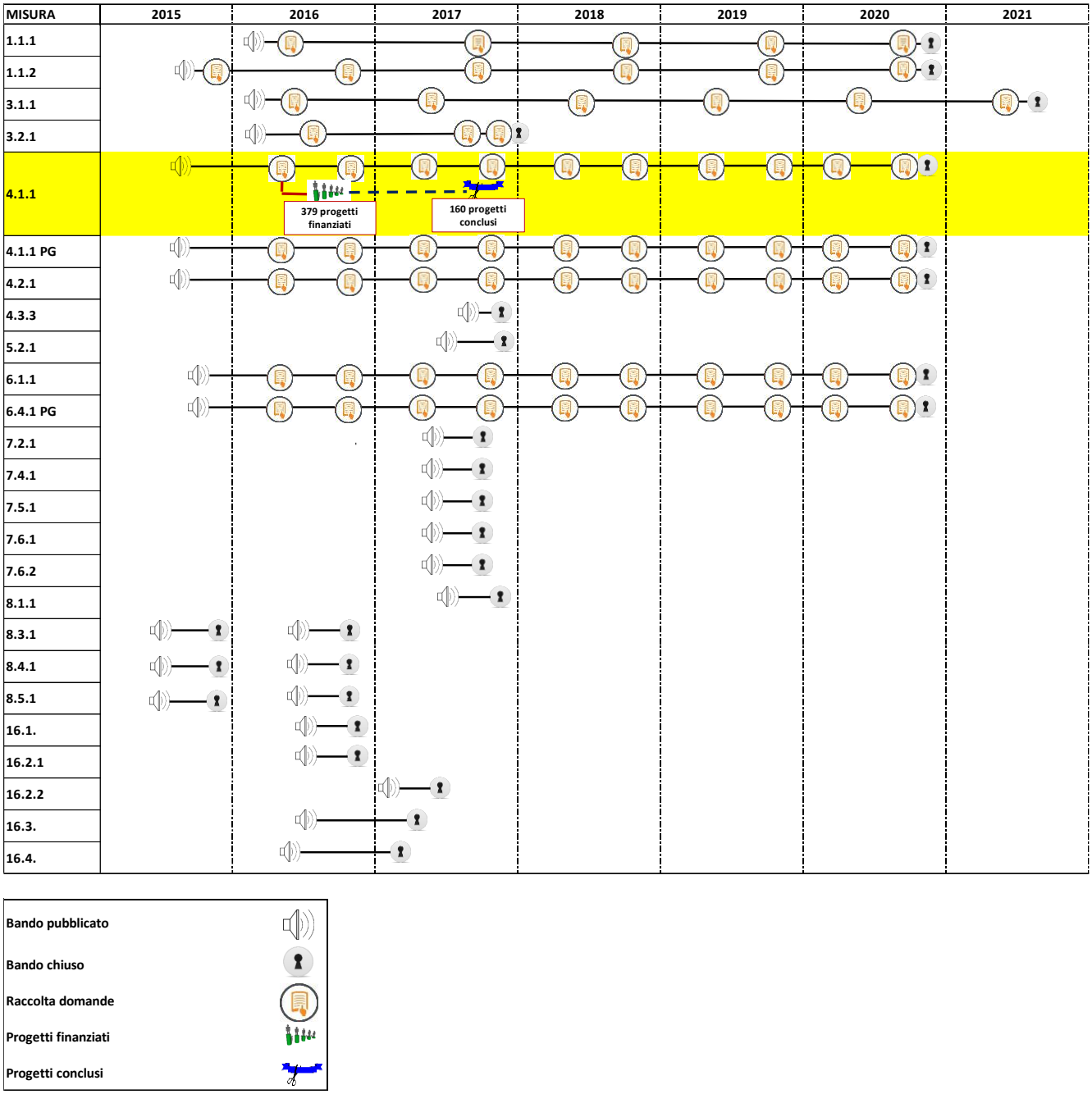


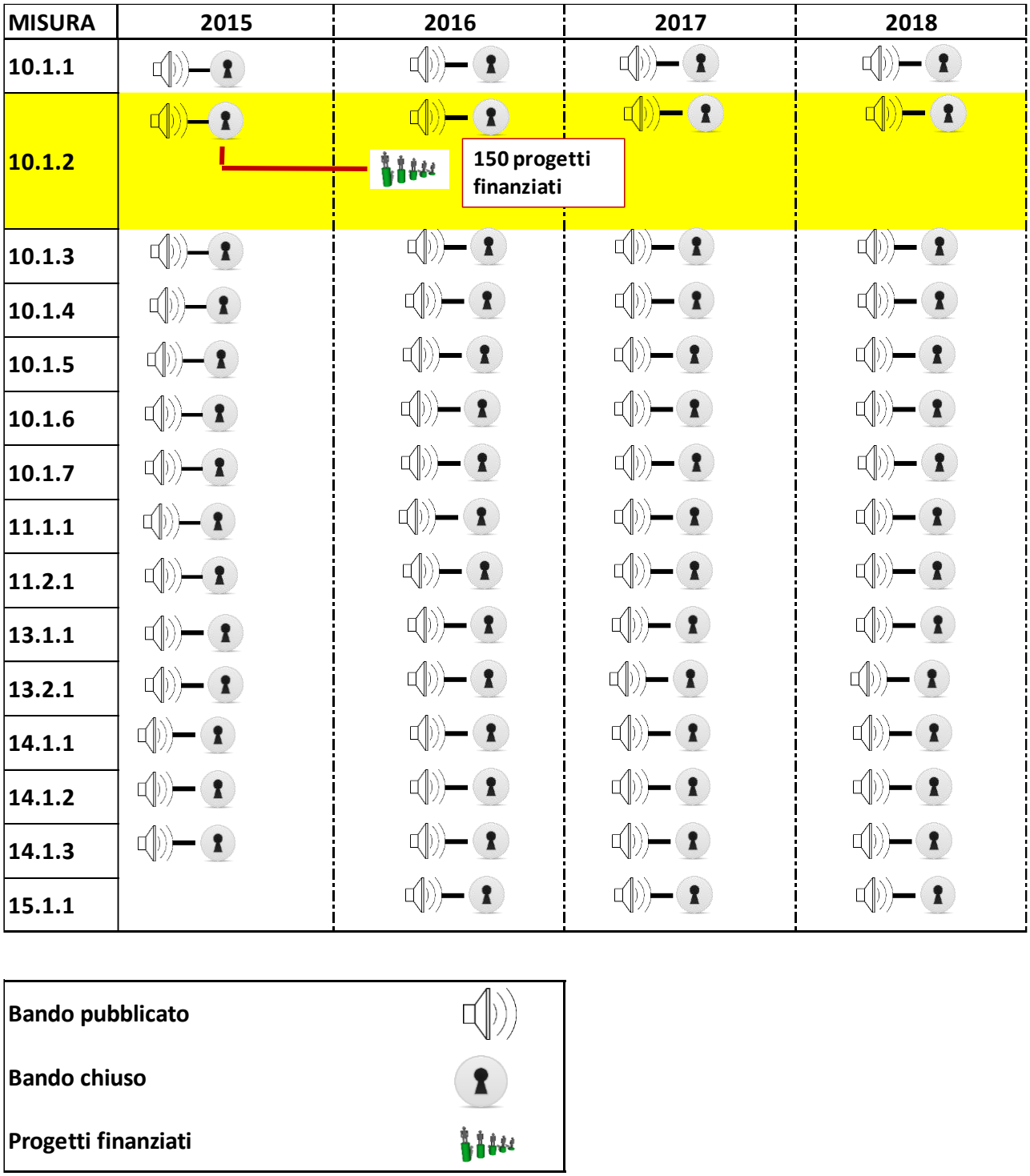
Fig.3 - Stato di attuazione delle Misure strutturali (in giallo un esempio con dei dati ipotetici di attuazione)



Fonte: elaborazione su archivio bandi - Rete Rurale Nazionale

Lo stato di attuazione delle Misure a superficie viene sinteticamente rappresentato nella figura seguente.

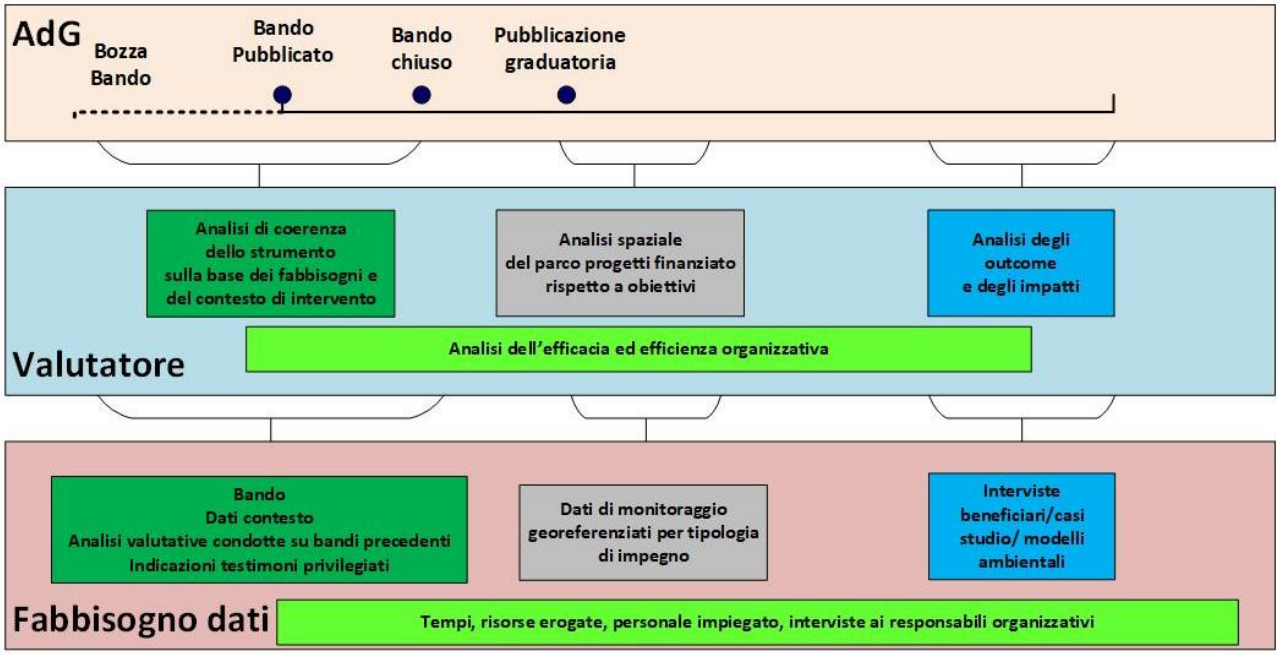
Fig.4 - Stato di attuazione delle Misure a superficie (in giallo un esempio con dati ipotetici)



Fonte: elaborazione su archivio bandi - sito web Regione Umbria

A differenza delle Misure strutturali, per le Misure a superficie la manifestazione degli effetti del sostegno, avviene non appena si sottoscrive l'impegno. In questo caso la pianificazione delle attività valutative (▶Fig. 5) per la restituzione degli indicatori potrà avere tempi più ridotti.

Fig.5 - Processo di pianificazione attività di valutazione per le misure a superficie



1.4 Fonti di informazione secondarie

La buona riuscita dell'intero Servizio di Valutazione è strettamente connessa alla valorizzazione delle fonti di dati secondarie esistenti e dei dati primari raccolti attraverso indagini dirette.

Nel prospetto seguente vengono evidenziate le fonti di dati più rilevanti.

Dati secondari	Descrizione
SIAN (OP) AGEA	Quale principale fonte di dati primari si conferma la centralità del sistema di informativo dell'Organismo Pagatore nazionale AGEA (OP) nel quale vengono registrati i dati relativi a tutte le domande di sostegno e di pagamento. Il Sistema Informativo (S.I.A.N) restituisce i dati inerenti gli interventi sostenuti, l'avanzamento attuativo e finanziario (quote di cofinanziamento pubblico e importo complessivo dei progetti), come pure informazioni esaustive relative ai beneficiari grazie alle **schede anagrafiche e ai fascicoli aziendali**. In particolare per i beneficiari possono essere estratte informazioni inerenti i dati anagrafici, la natura giuridica, il genere e l'età (ove trattasi di beneficiari imprese individuali), le superfici interessate oltre che tutte le informazioni relative agli investimenti realizzati o, nel caso delle misure a premio, le informazioni relative alle superfici o ai capi oggetto di impegno.
SIAR / SIGPA	Il SIAR (Sistema Informativo Agricolo Regionale) registra le **informazioni finanziarie, fisiche e procedurali,** derivanti dalla gestione delle procedure di finanziamento delle domande delle Misure strutturali e a superficie. Comprende al suo interno due sottoinsiemi, il Sistema per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale e il SIGPA, il sistema integrato per la gestione delle procedure aziendali. Il primo potrà fornire i dati relativi alle istruttorie delle domande di tutte le misure a superficie del PSR e di una parte di quelle strutturali, mentre il secondo sistema, fornirà informazioni relative agli adempimenti previsti dalle diverse normative di riferimento per il settore agricolo e agroalimentare.
Piano Aziendale (PA)	È un allegato tecnico utilizzato per supportare le istruttorie dei progetti di investimento. Il PA consente di acquisire **informazioni tecnico-economiche** sulle aziende sovvenzionate, nella situazione ante e post intervento (risultati attesi).
Altra documentazione sul programma	Saranno esaminati in primo luogo i documenti ufficiali di programmazione, di esecuzione (PSR e relativi allegati, Accordo di Partenariato, PSL - RAA, Manuali procedurali, ecc.) e di valutazione.

Dati secondari	Descrizione
Banche dati regionali georeferenziate	La Regione Umbria dispone di numerose banche dati, tra cui è possibile annoverare in primis il portale dati.umbria.it, un catalogo che permette la ricerca, l'accesso, il download e l'anteprima di dati aperti. Alcune delle banche dati accessibili e facilmente fruibili a qualsiasi utente, come il portale Umbriageo o quello delle indagini geognostiche e geofisiche a cura del Servizio Geologico e Sismico regionale, ammettono la possibilità di ottenere mappe georeferenziate. Ciò risulta di particolare importanza in quanto permetterà al Valutatore di realizzare analisi spaziali dei dati sulle operazioni finanziate, che consentono di comprendere meglio l'interazione tra intervento e territorio.
Altre fonti secondarie	Le principali fonti statistiche cui occorre far riferimento, legate anche agli indicatori comuni di contesto del PSR, sono le seguenti: ▪ dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura, ISTAT; ▪ base dati RICA per la valutazione, banche dati che producono statistiche ufficiali a livello nazionale ed europeo (Istat, Eurostat); ▪ banche dati di Enti pubblici specializzati (SINAB); ▪ pubblicazioni e sistemi informativi messi a disposizione dalla RRN (in primis la banca dati sugli indicatori di contesto); ▪ studi e ricerche messe a disposizione da CREA, CCIAA, Anagrafe zootecnica; ▪ dati CORINE LAND COVER per l'uso del suolo, dati LUCAS per il contenuto di sostanza organica nei suoli, carta del rischio di erosione, tutti forniti da JRC (Joint Research Center, istituto di ricerca della Commissione Europea); ▪ dati ISPRA per l'inventario nazionale sulle emissioni di gas ad effetto serra; ▪ dati REFRESH AGEA come ulteriore strato vettoriale per l'uso del suolo agricolo, che presenta maggior dettaglio rispetto al CORINE.
	Si potrà fare ricorso, inoltre, a studi effettuati a livello regionale o macro-regionale su tematiche correlate a quelle di interesse del PSR (es. Rapporti annuali della Banca d'Italia sull'economia dell'Umbria). Al fine di cogliere aspetti peculiari legati alle realtà locali, si potranno utilizzare anche le analisi svolte da Università o Centri di ricerca locali: tra questi il Ce.S.A.R. (Centro per lo Sviluppo Agricolo e Rurale), che svolge attività di formazione, ricerca e consulenza nei settori dello Sviluppo rurale, Agroalimentare, Politiche Comunitarie ed Ambiente ed annovera tra i soci (fondatori o ordinari) l'Università degli Studi di Perugia, la Fondazione per l'Istruzione Agraria in Perugia, il Comune di Assisi, il Comune di Marsciano, il Comune di Perugia, il Comune di Deruta, la Federazione Regionale Coldiretti Umbria e la Confederazione italiana agricoltori dell'Umbria.
	Non va infine dimenticata tutta la base normativa costituita sia dai vari Regolamenti comunitari, oltre alla normativa nazionale e regionale di riferimento, sia dall'insieme dei diversi documenti metodologici messi a punto dalla Commissione europea, dalla RRN e dall'Help desk della Rete Europea della valutazione.

Di seguito si fornisce anche un prospetto delle principali attività di rilevazione di **dati primari** che saranno condotte nel corso della valutazione.

DATI PRIMARI	DESCRIZIONE
Indagini su campioni rappresentativi di beneficiari	Interviste dirette realizzabili *de visu* (CAPI), via telefono (CATI) o web (CAWI) a campioni rappresentativi dei beneficiari delle operazioni finanziate.
Indagini su campioni rappresentativi di non beneficiari	Interviste dirette realizzabili de visu (CAPI), via telefono (CATI) o web (CAWI) a campioni rappresentativi dei non beneficiari delle operazioni finanziate.
Casi di studio	Attività di ricerca valutativa su beneficiari o territori puntualmente individuati oggetto di intervento e non intervento del PSR.
Tecniche qualitative per l'esplorazione delle dimensioni valutative	Attività basate sul coinvolgimento di esperti, testimoni privilegiati, beneficiari, volti ad acquisire elementi utili per sviluppare profili di analisi valutativa.
Tecniche qualitative per la convergenza verso valori valutativi	Attività basate sul coinvolgimento di esperti, testimoni privilegiati, beneficiari, volti ad acquisire elementi utili per comprendere i valori di oggetti valutativi al fine di esprimere giudizi di efficienza, efficacia, pertinenza, utilità.

2. Attività di valutazione ricorsive e trasversali alle Priorità e Focus Area

2.1 Delivery

La valutazione della *governance* e dell'efficienza delle procedure per l'attuazione del programma costituirà un oggetto di analisi in occasione delle relazioni annuali e potrà essere condotte rispetto a più profili di analisi volti ad identificare possibili punti di miglioramento della filiera gestionale e attuativa del PSR.

Il perimetro delle analisi proposte sarà costituito dall'insieme degli **attori e degli organismi coinvolti nel sistema di *governance*** del Programma regionale (Autorità di Gestione; altri uffici regionali, OP AGEA, ecc.) e dagli ***stakeholder*** più direttamente interessati dalla gestione ed attuazione del Programma, quali: Centri di Assistenza Agricola (CAA), Postazione regionale della RRN, i Gruppi di Azione Locale (GAL).

Le analisi previste poggiano in larga parte sull'uso di **dati** secondari e sulla rilevazione di valori valutativi da fonte primaria, attraverso **tecniche** basate sul giudizio di esperti (focus group, NGT, brainstorming valutativi) o indagini qualitative quali interviste in profondità e indagini campionarie che saranno realizzate prevalentemente in modalità CAWI/CATI.

In merito al fabbisogno informativo del Valutatore, appare particolarmente utile un'interlocuzione costante con i principali referenti del PSR al fine di recuperare la documentazione tecnica e quella a corredo delle procedure attuate.

Nella tabella che segue sono riepilogati i possibili **ambiti di valutazione**, **profili di analisi**, **metodologie e strumenti** e, infine, i **fabbisogni informativi** di massima del Valutatore per ogni oggetto analitico. La previsione di tutti gli elementi riportati è suscettibile di modifiche ed eventuali approfondimenti tematici (Cfr. § 4). Tali ambiti valutativi potranno riguardare i processi e le modalità attuative relative alle Misure che presentano un avanzamento più critico e/o sulla base delle raccomandazioni del valutatore e del fabbisogno espresso dall'AdG.

Ambiti di valutazione	Profilo di analisi	Metodologie/Strumenti	Fabbisogno informativo
Dispositivi di attuazione	▪ Analisi di coerenza e correlazione con i fabbisogni di intervento ▪ Analisi di efficacia procedurale in relazione alla capacità amministrativa ▪ Verifica del grado di coinvolgimento del partenariato	▪ Analisi desk; ▪ Interviste pilota in profondità rivolte ai principali responsabili del PSR ▪ Autovalutazione ▪ Focus group	▪ Procedure di attuazione attivate ▪ Manualistica a supporto ▪ Delibere di attuazione delle Misure del PSR ▪ Dati rinvenienti dal Sistema di monitoraggio
Procedure di gestione, monitoraggio e sorveglianza	▪ Analisi di coerenza con gli orientamenti normativi e di indirizzo della Programmazione 2014-2022; ▪ Analisi di efficienza della performance organizzativa ▪ Verifica del recepimento delle *lessons learned*, con particolare riferimento al follow up delle raccomandazioni della Valutazione ex post del PSR 2007-2013	▪ Benchmarking quali-quantitativo ▪ Valorizzazione di specifici indicatori di performance organizzativa-procedurale; ▪ Intervista in profondità rivolte ai principali Responsabili del PSR ▪ Focus group	▪ Organigramma aggiornato dei ruoli e delle funzioni in carico al PSR-2014-2022 ▪ Manuale delle procedure PSR 2014-2022 ▪ Altri ed eventuali documenti regionali
Valutazione delle modalità operative dell'OP	▪ Analisi organizzativa sul sistema degli attori, dei ruoli, e delle procedure in capo alle funzioni di gestione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di aiuto e di pagamenti ▪ Analisi di funzionalità e di efficacia delle procedure di interscambio dati tra OP e AdG; ▪ Analisi della tempistica di rilascio dei dati da parte dall'OP	▪ Analisi desk ▪ Interviste semistrutturate	▪ Istruzioni operative ▪ Protocollo di intesa tra la Regione Umbria ed AGEA Organismo Pagatore

Si procede a dettagliare per ciascun elemento di indagine valutativa gli elementi più significativi delle analisi riportate in tabella.

1.1.1 Dispositivi di attuazione

L'analisi delle procedure di attuazione, e più in generale dell'intero processo attuativo, è uno snodo cruciale della valutazione, perché l'efficacia e l'efficienza del processo attuativo si riverberano su più dimensioni che sono oggetto della valutazione e che sono puntualmente colte dalle domande di valutazione.

Il Valutatore eseguirà le analisi seguendo i seguenti criteri valutativi:

- la **coerenza e la completezza delle procedure progettate rispetto ai fabbisogni di intervento e agli elementi presenti nell'analisi SWOT** così come descritti nella Strategia regionale e nella descrizione delle Misure (Cap. 4, 5 e 8 del PSR);
- la **chiarezza, economicità delle procedure e dei manuali istruttori per i beneficiari e i CAA** (rispetto al carico amministrativo in capo ai beneficiari);
- l'**efficienza della performance amministrativa** in termini di adeguatezza ed economicità dei processi attuativi (rispetto al carico amministrativo in capo alle funzioni regionali e dei GAL). Se i processi siano fluidi e/o vocati a finalità di semplificazione procedurale.
- **l'efficacia del coinvolgimento del partenariato** in termini di adeguatezza nella condivisione e messa a punto delle procedure, nelle procedure di revisione del Programma, ecc.

1.1.2 Procedure di gestione, monitoraggio e sorveglianza

Le attività valutative accompagneranno la valutazione durante tutto il periodo di attuazione del PSR, è pertanto necessario monitorare l'evoluzione del contesto regionale di riferimento al fine di accertare se l'organizzazione che l'AdG (inclusa l'AT) e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR (GAL e OP) è funzionale ad assolvere adeguatamente al mandato di gestione, sorveglianza e corretto utilizzo dei fondi.

Nello specifico, il Valutatore svolgerà le seguenti analisi:

- **verifica di coerenza del sistema di gestione, monitoraggio e sorveglianza del PSR con gli orientamenti normativi e di indirizzo della Programmazione 2014-2022**;
- **verifica di efficacia del coordinamento e del funzionamento del circuito informativo tra i diversi soggetti responsabili della gestione e dell'attuazione del Programma** (AdG, GAL, OP-AGEA, CE, MIPAAF, ecc.);
- **verifica di efficacia del funzionamento delle procedure di sorveglianza e gestione**, in particolare:

- organizzazione delle attività e del funzionamento del Comitato di Sorveglianza, quindi degli strumenti a disposizione dello stesso per la sorveglianza del Programma;
- capacità delle informazioni disponibili di attivare processi efficaci di controllo e sorveglianza;

- **identificazione degli ambiti di ottimizzazione** e degli **elementi organizzativi** e **tecnologici** adottati e/o da adottare e agli **strumenti di semplificazione** introdotti o da introdurre volti ad agevolare l'iter procedurale (es. procedure di semplificazione) da inserire eventualmente nel Catalogo BP (Cfr. § 4.2).

1.1.3 Valutazione delle modalità operative dell'OP

L'Organismo Pagatore della Regione Umbria è l'Agenzia nazionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) che in qualità di autorità responsabile dei sistemi informativi a supporto dell'attuazione e titolare delle funzioni di pagamento è impegnata nella

i. definizione e attuazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, attraverso il proprio sistema informativo (SIAN);
ii. esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti;
iii. messa a disposizione on-line all'AdG, attraverso una connessione telematica, dei dati fisici, finanziari e procedurali di tutte le domande afferenti al PSR, nonché di tutti i dati contenuti nel fascicolo aziendale; **iv.** presentazione dei documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie.

Le difficoltà riscontrate nel periodo di programmazione 2007-2013 da parte della Regione Umbria nel recepimento in tempo reale delle informazioni necessarie al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale hanno spinto la Regione a condividere con l'OP la revisione del sistema informatico di gestione in modo da garantire la

piena funzionalità dell'interscambio dei dati tra AdG e OP. In particolare, la Regione Umbria è impegnata con l'Organismo Pagatore per l'implementazione del software (SW) attualmente utilizzato per la predisposizione dei bandi, la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, la relativa istruttoria e liquidazione delle stesse[2]. Contestualmente la Regione si è dotata di un Sistema Informativo regionale (SIAR) che supporterà l'attuazione di una parte delle Misure del PSR.

Tale assetto comporta un forte livello di integrazione e cooperazione tra le due Autorità sul piano tecnologico ed organizzativo, sia per il monitoraggio in itinere, dato che le Misure a superficie del PSR sono gestite dal SIAN, sia per la redazione del Relazione Annuale di Attuazione, alla cui predisposizione concorrono dati resi disponibili dai due sistemi informativi. La regolazione dei rapporti tra i due soggetti è definita da un Protocollo di intesa tra la Regione Umbria ed AGEA Organismo Pagatore.

Il Valutatore al fine di identificare i nodi critici e gli aspetti di miglioramento nelle modalità di raccordo tra le due Autorità, ha delineato un percorso valutativo che consta delle seguenti analisi:

- **analisi organizzativa sul sistema degli attori, dei ruoli, e delle procedure** in capo alle funzioni di gestione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti e trasferimento dati tra i due sistemi informativi;
- **verifica di funzionalità e di efficacia delle procedure di:**

- interscambio web dei dati tra Autorità di gestione e AGEA;
- raccordo con l'OP finalizzate alla raccolta delle domande di aiuto, la registrazione, conservazione, gestione e trasmissione dati;

- **analisi sulla tempistica di rilascio dei dati di monitoraggio propedeutici al calcolo degli indicatori di output.**

2.2 Analisi e quantificazione degli indicatori

Nel presente paragrafo si descrivono gli indicatori di risultato e impatto che saranno oggetto di analisi e stima da parte del Valutatore indipendente.

2.2.1 Indicatori di risultato complementari

- **Indicatore di risultato R2 Cambiamento del rapporto fra PLV e ULA**

FA	Indicatori di risultato	Operazioni	Fonti	Metodi	Riferimento a Prodotti Valutativi
2A	R2: cambiamento del rapporto tra PLV e ULA nelle aziende agricole sovvenzionate	4.1.1 4.1.2 6.4.1	SIAR SIAN RICA Piano Aziendale	Controfattuale DIF IN DIF	RAV 2021 Ex post

L'indicatore in esame, secondo quanto stabilito dalla relativa fiche metodologica, rapporta il valore della produzione agricola (espresso in euro correnti) alle unità di lavoro (equivalenti a tempo pieno) utilizzate nell'azienda, entrambi in termini di variazione nel periodo ante/post investimento sovvenzionato.

L'indicatore intende misurare l'incremento di competitività delle aziende sovvenzionate dal PSR, sia per effetto di un miglioramento del fatturato (aumento del numeratore dell'indicatore) che grazie ad una contrazione dei costi (riduzione del denominatore, laddove il lavoro è utilizzato come variabile proxy del totale dei costi aziendali). L'indicatore è pertanto direttamente collegato alla Focus Area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

Nel calcolo dell'indicatore viene misurato l'effetto netto del sostegno, depurato cioè da quanto sarebbe comunque accaduto in assenza del PSR. Si tratta dunque di isolare gli effetti sulla produttività aziendale attribuibili esclusivamente al sostegno ricevuto, confrontando gli effetti rilevati su un campione di aziende beneficiarie (fattuale), con le performance fatte registrare nello stesso periodo da un insieme di aziende che non ricevono il

[2] Cfr. Piano di Valutazione, Cap. 9, PSR Regione Umbria 2014-2020, Versione 17/02/2017.

sostegno (controfattuale), più simili possibile al campione fattuale per caratteristiche strutturali (localizzazione, orientamento produttivo, dimensioni economiche e operative, tipologia di servizi offerti, ecc.).

Per la stratificazione dell'universo si terrà conto delle caratteristiche dell'azienda (es. Orientamento Tecnico Economico), dell'elemento territoriale (es. zone di ruralità PSR) e delle classi di dimensione economica.

Per la stima dell'indicatore, verrà utilizzata quale fonte principale dei dati la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). La RICA, per le sue caratteristiche e per la sua rappresentatività[3], viene indicata dai documenti tecnici della Commissione tra le poche fonti possibili, oltre alla rilevazione diretta presso i beneficiari degli interventi.

Dalle precedenti esperienze valutative si rileva che la definizione del campione controfattuale non dovrebbe creare problemi di rappresentatività statistica, mentre si potrebbe riscontrare per alcuni strati del gruppo fattuale una numerosità insufficiente per la costruzione del campione. In tal caso si valuterà, di concerto con l'AdG, la possibilità di attivare la rilevazione del campione satellite della RICA (campione aggiuntivo su aziende agricole che aderiscono alle misure del PSR).

I dati contabili ed occupazionali necessari al calcolo dell'indicatore fanno riferimento, per la situazione pre-investimento, all'anno precedente la presentazione della domanda di aiuto, e, per il quadro post-intervento, all'anno successivo alla domanda di saldo.

Considerando le date di pubblicazione dei bandi, i tempi necessari all'istruttoria della domanda di sostegno, alla conclusione degli interventi sovvenzionati ed alla manifestazione degli effetti di questi nelle aziende interessate si evidenzia un allungamento della tempistica di restituzione dell'indicatore.

Al fine di fornire all'AdG alcune indicazioni riguardo agli effetti degli investimenti sovvenzionati in tempi più rapidi, si prevede di effettuare alcune stime ed analisi preliminari a partire dai dati previsionali contenuti nei Piani di Sviluppo Aziendale.

L'analisi dei dati contabili ed occupazionali sui soggetti beneficiari ricadenti all'interno del campione RICA consente di calcolare l'effetto "lordo" del sostegno. Per depurare tale effetto da quanto non direttamente legato agli investimenti sovvenzionati dal Programma, e pervenire dunque alla stima dell'effetto "netto", in linea con quanto richiesto dalla fiche metodologica, è necessario effettuare un'analisi controfattuale attraverso la tecnica del "difference in differences". Tale metodo prevede una prima differenza tra i valori della variabile di beneficiari e non beneficiari riferiti ad un periodo successivo al trattamento; a questo valore è sottratta la stessa differenza calcolata per un periodo precedente all'intervento. Il risultato così ottenuto è una stima dell'effetto della politica al netto delle differenze iniziali tra beneficiari e non beneficiari e di eventuali cambiamenti nella variabile risultato che si sarebbero verificati anche in assenza del trattamento.

La formalizzazione matematica del (DiD) è la seguente:

$$\mathbf{DiD = (YTD - YNTD) - (YTP – YNTP)}$$

Dove YTD è il valore della variabile oggetto di studio osservata (PLV/ULU) sul gruppo dei beneficiari (trattati) dopo l'investimento

Dove YTP è il valore della variabile oggetto di studio osservata sul gruppo dei beneficiari (trattati) prima dell'investimento

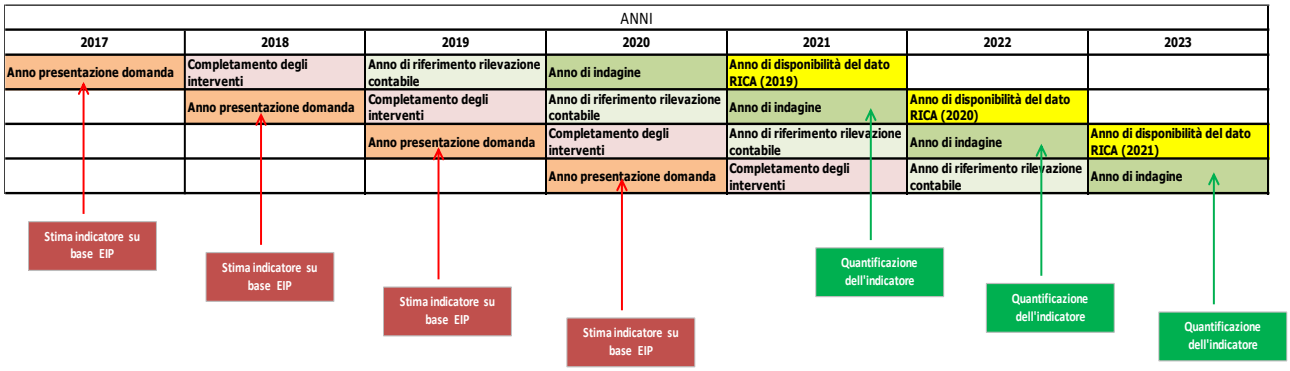
Con YNTD e YNTP sono indicati gli elementi descritti sopra sul gruppo dei non beneficiari (non trattati).

La definizione del gruppo dei non beneficiari (gruppo di confronto) avverrà attraverso l'applicazione di tecniche di *matching*, che tengano in considerazione le caratteristiche socioeconomiche e strutturali delle aziende agricole. L'idea alla base del *matching* è quella di abbinare a ciascun beneficiario (unità trattata) uno o più non beneficiari (non trattati) che siano il più simili possibile, per caratteristiche strutturali ed operative (OTE, UDE, localizzazione, ecc.), al beneficiario stesso. L'abbinamento tra beneficiari e non beneficiari viene effettuato sulla base del *propensity score*, ovvero sulla base della probabilità statistica che un'azienda non beneficiaria sia inserita nell'analisi date le sue caratteristiche osservabili ante-analisi.

Pianificazione attività valutative e restituzione del dato

[3] Si tratta di un'indagine campionaria a rilevazione annuale, realizzata mediante una metodologia uniforme a livello comunitario il cui campione è selezionato in maniera casuale, nel pieno rispetto dei requisiti di rappresentatività statistica.

Sulla base della tempistica di restituzione dei dati contabili RICA, è possibile ipotizzare che la restituzione dell'indicatore R2 sia possibile a tre anni dalla conclusione degli interventi. Come illustrato nel prospetto seguente, optando per una misurazione degli effetti di un investimento l'anno successivo alla sua conclusione, per ottenere una stima puntuale dell'effetto netto è necessario attendere che sia disponibile il dato RICA. Ad esempio, ipotizzando che la conclusione dei primi investimenti sia nel 2018, l'anno contabile di riferimento per la situazione post investimento è il 2019. Tale dato sarà presumibilmente disponibile dopo due anni nel 2021.



- **Indicatore di risultato R13. Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR**

FA	Indicatori di risultato	Operazioni	Fonti	Metodi
5A	R13. Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR	4.1.1 4.3.1	SIAN SIAR RICA SIGRIAN Piano Aziendale	Controfattuale DIF IN DIF

L'indicatore di risultato complementare R13 intende verificare l'aumento dell'efficienza dell'uso dell'acqua in attuazione dei progetti del PSR L'indicatore è dunque collegato direttamente alla Focus Area 5 A "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura". Sebbene tale Focus Area non sia stata attivata è stato individuato nella SWOT uno specifico fabbisogno: F16 *Uso efficiente delle risorse idriche;* per soddisfare il quale, la Regione prevede la realizzazione di investimenti nell'ambito della operazione 4.1.1 *miglioramento di impianti irrigui preesistenti o realizzazione di nuovi impianti* e della operazione 4.3.1 *investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l'uso irriguo*

Per la quantificazione dell'indicatore, si utilizzeranno le informazioni sui consumi idrici, prima e dopo gli interventi, raccolte attraverso i Piani Aziendali e i dati contenuti nella sezione "uso acqua" del DB RICA ed eventualmente integrati da rilevazioni dirette presso i beneficiari della Misura.

Al fine di fornire all'AdG alcune indicazioni riguardo agli effetti dei progetti per il risparmio idrico sovvenzionati prima della completa realizzazione degli interventi stessi, si potranno effettuare alcune stime ed analisi preliminari a partire dai dati previsionali contenuti nei business-plan aziendali.

Per la verifica degli effetti sul risparmio idrico promossi dalla operazione 4.3.1, si prevede la realizzazione di studi di caso mirati a quantificare i consumi idrici ante e post intervento dei soggetti Attuatori (Comuni e loro forme associative, Consorzi di Bonifica, Agenzia Forestale Regionale).

- **Indicatore di risultato R15. Energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti finanziati**

FA	Indicatori di risultato	Operazioni	Fonti	Metodi
5C	R15. Energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti finanziati	4.1.1 6.4.2 7.2.2	SIAN SIARL Documentazione tecnica di progetto	Confronto ante/post

L'indicatore in oggetto, come descritto nella scheda metodologica comunitaria, è finalizzato a misurare l'energia rinnovabile prodotta attraverso l'implementazione dei progetti sovvenzionati. L'indicatore è dunque collegato

direttamente alla Focus Area 5C "Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia". Tale Focus Area, che concorre nell'ambito della strategia PSR a soddisfare il fabbisogno F24 "Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica", è sostenuta da tre tipologie di intervento:

- Sottomisura 4.1.1 "Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola";
- Sottomisura 6.4.2 "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili";
- Sottomisura 7.2.2 "Sostegno agli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico".

Le modalità di calcolo dell'indicatore verranno determinate sulla base dei dati di monitoraggio disponibili. Qualora fosse possibile disporre dei dati sugli interventi finanziati sarebbe infatti possibile stimare la reale potenza complessivamente installata suddivisa per tipologia di impianto. Il calcolo della potenza generata verrebbe effettuato aggregando le potenze totali di ciascuna categoria di impianto e parametrando le misure sulle ore annue di utilizzo.

Per ciascuna tipologia di impianto, partendo dal totale degli investimenti e dal valore del costo di investimento unitario fornito dal Gestore Servizi energetici (GSE), sarà possibile ricavare il potenziale energetico annuo:

Pot. energ. Annuo per tipologia impianto A (kw)=Totale investimenti A (€)*costo investimento unitario A(€/kw)

L'energia prodotta verrà poi calcolata, come detto, attraverso le ore equivalenti di utilizzazione, anch'esse fornite per ciascuna categoria di impianto dal GSE:

En. Prodotta (MW/anno)=Pot. energ. annuo per tip. Impianto A (kw)∗ N. ore eq.(h/anno)1000

L'energia prodotta, sarà poi convertita in T.O.E, come richiesto nella fiche metodologica.

- **Indicatore di risultato R18 e R19. Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto ed ammoniaca**

FA	Indicatori di risultato	Operazioni	Fonti	Metodi
5D	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto R19 Riduzione delle emissioni di ammoniaca	10.1.1, 11.1.1, 11.2.1	SIAN SIAR ISTAT NIR	Confronto ante/post

I due Indicatori R18 e R19 vengono trattati insieme poiché sia le fonti informative che le metodologie di calcolo sono analoghe. Il calcolo dei due indicatori utilizzerà le informazioni sulle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica), nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, verranno moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N2O e NH3 nelle aziende beneficiarie delle diverse misure (Operazioni 10.1.1, 11.1.1, 11.2.1).

Per quanto riguarda il metano i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni. In riferimento alla fermentazione enterica non vi sono operazioni che determinano effetti sul contenimento del metano, mentre per quanto attiene la gestione delle deiezioni verrà svolta un'indagine sugli interventi che hanno riguardato la produzione di biogas da deiezioni animali (Misure 6.4.2 e 4.1.1), in quanto la valorizzazione del metano in centrali a biogas permette congiuntamente di produrre energia e di evitare la dispersione in atmosfera del gas climalterante.

2.2.2 Indicatori di risultato aggiuntivi

Di seguito vengono riportati alcuni indicatori di risultato aggiuntivi del valutatore e di risultato non complementari (target) per le Misure a superficie previsti dai regolamenti, per i quali si propone una restituzione delle informazioni ad un livello di disaggregazione differente (territoriale), al fine di evidenziare la concentrazione degli interventi nelle aree a maggior fabbisogno. L'indicatore è lo stesso, tuttavia viene proposta una modalità aggiuntiva nella restituzione delle informazioni.

- **Indicatori di risultato R6 e R7 Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Profilo di analisi	Fonti
R7.T9 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità R6 T8 Percentuale di foreste o altre superfici boschivi oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità	ICC.35 IC 8	4A	GIS Territorializzazione dati di monitoraggio	Dati di monitoraggio

Gli indicatori R6 e R7 saranno desunti dai dati del Sistema di monitoraggio. Allo scopo però di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi selezionati rispetto ai fabbisogni relativi alla biodiversità, gli indicatori verranno declinati in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento, in particolare le aree protette e le aree Natura 2000 (anche aree ARP e ARPM). Tale operazione sarà effettuata in ambito GIS attraverso l'integrazione delle informazioni alfanumeriche presenti nel SMR con i dati vettoriali delle aree protette e Natura 2000 riferiti all'unità territoriale minima, cioè il foglio di mappa catastale.

- **Indicatore di risultato R4A/1 Numero interventi finanziati per la salvaguardia delle varietà a rischio di erosione genetica**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Profilo di analisi	Fonti
R4A/1 Val Numero UBA finanziati per la salvaguardia delle varietà a rischio di erosione genetica.		4A	Confronto pre e post intervento e incidenza rispetto alle consistenze regionali aia	Dati di monitoraggio regionale e banche dati AIA

L'indicatore di risultato R4A/1 definirà il numero di capi (UBA) di specie animali locali a rischio d'erosione genetica mantenuti grazie al PSR (Operazione 10.1.7 Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione) e ne evidenzierà l'incidenza rispetto alla consistenza del patrimonio zootecnico regionale in via d'estinzione monitorato dalle banche dati AIA.

- **Indicatore di risultato R4A/2 Superficie agricola oggetto d'impegni agroambientali con coltivazioni minacciate di erosione genetica**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Profilo di analisi	Fonti
R4A/2 Val Superficie agricola oggetto d'impegni agroambientali con coltivazioni minacciate di erosione genetica		4A	Confronto pre e post intervento e incidenza rispetto alle consistenze regionali	Dati di monitoraggio regionale

L'indicatore di risultato R4A/2 definirà le superfici agricole oggetto d'impegni agroambientali con coltivazioni minacciate di erosione genetica (operazione 10.1.6 Salvaguardia delle specie vegetali a rischio di erosione genetica) rispetto alla superficie totale regionale relativa a quella varietà.

- **Indicatori di risultato R10 e R11 Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che migliorano la qualità del suolo**

Indicatore di risultato	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Profilo di analisi	Fonti
R10.T12 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che migliorano la qualità del suolo R11 T13 Percentuale di foreste o altre superfici boschivi oggetto di contratti di gestione migliorano la qualità del suolo	ICC.42, ICC41, I12, I13	4C	Territorializzazione dati di monitoraggio	Dati di monitoraggio

Gli indicatori R10 e R11 saranno desunti dai dati del Sistema di monitoraggio regionale (SMR); allo scopo però di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi selezionati rispetto ai fabbisogni relativi alla gestione del suolo gli indicatori verranno declinati in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento, dedotte dalle cartografie relativa al rischio di erosione, contenuto di sostanza organica. Tale operazione sarà effettuata in ambito GIS attraverso l'integrazione delle informazioni alfanumeriche presenti nel SMR con le informazioni desumibili dalle cartografie citate attraverso il riferimento dei dati necessari all'unità territoriale minima, cioè il foglio di mappa catastale.

2.2.3 Indicatori di impatto socio economici

- **Indicatore di impatto I.14 Tasso di occupazione rurale**

La *fiche* metodologica comunitaria stabilisce che l'indicatore di contesto faccia riferimento alla popolazione occupata tra i 20 e i 64 anni rispetto alla popolazione nella stessa fascia di età residente nelle aree scarsamente popolate (come *proxy* delle aree rurali). I dati del tasso di occupazione nelle aree scarsamente popolate e quello complessivo regionale (66,6%) in Umbria coincidono in quanto l'intero territorio regionale viene classificato intermedio.

Ai fini del calcolo dell'indicatore di impatto, per comprendere se e come il PSR incide sulle dinamiche di tale indicatore, dovranno essere selezionati i territori scarsamente popolati in cui insistono strategie di sviluppo locale. Di concerto con i GAL dovranno essere individuate quelle linee di intervento che possono generare un impatto occupazionale e delle aree campione nelle quali concentrare le indagini.

Il dato sull'occupazione generata (indicatore di risultato n. 24) verrà messo in relazione con quello sulle imprese iscritte e cancellate a livello comunale, che potrà essere utilizzato come *proxy* dei trend occupazionali del contesto. Il dato sul censimento dell'industria e servizi del 2011 consente, infatti, di identificare un valore medio di addetto per unità locale a livello comunale, sulla base del quale sarà possibile ricostruire un trend del dato occupazionale solo sui comuni appartenenti all'area campione.

Il confronto tra i due dati, occupazione creata con il PSR e occupazione stimata a livello comunale, potrà fornire un'indicazione di come il PSR sta incidendo sull'occupazione delle aree scarsamente popolate.

- **Indicatore di impatto I.15 Tasso di povertà rurale**

La *fiche* dell'indicatore stabilisce che questo deve essere calcolato tenendo conto della percentuale di popolazione a rischio di povertà o di esclusione sociale in aree scarsamente popolate. La soglia di povertà viene stabilita in funzione del reddito disponibile (dopo i trasferimenti sociali), ad un livello pari al 60% della mediana nazionale. La popolazione al di sotto della soglia di povertà nel PSR della Regione Umbria è pari al 21,9% (dato regionale al 2016), a fronte del dato a livello nazionale pari al 28,7%.

Il procedimento per il calcolo dell'indicatore di impatto sarà analogo a quello utilizzato per l'indicatore sul tasso di occupazione (definizione delle misure che concorrono all'indicatore e delle aree campione); anche la sua stima sarà ancorata a quanto rilevato sull'occupazione. L'ipotesi è che la crescita dell'occupazione incida positivamente sul reddito disponibile e quindi anche sulla riduzione del tasso di povertà. La base dati di riferimento per verificare se e come il PSR riesce ad incidere sulle dinamiche del contesto è rappresentata dal reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'IRPEF a livello comunale, fornito annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

- **Indicatore di impatto I.16 PIL pro capite rurale**

La *fiche* dell'indicatore stabilisce che il PIL pro capite sia riferito alle aree rurali predominanti espresso a parità di potere d'acquisto. Tale dato è calcolato da Eurostat per abitante rispetto alle aree rurali predominanti, intermedie e urbane. L'indicatore è costruito attraverso un numero indice a base 100, il cui denominatore è rappresentato dal valore calcolato a livello europeo a 27 paesi. Per l'Umbria il valore rilevato è pari a 93. Ciò vuol dire che nelle aree rurali intermedie il PIL pro-capite è più basso di circa 7 punti percentuali del PIL pro-capite a livello europeo va rilevato che la Commissione europea considera l'Umbria come territorio totalmente intermedio e non popola la sezione inerente le zone rurali.

Il procedimento per il calcolo dell'indicatore di impatto sarà analogo a quello utilizzato in relazione all'indicatore sul tasso di occupazione (definizione delle misure che concorrono all'indicatore e delle aree campione); anche la sua stima sarà ancorata a quanto rilevato sull'occupazione. L'ipotesi è che la crescita dell'occupazione incida positivamente sul reddito disponibile. La base dati di riferimento per verificare se e come il PSR riesce ad incidere sulle dinamiche del contesto è rappresentata dal reddito imponibile delle persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef a livello comunale, fornito annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Per ogni nuovo occupato potrà essere stimato un reddito generato, tale dato verrà confrontato con l'evoluzione della popolazione nelle aree interessate.

2.2.4 Indicatori di impatto settoriali

Gli effetti del sostegno del Programma sull'obiettivo generale della PAC legato alla competitività delle aziende agricole vengono monitorati attraverso appositi indicatori d'impatto che, misurando gli esiti economici degli interventi al di là dei loro effetti immediati, fanno riferimento alla redditività delle imprese agricole sovvenzionate, obiettivo ultimo del sostegno.

Tali indicatori di impatto fanno dunque riferimento anch'essi, analogamente all'indicatore di risultato R2, a informazioni desumibili dal bilancio delle aziende agricole sovvenzionate, secondo lo schema riassuntivo che segue:

VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA - ***R2: CAMBIAMENTO DEL RAPPORTO FRA PLV E ULA***
- costi variabili (fertilizzanti, pesticidi, mangimi, ecc.)
- ammortamenti
- imposte totali
+ sussidi e premi

= VALORE AGGIUNTO NETTO AL COSTO DEI FATTORI - I.2 REDDITO DEI FATTORI IN AGRICOLTURA (PER ULA)
- salari e oneri sociali
- affitti
- interessi

= REDDITO NETTO - I.1 REDDITO DI IMPRESA AGRICOLA (PER ULA)

- **Indicatore di impatto I.1 Reddito di impresa agricola**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)[4]	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.1 Reddito da impresa agricola	ICC.26 SPEC1	2A, 2B, 3A	RICA Eurostat – Economic Accounts for Agriculture Eurostat-Agricultural Labour Input Statistics Eurostat – National Accounts	Ex post

Secondo quanto specificato nella relativa scheda metodologica comunitaria, l'indicatore rapporta il reddito dell'impresa agricola alle unità di lavoro non salariate a tempo pieno impiegate in azienda (1 ULA = 1.800 ore annue lavorate). Il reddito d'impresa agricola (o reddito netto), come evidenziato nello schema di bilancio

[4] R: Indicatore di risultato, SPEC: Indicatori/variabili specifiche aggiuntive proposte dal valutatore di collegamento tra effetti rilevati sui beneficiari e indicatore di impatto (l'indicatore di impatto calato a livello di beneficiario).

presentato sopra, risulta dalla sottrazione di salari, affitti ed interessi dal valore aggiunto netto aziendale. Esso misura la remunerazione dei fattori produttivi propri impiegati in azienda: lavoro non salariato (familiare), superficie agricola di proprietà dell'azienda e capitale proprio. Anche questo indicatore, come l'R2 e l'I2, rapporta la variabile economica (al numeratore) alle unità di lavoro a tempo pieno impiegate in azienda, in questo caso ULA non salariate per omogeneità col numeratore del rapporto.

L'indicatore in esame viene espresso in termini assoluti e come numero indice, per seguirne più agevolmente la traiettoria nel tempo.

La stima dell'indicatore verrà effettuata a partire dai dati della RICA, prendendo in considerazione le opportune variabili economiche (reddito dell'impresa agricola) ed occupazionali (unità di lavoro non salariate annue a tempo pieno).

L'analisi congiunta dell'indicatore in esame con le variabili di contesto congruenti (in questo caso, in particolare, l'indicatore C26 "Reddito di impresa agricola") consentirà di approfondire l'efficacia del Programma sul miglioramento della competitività del sistema agricolo regionale, anche a confronto di altri settori produttivi e dell'economia regionale nel suo complesso.

L'indicatore di contesto C26 non è peraltro disponibile a livello NUTS 2 (Regione), ma solo a livello NUTS 0 (Italia); il valutatore pertanto, di concerto con l'AdG, provvederà ad individuare una variabile *proxy* utile a descrivere il contesto di riferimento.

- **Indicatore di impatto I.2 Reddito dei fattori in agricoltura**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)[5]	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.2 Reddito dei fattori in agricoltura	ICC.25 SPEC2	2A, 2B, 3A	RICA Eurostat – Economic Accounts for Agriculture Eurostat-Agricultural Labour Input Statistics Eurostat – National Accounts	Ex post

Il presente indicatore d'impatto misura la produttività di tutti i fattori (lavoro, terra e capitale) impiegati in azienda, a prescindere dal fatto che essi siano di proprietà dell'impresa o siano invece acquisiti o affittati dall'esterno. L'indicatore è infatti espresso come il rapporto fra il valore aggiunto netto al costo dei fattori (reddito dei fattori) e le unità di lavoro a tempo pieno impiegate in azienda nel corso dell'anno (salariate e non salariate).

Tale rapporto esprime tutto il valore generato da una unità impiegata nell'attività agricola, anche quello che verrà distribuito all'esterno dell'azienda sotto forma di salari, interessi e rendite. Il reddito dei fattori in agricoltura è infatti la variabile più adatta per valutare l'impatto che cambiamenti nel livello di spesa pubblica di una determinata politica producono sulla capacità degli agricoltori di remunerare il capitale preso in prestito, di pagare i salari e la superficie agricola affittate, oltre ai fattori produttivi di proprietà dell'impresa.

L'indicatore in esame si articola in due sotto-indicatori distinti, uno che fa riferimento al rapporto VA/ULA espresso in termini assoluti, l'altro che si configura come numero indice (2005=100), in modo che sia più agevole seguirne la traiettoria nel tempo.

Analogamente all'indicatore d'impatto I1, la stima del presente indicatore verrà effettuata sulla base delle risultanze delle attività valutative previste per l'indicatore di risultato complementare R2, considerando le variabili economiche ed occupazionali necessarie (rispettivamente, valore aggiunto netto dell'azienda agricola e unità di lavoro annue a tempo pieno).

Il percorso valutativo legato al presente indicatore d'impatto verrà portato a pieno compimento attraverso il confronto con le pertinenti variabili di contesto (in questo caso, in particolare, l'indicatore C25 "Reddito dei fattori in agricoltura"). L'indicatore di contesto è disponibile solo a livello nazionale e pertanto il valutatore, di concerto con l'AdG, provvederà ad individuare una variabile proxy utile a descrivere la situazione regionale.

[5] R: Indicatore di risultato, SPEC: Indicatori/variabili specifiche aggiuntive proposte dal valutatore di collegamento tra effetti rilevati sui beneficiari e indicatore di impatto (l'indicatore di impatto calato a livello di beneficiario).

- **Indicatore di impatto I.3 Produttività totale dei fattori in agricoltura**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)[6]	FA interessate	Fonti	Riferimento a Prodotti Valutativi
I.3 Produttività totale dei fattori in agricoltura	ICC.27 SPEC3	2A, 2B, 3A	RICA Eurostat – Economic Accounts for Agriculture Eurostat-Farm Structure Survey Eurostat APRO –Agricultural Production Data)	Ex post

Un ulteriore indicatore d'impatto, leggermente disomogeneo rispetto ai precedenti, misura la variazione della "Produttività totale dei fattori in agricoltura" come numero indice ottenuto rapportando l'indice della variazione della produzione (output) a quello della variazione dei fattori produttivi utilizzati (input: lavoro, capitale, terra e fattori di consumo intermedio). Le variazioni di input e output sono espresse come numeri indice legati alle quantità, rilevati in un periodo temporale definito (2005=100). Per aggregare le variabili elementari e per tenere conto dell'importanza relativa dei diversi input e dei differenti output, vengono utilizzati dei pesi legati al valore delle diverse componenti. Tali pesi possono essere riferiti al tempo 0 (indici di Laspeyres) o al tempo t (indici di Paasche).

Il valore assunto da questo indice è tuttavia disponibile solo a livello nazionale.

L'indicatore proxy di contesto dovrà essere desunto dai dati contabili RICA, senza che sia costruito un numero indice (non essendo presenti informazioni sulle quantità e prezzi) mentre l'incidenza del PSR sarà misurata utilizzando lo stesso indicatore di risultato osservato sulle aziende beneficiarie (effetto netto).

2.2.5 Indicatori di impatto ambientali

Le descrizioni di seguito svolte sugli indicatori di impatto ambientale previsti dal SCMV saranno aggiornate tenendo conto dello stato dell'arte del monitoraggio ambientale e delle indicazioni dell'AdG, ARPA e Autorità ambientale.

- **Indicatore di impatto I.7. Emissioni dell'agricoltura**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti
I.7 Emissioni dell'agricoltura	ICC.45 R18 R19	5D	NIR

l'indicatore I7 Emissioni agricole di gas, secondo quanto previsto dalla fiche dell'indicatore deve essere stimato secondo le metodologie approvate dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) che seguono le linee guida messe a punto dall'International Panel on Climate Change (IPCC 2006). Le emissioni vengono conteggiate da tutti gli stati membri redigendo l'inventario nazionale National Inventory Report-NIR) che in Italia viene gestito dall'ISPRA.

Le emissioni del settore agricolo, così come definite e riportate nell'inventario nazionale, considerano i seguenti comparti:

- emissioni di N_2O (protossido di azoto) dal suolo, ascrivibili principalmente all'utilizzo di concimi azotati;
- emissioni di CH_4 (metano) dovute alla fermentazione enterica;
- emissioni di CH_4 e di N_2O dovute alla gestione degli effluenti zootecnici;
- emissioni non-CO_2 (di CH_4 e di N_2O) legate ai processi di combustione delle stoppie e dei residui agricoli in generale.

A questi comparti di interesse agricolo si aggiungono quelli contenuti nel settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) che include le emissioni e l'assorbimento di CO_2 nella gestione delle foreste, delle superfici agricole e dei pascoli e i cambiamenti di uso del suolo.

[6] R: Indicatore di risultato, SPEC: Indicatori/variabili specifiche aggiuntive proposte dal valutatore di collegamento tra effetti rilevati sui beneficiari e indicatore di impatto (l'indicatore di impatto calato a livello di beneficiario).

- **Indicatore di impatto I.8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti
I.8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)	ICC.35 R7	4A	Dati di monitoraggio Dati progetto MITO

Per una valutazione più diretta degli effetti dei PSR sulla biodiversità, il regolamento d'esecuzione 808/2014 introduce l'indicatore di impatto I8 "Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)" la cui misurazione richiede la valutazione del "cambiamento della tendenza al declino della biodiversità misurata in base alle popolazioni di uccelli delle aree agricole".

L'indicatore esprime la variazione quantitativa e qualitativa nelle popolazioni di specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli – cioè che da esse dipendono per riprodursi o per alimentarsi - che si verifica nell'area di intervento del PSR e che può essere attribuita agli interventi da esso realizzati. Per la quantificazione di tale variazione si fa riferimento al Farmland bird index, un indice adimensionale che considera sia la ricchezza in specie di uccelli legati agli ambienti agricoli e presenti nel territorio indagato, sia l'abbondanza delle rispettive popolazioni appartenenti a tali specie.

L'indice viene elaborato utilizzando i dati raccolti nell'ambito del programma di monitoraggio degli uccelli comuni European Common Bird Monitoring scheme (PECBM o Euromonitoring) in cui sono coinvolti 25 Paesi europei con il coordinamento di European Bird Census Council, Royal Society for the Protection of Birds, BirdLife International e Statistics Netherlands. L'Italia partecipa all'Euromonitoring con i dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico). Nella Regione Umbria tale monitoraggio viene effettuato dall'Osservatorio faunistico regionale, si terrà conto pertanto in tale ambito dello studio "Monitoraggio degli uccelli nidificanti in Umbria (2001-2015).

Nella regione Umbria l'elevato numero di stazioni di monitoraggio (l'Umbria per numero di stazioni di rilevamento, 1681, in proporzione alla superficie territoriale è di gran lunga la regione con più stazioni in Italia.) e l'ampia diffusione degli interventi agroambientali rendono possibile l'utilizzo dell'indice FBI come strumento di verifica sia della complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi della regione, che della bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. La difficoltà di utilizzare il FBI quale Indicatore di impatto del PSR normalmente, infatti, è dovuta alla diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale e alla scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di monitoraggio dell'avifauna (utilizzati nel progetto MITO2000) e le aree interessate dalle azioni del PSR. Come è stato evidenziato nel Workingpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple interveningfactors (March 2010): "Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali". Tuttavia, nel caso dell'Umbria, vista l'ampia distribuzione di punti di monitoraggio effettuati dall'Osservatorio Faunistico Regionale e la presunta elevata diffusione degli interventi agroambientali (ipotizzata in analogia con quanto verificatosi nel corso delle passate programmazioni), si ritiene possibile sviluppare specifiche analisi dei dati raccolti al fine di verificare l'esistenza di significative correlazione tra intensità di intervento delle misure agroambientali ed alcuni parametri della comunità ornitica

Il giudizio valutativo relativo all'efficacia del PSR sarà effettuato attraverso la declinazione dei trend di ricchezza delle specie avicole nel corso di più anni d'indagine, nelle aree ad agricoltura convenzionale e in quelle assoggettate ai diversi impegni agroambientali, evidenziando dal confronto l'effettiva incidenza del PSR in generale e delle varie Misure adottate in particolare.

- **Indicatore di impatto I.9. Agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV)**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti
I.9. Agricoltura ad elevata valenza naturale	ICC.37 R7	4A	Dati di monitoraggio Dati RRN (HnV)

Secondo la definizione fornita a livello comunitario (Definizione EEA 2004, modificata nel documento IEEP – EENRD "*Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator*") "*le aree agricole ad Alto Valore Naturalistico comprendono quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce*

un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)".

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano:

- il mantenimento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale quali prati permanenti e pascoli.
    - ✓ Intervento 10.1.3.2 Miglioramento dei pascoli e prati-pascoli
    - ✓ Sottomisura 12.1 Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000 che determina la conservazione di ecosistemi prativi situati in pianura o in ambienti pedo-collinari e basso montani all'interno di siti Natura 2000;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica con presenza di infrastrutture ecologiche, e "mosaici colturali"
    - ✓ Sottomisura 11.1 e 11.2 Introduzione e mantenimento del metodo di produzione biologico
    - ✓ Intervento 10.1.3.1 Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli
    - ✓ Intervento 10.1.2 Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità,
    - ✓ Intervento 4.4.1 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità che grazie all'introduzione di elementi agro-forestali determina una maggiore diversificazione dell'uso del suolo.
    - ✓ Sottomisura 12.3 - Indennità per l'obbligo di mantenimento di "fasce Tampone" che attraverso l'introduzione di fasce di rispetto e di fasce tampone contribuisce ad aumentare la complessità ecosistemica del area.

Al fine di individuare in maniera più diretta il contributo del PSR al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" si metteranno in relazione le SOI oggetto d'impegno delle operazioni succitate e potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN con le aree agricole AVN totali regionali individuate nell'ambito dell'indicatore di contesto n° 37 stimate dallo studio della RRN. Tale studio si basa su dati territoriali, di fonte diversa, disponibili su scala nazionale:

- dati dell'indagine campionaria AGRIT2010 del MIPAAF. riferiti a 2725 celle di un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km, che copre l'intero territorio italiano. Per ciascuna maglia è riportata la percentuale di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e la percentuale di territorio occupata dalle colture considerate di interesse per l'individuazione delle aree agricole AVN.
- mappa vettoriale di CORINE Land Cover (EEA, 2005) utilizzata, al livello gerarchico più elevato, come fonte di informazione sullo sviluppo lineare dei margini degli ambienti naturali e semi-naturali (confini dei poligoni assegnati alla classe 3: foreste e aree semi-naturali);
- dati Natura2000 del Ministero dell'Ambiente, ed in particolare: per tutti i SIC e le ZPS, la localizzazione delle specie vegetali e animali minacciate e associabili agli ambienti agricoli.

Il dato di contesto definito dall'indicatore comune definisce quindi, attraverso la sovrapposizione spaziale di questi tre tematismi, un sistema informativo geografico riferito a celle di 10 Km che rappresentano l'unità minima per la quale risultano disponibili tutti e tre gli strati informativi citati. Per ciascuna cella è stata classificata la SAU in funzione del suo valore naturalistico sulla base dei criteri individuati da Andersen:

1. Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale;
2. Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio;
3. Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo.

La quantificazione dell'impatto determinato dagli interventi del PSR rispetto al mantenimento o ampliamento delle AVN individuate sarà effettuato in ambiente GIS attraverso intersezione spaziale tra il file georiferito (shape file) delle celle classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto) da tale studio ed il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali della Regione Umbria. Sulla base di questa intersezione si potrà

attribuire ad ogni foglio di mappa un indice di superficie relativo alla classe di valore naturale derivante dalla cella o dalle celle sovrapposte, ossia per ogni foglio si definirà la quota parte dello stesso ricadente nelle quattro classi di valore naturale e nella classe con valore "0" cioè non AVN.

Utilizzando lo stesso indice si ripartirà la SOI degli interventi del PSR considerati per ogni foglio di mappa catastale nelle cinque classi individuate.

Una seconda elaborazione dei dati, porrà a confronto, per ciascuna classe di AVN, le corrispondenti superfici di intervento (SOI) e le SAU potenzialmente AVN in esse presenti in base allo studio della RRN definita all'indagine Agrit (MIPAAF).

Queste operazioni, evidenziando la distribuzione spaziale delle superfici impegnate agli interventi PSR aventi effetti positivi sul tema in oggetto rispetto alle aree a diverso valore individuate dalla rete rurale, consentiranno:

- di verificare, in funzione della localizzazione delle superfici impegnate, l'effetto massimizzante delle politiche del PSR nelle aree già classificate a più alto valore, ovvero in funzione di un maggior rapporto fra le SOI e la SAU in tale aree rispetto al resto del territorio.
- di individuare un effetto diffusivo conseguente all'applicazione delle misure considerate, in relazione ad un più alto rapporto rispetto alla SAU delle superfici impegnate in aree classificate a nullo o basso valore naturalistico.

- **Indicatore di impatto I.10 Estrazione di acqua in agricoltura**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti
I.10 Estrazione di acqua in agricoltura	C39 R13	5A	SIGRIAN

Anche se la FA 5A a cui fa riferimento l'indicatore I10 non è stata attivata all'interno del PSR Umbria. Come precedentemente evidenziato, il valutatore intende portare avanti, di concerto con l'AdG un processo di revisione del quadro logico che prevede l'assegnazione di un contributo secondario delle operazioni alle focus area 5A. L'indicatore di impatto I10 in analogia con il relativo indicatore di contesto (C39) così come descritto nella fiche metodologica fa riferimento all'utilizzo della risorsa idrica in agricoltura comprendendo sia i volumi irrigui dai corsi d'acqua, che quelli prelevati dagli invasi e dalla falda freatica. La fiche fa riferimento alle indagini sulla struttura delle aziende agricole e sui metodi di produzione agricola (SPA). Le indagini SPA effettuate dall'Istat si fermano alle rilevazioni del 2013 per quanto riguarda le superfici irrigate per tipo di coltivazione, mentre il metodo d'irrigazione ed i volumi irrigui sono stati rilevati esclusivamente nell'ambito del 6° censimento sull'agricoltura. Tali dati non sono stati più aggiornati, in alternativa, pertanto, potrà essere utilizzata come fonte per il calcolo dell'indicatore I10 e C39 il SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura).

Tale sistema è costituito da una banca dati realizzata dal MIPAAF ed è supportato da un sistema informativo geografico gestito dal CREA in collaborazione con le regioni, contiene dati geografici e alfanumerici relativi a informazioni territoriali sulle caratteristiche dell'irrigazione. Il SIGRIAN è costituito da due sezioni una relativa all'irrigazione collettiva e una relativa ai dati di autoapprovvigionamento e contiene, tra i dati utili per il calcolo dell'indicatore I10, i volumi prelevati e utilizzati a scopo irriguo. Secondo le disposizioni delle linee guida, tali dati devono essere raccolti annualmente dal sistema a partire dalla stagione irrigua 2016 aggregati a livello comunale per tipologia di sistema d'irrigazione e per coltura praticata. Pertanto l'indicatore potrà essere quantificato utilizzando tale fonte informativa.

- **Indicatore di impatto I.11 Qualità dell'acqua**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti
I.11 Qualità dell'acqua	R8	4B	ISTAT

La *fiche* metodologica a supporto dell'indicatore I.11 prevede la suddivisione in due subindicatori: 1) bilancio dell'azoto e del fosforo e 2) concentrazione di azoto nelle acque superficiali e profonde.

Il primo indicatore è direttamente correlato alle operazioni di agricoltura integrata e biologica (10.1.1, 11.1 e 11.2), che prevedono la riduzione degli input chimici nelle superfici oggetto di impegno, 10.1.3 Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli, e 8.1 "Sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli", che prevedono il cambiamento dell'uso del suolo da colture più intensive a meno intensive. Tale indicatore rappresenta il bilancio dei due macro elementi calcolato come differenza degli apporti (fertilizzanti minerali e concimi organici) e delle asportazioni dei prodotti agricoli (correlabili con le rese delle colture). Le principali fonti informative per il calcolo delle variabili per il bilancio sono rappresentate dai dati statistici sulle vendite dei fertilizzanti minerali e dai dati ISTAT sulla consistenza zootecnica (per la stima dei concimi organici) e sulle produzioni agricole. Verranno inoltre costruite delle schede per le principali coltivazioni regionali differenziate per le tre tecniche colturali (agricoltura integrata, biologica e convenzionale) sulla base dei disciplinari di produzione dell'agricoltura integrata e biologica e di quanto indicato da testimoni privilegiati (agronomi che operano nel territorio). Una volta distribuiti i carichi (fertilizzazioni minerali ed organiche) nelle superfici delle aziende che hanno aderito alle due operazioni e che attuano una agricoltura convenzionale, verrà aggiustato il dato sulla base della quantità totale di macronutriente a disposizione del territorio regionale (Fonti ISTAT richiamate sopra). Attraverso un sistema di reiterazione le quantità distribuite per ettaro verranno aggiustate opportunamente fino ad ottenere la quantità di macronutriente a disposizione del territorio regionale. Tale procedura permetterà di calcolare la variazione del bilancio dei due macronutrienti nelle aziende beneficiarie (Indicatore di risultato aggiuntivo) e nell'intero territorio regionale (indicatore di impatto I.11).

Il secondo sub-indicatore rappresenta lo stato di salute dei corpi idrici, che non necessariamente presentano una relazione di causa-effetto con gli interventi del PSR, in quanto i rilasci nei corpi idrici di contaminanti azotati non necessariamente sono dovuti solo all'agricoltura. Per tale motivo questo subindicatore verrà considerato solo come indicatore di contesto in grado di fornire utili informazioni su eventuali correlazioni con le aree a maggior concentrazione degli interventi agroambientali. La principale fonte sarà l'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente ARPA Umbria.

- **Indicatore di impatto I.12 Sostanza organica del suolo nei seminativi**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti
I.12 Sostanza organica del suolo nei seminativi	ICC.41 R20	4C, 5E	LUCAS, Carta del contenuto di sostanza organica nei suoli, NIR

la *fiche* metodologica dell'indicatore prevede l'utilizzo dei dati LUCAS (Land Use Cover Area Frame Statistical Survey) e della relativa cartografia (Contenuto di sostanza organica nei suoli 0-20 cm) per calcolare l'indicatore di contesto C.41 pertanto, al fine di valorizzare gli effetti delle misure 10.1.4 - "Incremento della sostanza organica nei suoli", 10.1.5 – Copertura vegetale intercalare e 10.1.3 – Qualificazione dell'agroecosistema mediante la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli e il miglioramento di quelli, verrà calcolato utilizzando le stime effettuate dall'ISPRA per redigere l'inventario Nazionale sulla contabilizzazione dei gas effetto serra (NIR) settore LULUCF che, sebbene attualmente non tiene conto del carbonio immagazzinato nei suoli agricoli e nei pascoli, dovrà effettuarne una stima preliminare entro il 2020 in virtù della decisione 529/13..

- **Indicatore di impatto I.13. Riduzione del rischio d'erosione**

Indicatore di impatto	Indicatori correlati (ICC – R - SPEC)	FA interessate	Fonti
I.13. Erosione del suolo per azione dell'acqua	ICC.42 R10 R11	4C	Carta erosione suolo

L'indicatore I.13, nella specifica *fiche* metodologica, prevede che sia calcolato il tasso di perdita del terreno con erosione idrica e l'area agricola interessata da un certo tasso di erosione del suolo da parte dell'acqua. La valutazione sulla riduzione del tasso di erosione stimerà gli impatti determinati dagli impegni del PSR aventi effetti specifici in relazione alle aree classificate con perdita di suolo da moderata a grave (maggiore di 11 tonnellate/ha/anno), a partire dalla carta elaborata da JRC "Soil loss by water in the european union" (tonnellate/ha/anno - 2010, EU-28, 100 m cell size) indicata nella *fiche* relativa a questo indicatore e prevista quale contesto dall'indicatore C.42. Nello specifico il calcolo dell'incidenza del PSR sul fenomeno erosivo sarà effettuato attraverso:

- la scelta delle operazioni agroclimatico ambientali, quelle forestali e gli impegni di condizionalità (BCAA 5 - Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione - Predisposizione dei solchi acquai temporanei sui seminativi con una distanza di 80 metri) aventi un effetto diretto sulla riduzione dell'erosione (►tabella seguente);
- il calcolo dell'erosione sulla superficie agricola regionale (tale calcolo sarà effettuato attraverso l'estrapolazione dei valori di erosione presenti nella carta di JRC in funzione della sovrapposizione con la carta dell'uso del suolo della Regione Umbria);
- la definizione dei coefficienti di riduzione da applicare ai vari fattori della Rusle in virtù degli effetti prodotti dall'applicazione degli impegni considerati (►tabella seguente);
- il confronto, all'interno dei fogli di mappa catastali, dei valori di erosione in presenza delle operazioni con quelli relativi alla situazione senza interventi (controfattuale). Tale confronto permette di calcolare l'effetto delle singole operazioni nelle superfici oggetto d'impegno;
- il confronto tra i valori di erosione in presenza ed in assenza dell'applicazione delle misure sull'intera SAU regionale.

Interventi / Sottomisure/ Altri obblighi	Impegni	Fattore Rusle interessato
BCAA 5	Predisposizione dei solchi acquai temporanei sui seminativi con una distanza di 80 metri	LS
Intervento 10.1.1	Impegni relativi all'applicazione dei Disciplinari di produzione integrata in funzione della gestione del suolo e della pendenza media delle superfici. Minima lavorazione e predisposizione di solchi acquai temporanei nelle colture erbacee, inerbimento delle colture arboree.	LS-C-P
Intervento 10.1.2	Protezione del suolo mediante semina di essenze erbacee	C
Intervento 10.1.3	Protezione del suolo attraverso la riduzione delle lavorazioni per la trasformazione dei seminativi in pascoli e prati-pascolo e la presenza costante di copertura vegetale	C-P
Intervento 10.1.4	Aumento della sostanza organica attraverso l'apporto di ammendanti organici.	K-C
Intervento 10.1.5	Protezione del suolo mediante la copertura vegetale durante il periodo autunno – primaverile in cui il suolo rimarrebbe nudo per l'assenza delle colture	C
Sottomisure 8.1 – 8.2	Protezione del suolo a seguito dell'imboschimento dei terreni agricoli	C

Rapporto 2020 "*VEA/VAS: l'analisi degli indicatori di Monitoraggio ambientale*": è stato incentrato sulla revisione e analisi degli indicatori di monitoraggio ambientale, in considerazione delle profonde variazioni al definendo quadro normativo previsto per il prossimo ciclo di programmazione, orientato verso un piano nazionale per lo sviluppo rurale.
Il Rapporto è stato consegnato il 22 dicembre 2020.

2.3 Analisi territoriali

Le analisi valutative assumono in determinate circostanze un valore maggiormente significativo se riferite al territorio ed alle sue specifiche caratteristiche, attraverso l'integrazione delle base dati relazionate al PSR con le informazioni geografiche di contesto. Questa integrazione sarà effettuata attraverso l'esecuzione di elaborazioni GIS (*Geographic Information System*) in grado di esplorare i cambiamenti guidati dalla politica a livello territoriale. In particolare, le indagini GIS permetteranno di relazionare dati alfanumerici, raccolti a livello aziendale dai sistemi di monitoraggio o da indagini specifiche con informazioni di contesto geografico relative a basi cartografiche sovrapponibili e disponibili.

Operativamente tali analisi saranno rese possibili dall'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS delle informazioni derivanti da carte tematiche regionali, correlate a priorità economiche e ambientali proprie del PSR, con la rappresentazione geografica delle superfici a tali priorità connesse (per esempio "Incidenza della superficie oggetto d'impegno delle Misure agroclimatiche ambientali in aree protette e Natura 2000 o in aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola).

La corrispondenza geografica delle informazioni alfanumeriche e cartografiche sarà effettuata a livello dell'unità di mappatura minima ossia il foglio di mappa catastale (se fornito al valutatore il relativo quadro d'unione vettoriale) Il foglio di mappa catastale, avente estensione media di circa 100 ettari, rappresenta infatti una unità territoriale (alla quale riferire gli indicatori di superficie) idonea a indagini di estensione regionale in quanto consente da un lato, un dettaglio superiore al territorio comunale e dall'altro, un livello di sinteticità dell'informazione maggiormente significativo rispetto alla particella catastale. Il riferimento geografico permetterà di definire gli indici di incidenza, cioè il rapporto tra la superficie del foglio interessata da ognuno degli strati cartografici di confronto e la superficie oggetto d'impegno del foglio di mappa stesso.

I risultati analitici conseguenti porteranno operativamente a verificare e valutare in che misura si è realizzata una "concentrazione" degli interventi del PSR nelle aree in cui per presenza di sensibilità o di potenzialità territoriali essi determinano i maggiori effetti, ciò nella consapevolezza del legame di casualità esistente tra l'efficacia degli interventi e le condizioni economiche e ambientali in cui essi trovano applicazione

Tale metodica sarà utilizzate in particolare per quantificare in funzione territoriale gli indicatori di risultato R6, R7, R8, R10, R11, R20, R4C/1 e R4C/2.

3. La strutturazione delle domande di valutazione per Focus area

In occasione del Rapporto annuale rinforzato e del Rapporto di valutazione ex post, saranno condotte le analisi finalizzate alla formulazione delle risposte ai Quesiti Valutativi Comuni (QVC), di cui all'Allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014. A tali quesiti si potranno aggiungere quelli specifici regionali definiti di concerto con l'AdG in sede di strutturazione del Servizio.

Il Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale comprende 30 QV così articolati: (i) 18 relativi ad aspetti specifici (FA), (ii) 3 relativi ad altri aspetti del PSR (sinergia tra FA, assistenza tecnica e rete rurale) e (iii) 9 su obiettivi dell'Ue (Europa 2020, Strategia UE su biodiversità, PAC, innovazione). I primi due gruppi di quesiti sono stati affrontati nella RAA ampliata del 2017 - per quanto lo consentisse lo stato di avanzamento del Programma - e saranno aggiornati nel 2019 e nell'ex post, mentre le risposte dei quesiti del terzo gruppo saranno fornite a partire dalla RAA del 2019.

In sede di RAA 2018, tra l'altro, i contenuti del capitolo 7 della RAA 2017 saranno integrati in termini di criteri di giudizio, indicatori, fonti primarie e secondarie, nonché metodi e tecniche che si prevede di utilizzare.

Il QV sottende una complessità di fattori che devono essere ricompresi nei criteri di valutazione e nei relativi "indicatori" che supportano il giudizio valutativo[7]. Di seguito si rappresenta l'articolazione dei quesiti, identificati per ciascuna Focus Area, in criteri di giudizio, con l'indicazione degli indicatori ritenuti appropriati e delle fonti primarie e secondarie, nonché dei metodi e delle tecniche che si prevede di utilizzare.

3.1 Focus Area 1A

3.1.1 Logica di intervento

La strategia per questa FA si accompagna a consistenti interventi per migliorare le competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali mediante interventi formativi, informativi e di cooperazione, oltre a garantire servizi di consulenza e formazione per consulenti.

Tali obiettivi possono considerarsi orizzontali in quanto, rafforzando gli altri obiettivi prioritari del programma, si considerano inclusi nelle altre priorità. Se da un punto di vista finanziario, dunque, le risorse programmate per il perseguimento degli obiettivi dell'intera Priorità 1ammontano complessivamente ad oltre 90 milioni (circa il 9,7% dell'intera dotazione del programma), proprio in considerazione che tale priorità contribuisce al perseguimento delle altre priorità del programma (da 2 a 6), da un punto di vista finanziario le sue risorse possono considerarsi ripartite nelle altre priorità.

In particolare gli interventi che concorrono direttamente alla Focus Area 1A sono:

- 1.2.1 - Attività di informazione anche a carattere divulgativo;
- 1.3.1 - Scambi interaziendali;
- 1.3.2 - Visite aziendali;
- 2.1.1 - Servizi di consulenza;
- 2.3.1 - Formazione dei consulenti.

3.1.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC 1 In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Interventi	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. In che misura il	O1. Spesa pubblica totale (euro)	**1.2.1, 1.3.1,**	O		SIAN/SIAR	
PSR ha contribuito a	O3. N. di azioni/operazioni	**1.3.2, 2.1.1,**	O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del

7 Tutti i QV riportano lo stesso incipit: "in che misura" che sottende un'analisi di efficacia, ma la formulazione di un giudizio valutativo non può esaurirsi nello stabilire sic et simpliciter se il target sia stato raggiunto, richiede anche di comprendere il come e il perché è stato raggiunto, se sono stati generati effetti inattesi, nonché se tale target poteva essere raggiunto in altro modo e con minori risorse (profilo di efficienza).

stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali/visite	sovvenzionate	**2.3.1**				valutatore su dati secondari
	Percezione dell'efficacia e dell'utilità degli interventi realizzati (descrittivo) (interv. 1.2.1, 1.3.1, 2.1.1)		VAL	Beneficiari/ TP		Interviste/focus group
2. Incentivi allo sviluppo di conoscenze	O13. N. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza, articolazione per ambiti tematici, caratteristiche dei beneficiari (genere, età), FA correlate		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Numero di consulenti formati (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)		O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Fattori chiave di successo delle iniziative di consulenza		VAL	Beneficiari/ TP		Interviste/focus group

3.2 Focus Area 1B

3.2.1 Logica di intervento

La FA 1B mira a rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali, nonché per sostenere la ripresa dello sviluppo economico a causa degli eventi sismici intervenuti dal 24 agosto 2016.

I fondi sono riservati ad azioni da realizzarsi attraverso iniziative di cooperazione sulla Misura 16, attraverso l'articolazione in 9 differenti tipologie di intervento:

- 16.1.1 - Sostegno alla creazione e funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura;
- 16.2.1 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.2.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie realizzati da altri partenariati diversi dai Gruppi Operativi e dalle Reti o Poli di nuova costituzione;
- 16.3.1 - Sviluppo processi di aggregazione tra piccoli operatori al fine di condividere impianti e risorse;
- 16.3.2 - Sviluppo processi di lavoro in comune;
- 16.3.3 - Sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale;
- 16.4.1 - Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali;
- 16.4.2 - Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- 16.5.1 - Sostegno per l'azione congiunta intrapresa al fine di mitigare o adattarsi al cambiamento climatico e di approcci comuni a progetti ambientali e pratiche ambientali in corso;
- 16.6.1 - Sostegno alla cooperazione tra gli attori della catena di approvvigionamento per la fornitura sostenibile di biomassa per uso alimentare e produzione di energia e processi industriali;
- 16.7.1 - Supporto per i non CLLD strategie di sviluppo locale;
- 16.8.1 - Supporto per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti;
- 16.9.1 - Diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

3.2.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC 2 In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Interventi	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione	O1. Spesa pubblica totale (€)	**16.1.1, 16.2.1, 16.2.2, 16.3.1, 16.3.2, 16.3.3, 16.4.1, 16.4.2, 16.5.1, 16.6.1,**	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	% e € di spesa pubblica per i progetti innovativi sul totale progetti sostenuti dal PSR		VAL		SIAN/SIAR	
	% di spesa del PSR in R&S e		VAL		ICC	Elaborazioni

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Interventi	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
	innovazione sul totale della spesa regionale in R&S	**16.7.1, 16.8.1, 16.9.1**			SIAN/SIAR ISTAT	del valutatore su dati secondari
2. Efficacia delle iniziative di cooperazione	T2. N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate dalla misura di cooperazione		T/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O16. N. di gruppi PEI finanziati, n. di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O17. N. di azioni di cooperazione finanziate (diverse dal PEI), N. e tipologia di partner		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Tipo e contenuto dell'innovazione (descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari)		VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Focus Group

3.3 Focus Area 1C

3.3.1 Logica di intervento

Gli interventi legati alla FA 1C perseguono l'obiettivo di incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

In particolare, concorrono alla Focus Area 1C gli interventi:

- 1.1.1 - Attività a carattere collettivo;
- 1.1.2 - Attività di coaching (tutoraggio);
- 1.3.1 - Scambi interaziendali;
- 1.3.2 - Visite aziendali.

3.3.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC 3 In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Interventi	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. Fornire un'adeguata formazione professionale agli imprenditori agricoli e forestali	O1. Spesa pubblica totale (euro)	**1.1.1, 1.1.2, 1.3.1, 1.3.2**	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O12. N. totale di partecipanti formati, distinti per tipologia di ambito di formazione attivato e caratteristiche (genere, età)		O/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	
	O11. N. di giorni di formazione impartita		O/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	
	Percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni		VAL	IC		Indagini dirette a testimoni privilegiati, destinatari della formazione

3.4 Focus Area 2A

3.4.1 Logica di intervento

La **FA 2A**[8], al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, secondo l'articolo 9 del Reg. (UE) 1303/2013, persegue l'obiettivo tematico n. 3 "Promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo (FEASR)".

Gli interventi che nel PSR Umbria 2014-2022 concorrono alla Focus 2A sono:

- 4.1.1 - Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola;
- 4.1.2 - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole tramite il Fondo multiregionale gestito dalla FEI;
- 4.3.1 - Investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l'uso irriguo;
- 4.3.2 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura viaria necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura;
- 4.3.3 - Sostegno agli investimenti per l'approvvigionamento idrico nei territori destinati pascolo;
- 6.4.1 - Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali;
- 8.6.1 - Sostegno agli investimenti in tecnologie forestali trasformazione-mobilitazione-commercializzazione dei prodotti forestali.

Grazie al contributo tra le misure di questa e delle successive FA, si intende inoltre sostenere in Umbria, a seguito degli eventi sismici intervenuti dal 24 agosto 2016, la continuità e la ripresa dello sviluppo economico delle aree maggiormente colpite dal sisma (cratere), supportando il miglioramento dell'apparato produttivo esistente o ricostruito verso nuovi traguardi di investimento e di innovazione, con particolare riferimento a quelli agricoli e zootecnici e quelli volti alla diversificazione delle attività agricole. Alla FA 2A sono destinati in totale (ossia comprendendo anche la quota degli interventi trasversali in formazione, consulenza e cooperazione) circa 189,5 milioni di euro, pari al 20% circa della spesa pubblica programmata.

[8] 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

3.4.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC 4. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare risultati economici, ristrutturazione, ammodernamento aziende sovvenzionate, aumentandone partecipazione al mercato e diversificazione agricola?

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Sottomisure/ interventi	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla ristrutturazione e all'ammoderna-mento delle aziende agricole finanziate	O1. Spesa pubblica totale (€)	**4.1.1, 4.1.2, 4.3.1, 4.3.2, 4.3.3, 6.4.1, 8.6.1**			SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O2. Volume totale d'investimenti (€): - per tipo d'investimento; - per orientamento tecnico economico (OTE) dell'azienda agricola				SIAN/SIAR	
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: - per genere del titolare (maschile/femminile) - per forma giuridica - per età del titolare (<40 anni, >40 anni) - per dimensione aziendale (produzione standard) - per ambito territoriale (zone A, B, C, D)		O/VAL		SIAN/ SIAR Piano di sviluppo aziendale	
	% di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento		R		SIAN/SIAR ISTAT CCIAA	
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, ha introdotto/rafforzato la trasformazione in azienda e la vendita diretta in azienda dei prodotti aziendali		VAL		SIAN/SIAR	
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, migliora le prestazioni ambientali aziendali (risparmio idrico, energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, difesa del suolo dall'erosione)		VAL		SIAN/SIAR	
	Percezione da parte dei beneficiari del posizionamento (riduzione dei costi, chiusura filiera aziendale, sostenibilità ambientale, qualità) dell'azienda grazie all'investimento		VAL	IC		Indagine diretta
	N. e spesa in investimenti infrastrutturali per il comparto agricolo e forestale, articolazione per tipologia		VAL		SIAR SIAN	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Percezione da parte dei destinatari degli investimenti infrastrutturali di come tali investimenti hanno influito sulla competitività aziendale		VAL	IC	Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagine diretta
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento del patrimonio forestale regionale	O4. Aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (N.), distinte per: -ambiti territoriali (aree protette) -tipologia delle operazioni attivate -tipologia di beneficiari		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Sottomisure/ interventi	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
e alla valorizzazione economica delle risorse forestali (SM 8.6)	N. Aziende forestali beneficiarie in rapporto a quelle operanti nel settore		VAL		SIAN/SIAR ISTAT	
	N. Aziende che hanno diversificato la produzione forestale		VAL		SIAN/SIAR	
3. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole finanziate	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno per la creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole: - per tipologia di attività (agriturismo, fattorie didattiche) - per età del titolare - per ambito territoriale		O/VAL		SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Incidenza del fatturato da attività di diversificazione sul fatturato complessivo delle aziende sovvenzionate (€)		VAL	IC	SIAR/SIAN	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette
4. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole e forestali finanziate	Incremento della dimensione aziendale (produzione standard)		VAL	IC	SIAR/SIAN Piano di sviluppo aziendale	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagine diretta
	Variazione valore aggiunto dei prodotti ottenuti dalle imprese forestali beneficiarie		VAL	IC	Piano degli investimenti	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagine diretta

3.5 Focus Area 2B

3.5.1 Logica di intervento

La FA 2B[9], al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, secondo l'articolo 9 del Reg. (UE) 1303/2013, persegue l'obiettivo tematico n. 3 "promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo (FEASR)".

Inerisce a tale FA l'intervento 6.1.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori, attraverso la quale si intende sostenere l'insediamento di giovani che vogliano condurre un'impresa agricola in qualità di capi azienda contribuendo alle spese per l'insediamento e allo sviluppo aziendale. A tale FA sono destinati in totale (ossia comprendendo anche la quota degli interventi trasversali in formazione, consulenza e cooperazione) 33 milioni di euro, il 3,58% della spesa programmata.

3.5.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC 5. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e in particolare il ricambio generazionale?

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Interventi	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. Sostegno al ricambio	O1. Spesa pubblica totale (€)	**6.1.1**	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore

[9] 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Interventi	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
generazionale	O4 N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori, distinti per: ▪ genere (maschile e femminile) ▪ età (18-24, 25-28, 29-33, 34-38, >39) ▪ titolo di studio ▪ % di subentri per fasce di età		O/VAL		SIAR/SIAN Piano di sviluppo aziendale	su dati secondari
	R3. % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR		R3		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari

3.6 Focus Area 3A

3.6.1 Logica di intervento

La Focus Area 3A al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, persegue l'obiettivo tematico n. 3 "promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo" (art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013).

Gli interventi attraverso i quali si intende perseguire gli obiettivi della FA sono:

- 3.1.1 - Sostegno alla nuova partecipazione a sistemi di qualità;
- 3.2.1 - Sostegno alle attività di informazione e di promozione attuate da gruppi di produttori nel mercato interno;
- 4.2.1 - Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli;
- 4.2.2 - Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli tramite il Fondo multiregionale gestito dalla FEI;
- 14.1.1 - Sistema di allevamento di suini all'aperto;
- 14.1.2 - Sistema di allevamento bovino linea vacca-vitello;
- 14.1.3 - Benessere degli animali per le filiere: bovina da latte bovina da carne, ovicaprina ed equina.

La Focus Area 3A mira a favorire, oltre che l'azione di innovazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, gli interventi per l'integrazione e/o aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva, l'accrescimento del valore aggiunto legato al miglioramento della qualità delle produzioni agricole ed agroalimentari. Inoltre, per quanto riguarda il comparto zootecnico, risulta molto importante combinare in questa FA gli interventi della Misura 14 (benessere animale) che promuovono l'utilizzo di pratiche rispettose degli animali, innalzando il livello qualitativo di vita nell'allevamento. A tale FA sono destinati in totale (ossia comprendendo anche la quota degli interventi trasversali in formazione, consulenza e cooperazione) 110 milioni di euro, il 12% della spesa programmata.

3.6.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC6. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, creando valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali e le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

Criteri	Indicatori	Sottomisure/Interventi	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ Tecniche
1. Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono al consolidamento ed allo sviluppo della qualità della produzione agricola	O1. Spesa pubblica totale (€)	**3.1.1, 3.2.1, 4.2.1, 4.2.2, 14.1.1, 14.1.2, 14.1.3**	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (nuove adesioni M. 3.1.1), con indicazione ▪ dell'età del titolare (<40 anni, >40 anni) ▪ ambito territoriale (rilevanza ambientale)		O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, (M.3.1.1), distinte per: ▪ tipologia di sistema di qualità (DOP, IGP, ecc.)		R/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Valore della produzione agricola certificata da sistemi di qualità nelle aziende beneficiarie a seguito della sovvenzione (€)		VAL	IC	SIAN/SIAR Documentazione di progetto	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Rilevazioni dirette
2. Gli interventi hanno incentivato l'integrazione di filiera finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie e alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte	(O4) N. di beneficiari, distinti per operazioni destinate a: ▪ la trasformazione/ commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli ▪ progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie ▪ lo sviluppo di filiere corte e la partecipazione a mercati locali		O/VAL		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Aumento del prezzo riconosciuto ai produttori agricoli primari conferitori della materia prima		VAL	IC Casi studio		Confronto ante e post intervento Indagini dirette

3.7 Focus Area 3B

3.7.1 Logica di intervento

La Focus Area 3B al fine di contribuire alla realizzazione della strategia dell'UE (Strategia Europa 2020) per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, persegue l'obiettivo tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione la gestione dei rischi" (art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013).

A tale FA contribuisce la Misura 5 ed in particolare gli interventi:

- 5.1.1 - Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni adeguamento/ripristino corpi idrici superficiali;
- 5.2.1 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.

Nell'ambito della FA 3B rivestono particolare importanza gli interventi legati alla Misura 5, ossia quelli per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e quelli per l'introduzione di adeguate misure di prevenzione. Gli effetti del cambiamento climatico, infatti, rendono ovunque indispensabile un'attenta politica di messa in sicurezza e gestione del territorio attraverso interventi di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato. Accanto a questi interventi è necessario sostenere azioni volte a prevenire e ridurre le conseguenze delle calamità naturali che, come accennato in precedenza, si stanno manifestando con particolare violenza e periodicità.

A tale FA sono destinati in totale (ossia comprendendo anche la quota degli interventi trasversali in formazione, consulenza e cooperazione) oltre 21 milioni di euro, circa il 2,3% della spesa programmata.

3.7.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC7 – In che misura gli interventi del PSR hanno supportato la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali?

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Interventi	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (SM 5.1)	O1. Spesa pubblica totale (€)	**5.1.1, 5.2.1**	O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	R5. N. e % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio		R		SIAN/SIAR	
	% di progetti di prevenzione realizzati ▪ di cui prevenzione da rischi alluvionali ▪ di cui prevenzione del dissesto idrogeologico		VAL		SIAN/SIAR	
	Percezione dei beneficiari di come le azioni di prevenzione alle avversità migliorino la gestione dei rischi		VAL	IC		Rilevazioni dirette
2. Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo (SM 5.2)	O1. Spesa pubblica totale (€)		O		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Tipologia di intervento		VAL		SIAN/SIAR	
	N. di beneficiari per azioni di ripristino del potenziale agricolo di produzione danneggiato		VAL		SIAN/SIAR	

3.8 Focus Area 4A

3.8.1 Logica di intervento

Nella descrizione della strategia del PSR Umbria la focus area 4A contribuisce all'obiettivo specifico "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità*".

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F14 Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali
- F15 Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico
- F18 Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate
- F19 Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità
- F32 Sostenere i principali settori produttivi del comparto agricolo ed agroalimentare
- F34 Sostenere la ripresa socio-economica e la salvaguardia ambientale a seguito degli eventi sismici verificatesi dal 24/08/16

3.8.2 Strutturazione delle domande valutative Focus Area 4A

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 4A la risposta alla seguente domanda valutativa:

In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

La Commissione europea definisce la biodiversità come la "variabilità della vita e dei suoi processi. Essa include tutte le forme di vita, dalla singola cellula ai complessi organismi e processi, ai percorsi ed ai cicli che collegano gli organismi viventi alle popolazioni, agli ecosistemi ed ai paesaggi" (DG AGRI 1999). Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

- diversità genetica, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie.
- diversità di specie, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microorganismi.
- diversità degli ecosistemi, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat

La domanda valutativa relativa alla biodiversità può essere quindi declinata in tre criteri che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permettano di individuare l'incidenza del PSR in riferimento alla biodiversità degli habitat e del paesaggio, delle specie e del patrimonio genetico (►Tabella seguente).

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/tecniche
1. Gli impegni agroambientali determinano la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità delle specie	R7. Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, di cui superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna (*)	10.1.1,10.1.3, 11.1, 11.2, 7.1, 7.6.1, 8.1, 8.2	R/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	Elaborazioni su dati secondari/ GIS
	I8. Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI (per specie insettivore) nelle aree di intervento		I	IC	MITO	GIS
2. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di "habitat agricoli ad alto pregio naturale" ed il mantenimento dei paesaggi	R7 T9. Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi, di cui rete ecologica creata o ricostituita (ettari e metri lineari) (*)	4.4.1, 7.1, 7.6.1,7.6.2, 8.1,8.2, 8.5.1, 10.1.2,10.1.3, 10.1.5, 11.1, 11.2,12,13.	R/T/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	Elaborazioni su dati secondari/GIS
	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)		I		Corine Land Cover, Agrit 2010, Refresh, Fascicolo aziendale.	GIS
3. Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le specie vegetali a rischio d'erosione genetica.	Numero interventi finanziati per la salvaguardia delle varietà vegetali a rischio di erosione genetica. (*)	10.1.6, 10.1.7, 10.2.1	VAL		Sistema di monitoraggio regionale	Elaborazioni su dati secondari

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell'effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema:

- Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica. Intervento 10.1.1 e Sottomisure 11.1 e 11.2.
- Aumento della complessità ecosistemica e del "mosaico colturale" degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. Interventi 12,13, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.5 e 4.4.1.
- Mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica. Intervento 10.1.6, 10.1.7, 10.2.1.
- Diversificazione degli ambienti agricoli e ampliamento della Rete ecologica regionale. Sottomisure 8.1,8.2,10.1.2 e 4.4.1.

Nella risposta alla domanda valutativa si terrà inoltre conto:

- Degli investimenti attuati nell'ambito della Misura 7.1 e 7.6.1 relativi sia alla predisposizione e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 che alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico;
- Degli investimenti previsti dalla Misura 8.5 volti a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell'ampliamento dell'attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati.

Per rispondere al quesito valutativo si terrà conto degli indicatori di output pertinenti e saranno utilizzati gli indicatori di risultato ed impatto descritti nella tabella sopra.

In particolare l'indicatore R7 sarà desunto dai dati del Sistema di monitoraggio regionale (SMR); allo scopo però di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi selezionati rispetto ai fabbisogni relativi alla biodiversità, gli indicatori verranno declinati in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento, in particolare le aree protette e le aree Natura 2000. Tale operazione sarà effettuata in ambito GIS attraverso l'integrazione delle informazioni alfanumeriche presenti nel SMR con i dati vettoriali delle aree protette e Natura 2000 riferiti all'unità minima, cioè il foglio di mappa catastale.

Nell'ambito dell'indicatore R7 sarà effettuata una specifica analisi inerente il rafforzamento e la ricostituzione della rete ecologica umbra RERU [10]:

- evidenziando in ambito GIS l'incidenza territoriale delle superfici impegnate alle sottomisure 10.1.2, 12.3,8.1 e 8.2 (che permettono la creazione di aree boscate, fasce tampone, filari e campi rifugio all'interno di sistemi agroforestali) in relazione alle diverse aree individuate della Rete ecologica regionale, al fine di verificare, in virtù della localizzazione degli impegni, il contributo del PSR al rafforzamento del sistema di naturalità e di protezione degli habitat nell'ambito delle aree centrali e alla protezione dalle pressioni esterne (condizioni ambientali e disturbi antropici) nelle zone periferiche.
- analizzando la localizzazione delle particelle catastali interessate dagli interventi finanziati dalle sottomisure 8.1, 8.2, 10.1.2, 12.3 e 4.4.1, al fine di individuare il possibile rafforzamento o ampliamento delle connessioni ecologiche (corridoi ecologici).

Gli indicatori di risultato relativi al criterio 3 saranno calcolati in base al rapporto tra il numero di ettari di specie vegetali a rischio d'erosione genetica mantenuti grazie all'operazione e la consistenza regionale della stessa specie. Gli indicatori d'impatto I8 e I9 saranno calcolati in base alle metodologie indicate nel paragrafo ►2.2.

10 La RERU, finanziata con fondi DPCM Ambiente di cui al D.Lgs. 112/1998, POR FESR 2007-2013 Attività b1 e b2, PSR FEASR 2007-2013, ha portato all'individuazione, sul territorio regionale di entità morfo-funzionali quali: Unità regionali di connessione ecologica, Corridoi e pietre di guado, Frammenti, Matrice, Barriere antropiche, Ambiti di elevata sensibilità alla diffusione insediativa.

3.9 Focus Area 4B

3.9.1 Logica di intervento

Alla FA4B sono stati associati i seguenti fabbisogni:

- F14 Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali
- F16 Uso efficiente delle risorse idriche
- F17 Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque
- F20 Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici
- F32 Sostenere i principali settori produttivi del comparto agricolo ed agroalimentare
- F34 Sostenere la ripresa socio-economica e la salvaguardia ambientale a seguito degli eventi sismici verificatesi dal 24/08/16

3.9.2 Strutturazione delle domande valutative

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 4B la risposta alla seguente domanda valutativa:

In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

La domanda valutativa relativa al miglioramento della gestione delle risorse idriche può essere quindi declinata in un criterio che, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permette di individuare l'incidenza del PSR rispetto alla qualità delle acque.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini qualitativi	R8. T10 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione qualitativa della risorsa idrica (%)	10.1, 11.1.1, 11.2.1, 12.3.1	R/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	GIS
	I11.C40 Qualità dell'acqua (kg/ha anno)		I		Sistema di monitoraggio regionale ISTAT	Controfattuale -
	R.4B1: Incidenza dei partecipanti agli interventi di formazione, scambio aziendali su tematiche inerenti la riduzione degli impieghi di fitofarmaci sul totale dei beneficiari agli interventi 10.1.1 e 11		R/VAL		Sistema monitoraggio regionale	Elaborazioni su dati secondari

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono l'agricoltura integrata (operazione 10.1.1), l'agricoltura biologica (operazioni 11.1.1 e 11.2.1), le quali prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde e gli interventi per il mantenimento delle fasce tampone (operazione 12.3.1)

3.10 Focus Area 4C

3.10.1 Logica di intervento

Nella descrizione della strategia del PSR Umbria la Focus area 4C contribuisce all'obiettivo specifico "*Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*"

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT

- F14 Favorire la gestione e l'ampliamento degli habitat e delle aree naturali

- F17 Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque
- F20 Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici
- F32 Sostenere i principali settori produttivi del comparto agricolo ed agroalimentare

3.10.2 Strutturazione delle domande valutative

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 4C la risposta alla seguente domanda valutativa:

In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

La risposta a tale domanda piò essere declinata in funzione dei due seguenti criteri di giudizio:

- Diminuzione del rischio d'erosione.
- Aumento della sostanza organica nei suoli.

Tale definizione di criteri specifici, in linea con gli indicatori di output, di risultato ed impatto previsti a livello comunitario, permetterà di individuare l'incidenza del PSR in riferimento al miglioramento della gestione del suolo.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. I PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione	R10 T12 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, *superfice declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.*	10.1.3.1, 10.1.3.2, 10.1.5	R/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	Tecniche Gis
	I13. Erosione del suolo per azione dell'acqua		I	IC	Carta dell'erosione dei suoli (Cartografia regionale o Joint Research Center-JRC) – Carta dell'ubicazione delle aree terrazzate in Italia (elaborazione da LPIS refresh di AGEA-SIN)	Controfattuale - USLE-RUSLE
2 Il PSR determina l'incremento della sostanza organica nei suoli	R10 T12 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, *superfice declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.*	10.1.3.1, 10.1.3.2, 10.1.5.	R/T/VAL		Sistema di monitoraggio regionale	Tecniche Gis
	I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo)		I	IC	LUCAS-Carta del contenuto (stock) di Carbonio organico nei suoli-NIR	Controfattuale

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi sono 10.1.3.1 - Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli, 10.1.3.2 - Miglioramento dei pascoli o prati-pascoli e 10.1.5 - Copertura vegetale intercalare

L'operazione 10.1.3.1 prevedendo la conversione dei seminativi in prati permanenti e pascoli determina una copertura del suolo continua e pertanto contrasta i fenomeni di erosione e di perdita della sostanza organica, l'operazione 10.1.3.2 ottimizzando il carico di bestiame al pascolo evita fenomeni di erosione o sottosfruttamento del manto erboso contribuendo a contenere lo sviluppo di specie arbustive invadenti, infine l'operazione 10.1.5 obbligando la copertura vegetale del suolo nel periodo autunno-vernino evita fenomeni erosivi dovuti alla frequenza e intensità delle precipitazioni particolarmente frequenti in tale periodo.

Per rispondere al quesito valutativo si terrà conto degli indicatori di output pertinenti e saranno utilizzati gli indicatori di risultato ed impatto descritti nella tabella sopra.

3.11 Focus Area 5A

3.11.1 Strutturazione delle domande valutative

Nonostante la FA 5A non sia stata attivata nel PSR Umbria, il Valutatore ritiene comunque di dover rispondere alla domanda valutativa correlata, in quanto nel PSR sono presenti operazioni che determinano un uso più efficiente della risorsa idrica.

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 5A la risposta alla seguente domanda valutativa:

In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

Il Global Risks Report 2015 del Word Economic Forum, pone la "crisi dell'acqua" al primo posto nella classifica dei 10 rischi globali in termini d'impatto per l'umanità; ciò è comprensibile in quanto dall'acqua dipende non solo gran parte della vita sulla terra, ma anche molte delle attività economiche.

Il problema dell'acqua è particolarmente importante nella realtà agricola umbra in quanto, i consumi unitari pari a 3407 m^3/ha anno di superficie irrigata, risultano più alti rispetto alle regioni limitrofe (Toscana e Marche) così come i sistemi irrigui ad alta efficienza risultano meno diffusi.

Le sottomisure del PSR Umbria che prevedono interventi inerenti il risparmio idrico sono la 4.1.1, la 10.1.1 e la 16.5. In particolare:

- l'operazione 4.1.1 "Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola prevede *il miglioramento di impianti irrigui preesistenti o realizzazione di nuovi impianti*,
- l'operazione 10.1.1, Rispetto dei Disciplinari di produzione integrata" nella quale è previsto di *Adottare il piano irrigazione su dati pluviometrici della rete agrometereologica ed elaborati a livello aziendale*,
- la sottomisura 16.5 che nell'ambito dell'adattamento ai cambiamenti climatici prevede la possibilità di costituzione di un PEI con la finalità di migliorare l'efficienza irrigua nelle aziende agricole.

Per rispondere al quesito valutativo saranno utilizzati gli indicatori di output, risultato ed impatto descritti di seguito (►Tabella seguente).

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Gli impegni del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	O.1 Spesa pubblica totale	4.1.1, 10.1.1, 16.5	O		Sistema di monitoraggio regionale	Elaborazioni su dati secondari
	O.2 Investimenti totali		O		Sistema di monitoraggio regionale	Elaborazioni su dati secondari
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate		O		Sistema di monitoraggio regionale	Elaborazioni su dati secondari

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
	O.4 Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno		O		Sistema di monitoraggio regionale	Elaborazioni su dati secondari
	O.5 Superficie totale (ettari)		O		Sistema di monitoraggio regionale	Elaborazioni su dati secondari
	R12. percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti		R/T	IC	Piano Aziendale e	Elaborazioni su dati primari e secondari
	R 13. Aumento dell'efficienza dell'acqua in agricoltura grazie ai progetti supportati dal PSR		R	IC	Piano Aziendale	Elaborazioni su dati primari e secondari
	I.10 Estrazione di acqua in agricoltura		I		Indagine SPA ,Istat 6° Censimento dell'agricoltura, SIGRIAN	Elaborazioni su dati secondari

In particolare:

- gli indicatori di output O1, O2, O3, O4, O5, di risultato R12 e Target T14 saranno desunti dai dati di monitoraggio regionali;
- l'indicatore di risultato complementare R13 verrà calcolato attraverso indagini campionarie presso i beneficiari delle operazioni 4.1.1 e 10.1.1. L'indagine condotta permetterà di calcolare la variazione del consumo irriguo per ettaro ante e post intervento. Attraverso l'utilizzo della tecnica statistica dell'inferenza, e riferendo il dato ottenuto a tutta la superficie inerente le aziende beneficiarie degli interventi 4.1.1 e 10.1.1, si calcolerà il risparmio di acqua irrigua espresso in m^3 nel complesso delle aziende beneficiarie delle due tipologie di interventi;
- l'indicatore d'impatto I10 sarà valorizzato attraverso il rapporto tra il dato ottenuto grazie all'indicatore R13 con quello relativo all'indicatore di contesto C39. Tale rapporto rappresenterà l'impatto del PSR sul risparmio idrico dell'intero territorio regionale.

3.12 Focus Area 5C

3.12.1 Logica di intervento

Nella descrizione della strategia del PSR Umbria la Focus Area 5C intende "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia".

Tale FA risponde al fabbisogno F24 Incremento delle bioenergie ed organizzazione della filiera bioenergetica.

3.12.2 Strutturazione delle domande valutative

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 5C la risposta alla seguente domanda valutativa:

QVC 13. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

Per rispondere alla domanda in questione saranno quindi utilizzati due criteri valutativi: il primo relativo all'aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, ottenuta grazie agli interventi sovvenzionati con il PSR (Sottomisure 4.1, 4.2 e 7.2), e il secondo volto a verificare il numero di aziende agricole e forestali coinvolte nei piani di attività per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia (Sottomisura 16.6).

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Il PSR determina un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (€)	4.1, 4.2, 7.2	O		Sistema di monitoraggio regionale	Trend
	R15 C43: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati (TOE)		R	IC	Sistema di monitoraggio regionale	Confronto ante-post -
2. Il PSR ha favorito la realizzazione di piani di attività per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	R5C 1: numero di aziende agricole e forestali coinvolti nei piani di attività per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	16.6	R/VAL		Sistema di monitoraggio regionale Documentazione tecnica di progetto	Trend

Gli interventi del PSR Umbria collegati direttamente alla FA 5C riguardano le azioni di sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.

Indirettamente contribuiscono alla FA la Sottomisura 4.1. "*Sostegno a investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola.*; e la sottomisura 4.2 *"Sostegno agli investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli*" che sostengono la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ad esclusivo uso aziendale.

Gli indicatori selezionati per il criterio 1 saranno volti alla verifica degli investimenti dedicati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla stima dell'energia rinnovabile prodotta nei progetti sovvenzionati (TOE).

L'indicatore aggiuntivo proposto dal valutatore riferito al criterio 2 andrà a verificare, attraverso l'analisi della documentazione di progetto, il numero di aziende agricole e forestali coinvolte nei piani di attività per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia sostenuti attraverso la sottomisura 16.6 "*sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali*.

3.13 Focus Area 5D

3.13.1 Logica di intervento

Nella descrizione della strategia del PSR Umbria la Focus area 5D contribuisce all'obiettivo specifico di "ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura".

La FA risponde ai fabbisogni:

- F17 Favorire una corretta gestione degli input al fine di migliorare la qualità delle acque
- F19 Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità
- F20 Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici
- F21 Gestione sostenibile delle foreste, prevenzione degli incendi e ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato
- F22 Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste
- F25 Migliorare la gestione degli allevamenti zootecnici per la riduzione di metano e di protossido di azoto
- F32 Sostenere i principali settori produttivi del comparto agricolo ed agroalimentare.

3.13.2 Strutturazione delle domande valutative

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 5D la risposta alla seguente domanda valutativa:

In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dell'agricoltura?

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Il PSR determina una riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	R17 Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra e / o di emissioni di ammoniaca	10.1.1, 10.1.4, 11.1.1, 11.2.1	R		Sistema di monitoraggio regionale	Trend
	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto		R		ISTAT	IPCC
	I7 Emissioni dell'agricoltura		I			IPCC
2. Il PSR determina una riduzione delle emissioni di ammoniaca	R19 Riduzione delle emissioni di ammoniaca	10.1.1, 10.1.4, 11.1.1, 11.2.1	R		ISTAT	IPCC

Gli Indicatori R18 e R19 vengono calcolati attraverso le informazioni sulle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica), nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, verranno moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di, N_2O e NH_3 nelle aziende beneficiarie delle diverse misure (Operazioni 10.1.1, 11.1.1, 11.2.1).

Per quanto riguarda gli effetti dell'operazione 10.1.4 "Incremento della sostanza organica nei suoli" sulla riduzione delle emissioni di CO_2 (R18) verrà stimato l'apporto di sostanza organica nelle superfici oggetto di impegno e attraverso l'utilizzo di coefficienti isoumici appropriati verrà calcolato l'incremento di carbon sink nei suoli.

Per la quantificazione dell'indicatore I7 verranno utilizzati le informazioni presenti nell'inventario nazionale (NIR) sulle emissioni di GAS effetto serra (ISPRA) comprensivo del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) che include le emissioni e l'assorbimento di CO_2 nella gestione delle superfici agricole. In particolare verranno confrontate le riduzioni dei gas effetto serra quantificate dagli indicatori R18 e R19 con le emissioni del settore agricoltura del NIR.

Per quanto riguarda il metano i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, ma non vi sono operazioni che determinano effetti sul contenimento del metano.

3.14 Focus Area 5E

3.14.1 Logica di intervento

Nella descrizione della strategia del PSR Umbria la focus area 5E contribuisce all'obiettivo specifico "*Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale"*.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

- F19 Migliorare lo stato di conservazione della biodiversità.
- F20 Consolidare ed estendere le superfici gestite con metodi ecocompatibili e con metodi biologici
- F21 Gestione sostenibile delle foreste, prevenzione degli incendi e ricostituzione del patrimonio forestale danneggiato
- F22 Accrescere la diversificazione strutturale dei boschi cedui e rinaturalizzazione delle foreste
- F23 Promuovere l'efficienza energetica nel settore agricolo ed agroalimentare
- F26 Promuovere forme di gestione aziendale che favoriscono l'incremento dello stoccaggio di carbonio

3.14.2 Strutturazione delle domande valutative Focus Area 5E

Il questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale prevede quale aspetto specifico per la Focus area 5E la risposta alla seguente domanda valutativa:

In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

In conformità con i fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi SWOT la risposta a tale domanda più essere declinata in funzione del criterio di giudizio relativo alla conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse forestali.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Metodi/ tecniche
1. Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse	R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	8.1.1, 8.2.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 15.1.1, 15.2.1	R/T/VAL		Sistema di monitoraggio regionale (SMR)	Confronto Ante Post Intervento

Gli interventi del PSR Umbria ritenuti potenzialmente favorevoli alla conservazione ed al sequestro del carbonio sono le operazioni:

- 8.1.1 Sostegno per forestazione e imboschimento
- 8.2.1 Sostegno per impianto e manutenzione di sistemi agro-forestali
- 8.3.1 Supporto per la prevenzione dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali e eventi catastrofici
- 8.4.1 Supporto per la ricostituzione di foreste danneggiate dagli incendi e calamità naturali e eventi catastrofici
- 8.5.1 Sostegno agli investimenti per migliorare la resilienza e il valore ambientale degli ecosistemi foresta
- 15.1.1 Pagamenti per impegni silvo-ambientali.

Gli impegni previsti dalle suddette operazioni contribuiscono al miglioramento della funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali, incrementando, in particolare attraverso azioni di ringiovanimento, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale. Inoltre gli interventi dedicati all'integrità del sistema forestale favoriscono l'adattamento delle foreste ai cambiamenti climatici e migliorano la resilienza degli ecosistemi forestali, consentendo il sequestro del carbonio.

3.11 Focus Area 6A

3.13.1 Logica di intervento

Il PSR Umbria, con riferimento alla Focus Area 6A, sostiene la diversificazione delle attività agricole e la crescita occupazionale promuovendo attività turistiche, ricreative e sociali, attività artigianali e commerciali di tipo non agricolo e produzione per il mercato di energia da fonti rinnovabili. L'efficacia delle iniziative è sostenuta attraverso azioni di formazione e acquisizione di conoscenze e competenze, iniziative per attività dimostrative e azioni di informazione, come pure un mix di azioni di cooperazione per la partecipazione a PEI e progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti/pratiche/processi/tecnologie nei settore agroalimentare e forestale e progetti di filiera volti a favorire processi di lavoro in comune e l'aggregazione tra piccoli operatori al fine di condividere impianti e risorse anche nel campo di servizi turistici inerenti al turismo rurale.

Le sottomisure che concorrono direttamente alla Focus area 6A sono le seguenti: 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 6.2, 6.4, 16.1, 16.2, 16.3, 16.5, 16.7, 16.9.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

F08 Sostenere la diversificazione e multifunzionalità

F13 Riduzione delle difficoltà di accesso al credito e individuazione di servizi finanziari innovativi

F27 Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale- ambientale e del paesaggio

F28 Miglioramento attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione dei territori rurali

F29 Azioni integrate di promozione del territorio rurale

F31 Favorire partecipazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali

F32 Sostenere i principali settori produttivi del comparto agricolo ed agroalimentare

F33 Sostenere le aree interne dell'Umbria rafforzando servizi di base e sociali

F34 Sostenere la ripresa socio-economica e la salvaguardia ambientale a seguito degli eventi sismici verificatesi dal 24/08/16.

3.13.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC 16. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione economica e alla creazione di nuove imprese	O1. Spesa pubblica totale (euro)	**Contributo diretto 6.2, 6.4**	O		SIAN SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O4. Aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (N.): ▪ per tipologia di proponente (genere, età, ecc.) ▪ per tipologia di intervento ▪ per localizzazione territoriale	**Contributo indiretto 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 16.1, 16.2, 16.3, 16.5, 16.7, 16.9**	O/VAL		SIAN SIAR	
	Distribuzione imprese finanziate per: ▪ N. nuove imprese create al di fuori del settore agricolo in aree rurali (SM.6.2) ▪ per settore di intervento ▪ Introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi		VAL		SIAN SIAR	
	N. aziende agricole sovvenzionate che diversificano le attività aziendali (SM 6.4): ▪ per tipologia di attività ▪ Introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi, con particolare riferimento alle TIC		VAL		SIAN SIAR	
	% di aziende beneficiarie che ha usufruito dei servizi di formazione e di consulenza		VAL		SIAN SIAR	
	Percezione da parte dei beneficiari di come le azioni di formazione e consulenza sono intervenute nel miglioramento delle competenze sulla diversificazione		VAL	IC		Rilevazioni dirette
2. Gli interventi finanziati hanno favorito la cooperazione tra gli operatori locali e la creazione di	O1. Spesa pubblica totale (euro)		O		SIAN SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O.17 N. di azioni di cooperazione finanziate		O		SIAN SIAR	

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
reti	Percezione da parte dei beneficiari di come gli interventi finanziati hanno favorito la messa a sistema di azioni e soggetti locali		VAL	IC		Rilevazioni dirette
2. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al sostegno dell'occupazione	R21/T20. N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati[11] ▪ per età, ▪ per genere, ▪ per tipologia contrattuale		R/T/VAL		SIAN SIAR RICA ISTAT	Elaborazioni del valutatore su dati secondari

3.14 Focus Area 6B

3.14.1 Logica di intervento

Il CLLD-LEADER promuove lo sviluppo locale nelle zone rurali umbre attraverso una numerosa serie di operazioni volte principalmente al migliorare l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali, la tutela e valorizzazione delle aree rurali di interesse naturale-paesaggistico e quello di adeguare i servizi alla popolazione e al contesto economico allo scopo di migliorare la vivibilità e la permanenza della popolazione e delle attività economiche nelle aree classificate C) e D). Il PSR Umbria intende sostenere inoltre la preparazione e implementazione delle iniziative di cooperazione per la partecipazione a PEI e progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti/pratiche/processi/tecnologie nei settore agroalimentare e forestale e progetti di filiera anche nel campo di servizi inerenti al turismo rurale, mentre individua tra le azioni trasversali azioni di informazione e formazione e rese coerenti le iniziative di consulenza volte a favorire iniziative di accessibilità, attrattività dei territori e per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

Le Misura che concorre direttamente alla Focus area 6B è la 19, cui si aggiungono le Sottomisure 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 7.1, 7.2, 7.4, 7.5, 7.6, 16.1, 16.2, 16.3, 16.7, 16.9.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

F08 Sostenere la diversificazione e multifunzionalità

F15 Favorire la conservazione e fruibilità del patrimonio paesaggistico

F18 Evitare l'abbandono delle zone di montagna e svantaggiate

F27 Favorire la valorizzazione e la tutela del patrimonio storico-culturale- ambientale e del paesaggio

F28 Miglioramento attrattività e accessibilità dei territori rurali e dei servizi alla popolazione dei territori rurali.

F29 Azioni integrate di promozione del territorio rurale

F31 Favorire partecipazione delle imprese agricole, agroalimentari e forestali a reti europee, nazionali e interregionali

F32 Sostenere i principali settori produttivi del comparto agricolo ed agroalimentare

F33 Sostenere le aree interne dell'Umbria rafforzando servizi di base e sociali

F34 Sostenere la ripresa socio-economica e la salvaguardia ambientale a seguito degli eventi sismici verificatesi dal 24/08/16.

[11] Da verificare la disponibilità del dato nel sistema di monitoraggio regionale.

3.14.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC 17. In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL sono aumentati	N. di GAL	**Contributo diretto 19.1, 19.2, 19.3, 19.4**	VAL		SIAN/SIAR RAA	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Variazioni in termini di superficie, comuni coinvolti, ambiti territoriali rispetto alla precedente programmazione		VAL		SIAN/SIAR RAA, SSL Documenti di programmazione e attuazione 2007/2013	
	▪ O.18/R22/T21: Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (N. e %)		O/R/T		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
Le popolazioni rurali hanno partecipato ad azioni locali	▪ O1. Spesa pubblica totale (euro) (articolazione per SM) ▪ N. di progetti / iniziative supportati dalla SSL (articolazione per SM) ▪ N. di beneficiari finanziati (articolazione per SM) ▪ N. e tipologia di attività di animazione / comunicazione e grado di coinvolgimento della popolazione (descrittivo)		O/VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette
L'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali è aumentato nelle aree rurali	R23/T22. % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati		R/T		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale	O.23 N. GAL cooperanti		O		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O.21 N. di progetti di cooperazione (di cui GAL umbri capofila)		O/VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Peso finanziario dei progetti di cooperazione sul totale progetti attivati dai singoli GAL		VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	O.22 N. e tipologia dei promotori di progetti, distinti per provenienza (regionale, nazionale, UE, extra-UE)		O/VAL		SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Percezione sul contributo fornito dai progetti di cooperazione al miglioramento della progettualità, delle relazioni fra territori della promozione dei territori rurali		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette
Opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale	R24/ T23. Posti di lavoro creati[12]		R/T		SIAN/SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
Qualità e rappresentatività del partenariato	▪ Composizione dei partenariati (% partner per tipologia)		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette

[12] Da verificare la disponibilità del dato nel sistema di monitoraggio regionale.

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
	▪ Capacità operative del partenariato				autovalutazione dei GAL	(Interviste, Focus group)
Capacità dei GAL di coinvolgere il partenariato locale nella programmazione e attuazione delle SSL	Grado di coinvolgimento del partenariato (descrittivo)		VAL	GAL Testimoni privilegiati	SSL Dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Social Network Analysis (SNA) Focus group
Contributo di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR	Contributo alle FA interessate dalle SSL % della spesa del PSR nelle misure Leader rispetto alla spesa totale dei PSR		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette (Interviste, Focus group)
Il sistema organizzativo e di governance consente l'efficace attuazione ed è coerente con i principi LEADER	Efficacia e coerenza del sistema di governance con i compiti assegnati ai GAL (es. animazione) e i principi LEADER (es. multisettorialità, bottom up, integrazione)		VAL	GAL/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette (Interviste, Focus group)
Valore aggiunto dell'approccio LEADER: i progetti finanziati attraverso il LEADER presentano caratteri distintivi rispetto ad un'attuazione a regia regionale	Valore aggiunto Leader: inteso come quel di più rinvenibile a livello progettuale rispetto analoghi progetti finanziati attraverso il PSR (descrittivo)		VAL	Beneficiari/ TP	SSL, SIAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti autovalutazione dei GAL	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Analisi controfattuale Interviste CATI

3.15 Focus Area 6C

3.15.1 Logica di intervento

Nell'ambito di tale Focus area, il PSR intende promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali attraverso l'implementazione delle infrastrutture per la banda larga in accordo con la strategia EU 2020. Per il periodo 2014-2022 si conferma la necessità di completare la copertura della banda larga e di incrementare la velocità di trasmissione dei dati sulla rete esistente (banda ultra-larga). La novità che caratterizza la nuova programmazione è quella di aver aderito al progetto nazionale gestito dal MISE, con il quale è stata stipulata un'apposita convenzione. Per consentire di sviluppare la competitività del sistema delle imprese nelle aree rurali, oltre a fornire una specifica formazione e consulenza aziendale questa FA prevede la combinazione con la M16 per la costituzione di Pei e la partecipazione a progetti pilota per lo sviluppo di nuovi processi e/o tecnologie.

La sottomisura che concorre direttamente alla Focus area 6C è la 7.3 e in via indiretta le Sottomisure 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 16.1 e 16.2.

Ineriscono a tale FA i seguenti fabbisogni presenti nel contesto regionale, individuati attraverso la preliminare analisi SWOT:

F30 Favorire accessibilità, uso e la qualità delle tecnologie delle TIC nelle zone rurali.

3.15.2 Strutturazione delle domande valutative

QVC 18. Aspetto specifico 6C: in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
1. Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali	O1. Spesa pubblica totale (euro)	**Contributo diretto 7.3** Contributo indiretto 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.3, 16.1 e 16.2	O		SIAN/ SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	R25/T24. % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC		R/T		SIAN/ SIAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	% di famiglie rurali che accedono alle TIC con il sostegno del PSR		VAL		Documentazione di progetto MISE/Infratel	Elaborazioni del valutatore su dati secondari

3.16 Domande valutative su altri aspetti del PSR

QVC 19 In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
Complementarietà tra misure del PSR	Grado di interazione tra le misure supportate (descrittivo)	Trasversali	VAL	Interviste a referenti regionali	SIAN/SIAR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette

QVC 20 In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
Rafforzamento della governance	Ambiti di attività dell'Assistenza Tecnica (n. e tipologia)	Trasversale	VAL	Interviste a testimoni privilegiati (AdG, referenti regionali)	SIAN/SIAR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette
	N. interventi realizzati				SIAN/SIAR Documenti di programmazione e attuazione	
Rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative	N. dei dipendenti coinvolti nella gestione del PSR		VAL	Interviste a testimoni privilegiati (AdG, referenti regionali, altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR)	SIAN/SIAR Documenti di programmazione e attuazione	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette
	Tipo e numero di attività di *capacity building* realizzate					

QVC 21 In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
La qualità dell'attuazione del PSR è stata	O24. Scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN (N. e	Trasversale	O/VAL		Dati di monitoraggio	Elaborazioni del valutatore su dati

migliorata attraverso le attività della RRN	descrizione)					secondari
	O25. N. strumenti di comunicazione della RRN		O			
	Valore aggiunto della Rete (Livello di gradimento e utilizzo degli output della RRN)		VAL.	Interviste a testimoni privilegiati (AdG, referenti regionali, altri soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR, Referenti RRN)	Dati di monitoraggio, Documenti di programmazione e attuazione Iniziative/ eventi / pubblicazioni della RRN (Sito RRN)	Elaborazioni del valutatore su dati secondari Indagini dirette

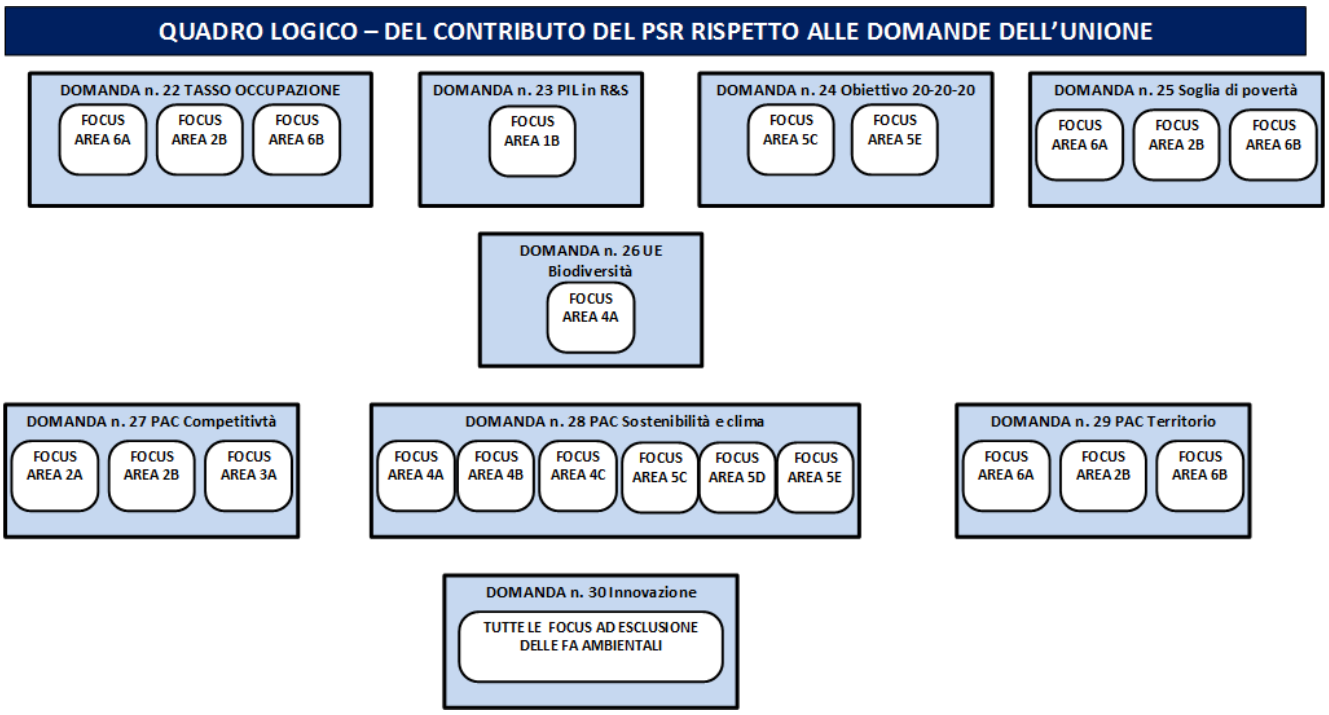
3.17 Domande valutative su obiettivi dell'Unione

Le domande valutative sugli obiettivi dell'Unione possono essere suddivise in tre gruppi sulla base della politica di riferimento:

- il contributo del PSR alla strategia Europa 2020 (n.22, 23,24, 25);
- il contributo del PSR alle priorità dell'Unione in materia di ambiente e biodiversità (n.26)
- il contributo del PSR agli obiettivi della PAC (n. 27, 28, 29,30).

In primo luogo, è necessario ragionare all'interno del quadro della logica di intervento del Programma sulle FA che incidono sugli obiettivi delle politiche dell'Unione. La risposta alle domande valutative va, infatti, inquadrata, ad un livello più alto, ma comunque consequenziale, alle domande valutative sugli aspetti specifici del PSR (Cfr. Figura successiva).

Fig. 6 - Logica di intervento del programma e contributo delle FA agli obiettivi dell'Unione



Dal punto di vista valutativo, per ogni domanda è necessario identificare gli indicatori di contesto[13] che consentono di analizzare l'andamento regionale e allo stesso tempo gli indicatori di risultato più idonei a far affiorare il contributo del PSR (Tab.1).

La strutturazione delle domande valutative sarà affrontata in sede di aggiornamento del disegno di valutazione tenendo in considerazione due aspetti rilevanti:

- come già richiamato in premessa al presente rapporto, è necessario analizzare i dati di attuazione e verificare la disponibilità e fruibilità dei dati secondari e dunque ragionare con la AdG sulle possibili

[13] Tra questi ci sono anche quelli che hanno il connotato di impatto rispetto agli obiettivi del II Pilastro.

soluzioni da adottare per rispondere al mandato valutativo per quanto riguarda gli aspetti specifici (FA). Le domande dell'Unione sono subordinate alla modalità di trattazione delle domande sulle FA.

- rispetto alla dimensione degli impatti, a livello comunitario (DG AGRI e Rete europea) e nazionale (MIPAAF –Rete Rurale) non è ancora stata risolta la questione degli indicatori di contesto correlati all'impatto del secondo Pilastro della PAC, che non sono disponibili a livello regionale, e se disponibili, non presentano lo stesso livello di disaggregazione presente a livello nazionale (ad esempio per tipologia di area).

Indicatori potenzialmente utili per ragionare sui trend e sul contributo del PSR

Domande	FA che contribuiscono	ICC	ICS	Indicatori di FA correlati
Domanda n.22 (tasso occupazione)	2B 6A 6B	C1 C5 C13[14]	Non presente	R21 e R24[15]
Domanda n.23 (ricerca innovazione)	1B	Non presenti	Non presente	Spesa pubblica totale in EUR 16.1
Domanda n.24 (20-20-20)	5C 5D 5E	C43 C44 C45[16]		R15 T16 R20
Domanda n.25 (soglia povertà)	6A 6B 6C	C9[17]	Non presenti	R22 R23 R25[18]
Domanda n.26 (UE ambiente biodiversità)	4A	C35 C37[19]		R6 e R7
Domanda n.27 (PAC competitività)	2A 2B 3A	C13-C33		Da R1 a-R4
Domanda n.28 (PAC sostenibilità e clima)	4A 4B 4C 5C 5D 5E	C31-C45		Da R6 a R19[20]
Domanda n.29 (PAC sviluppo territorio)	6A 6B 6C	C1-C12[21]		Da R21 a R25
Domanda n.30 (innovazione)	Tutte escluse le ambientali	Non presente	Non presente	T2

Alla luce delle considerazioni appena descritte di seguito vengono descritte delle prime proposte operative per affrontare la strutturazione delle domande valutative; proposte che saranno ampliate e maggiormente dettagliate in occasione dell'aggiornamento del Disegno di valutazione.

22. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al 75 % il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni?

Al 2017 il tasso di occupazione totale 62,9%, componente maschile 71,03% componente femminile 55.1%. Il PSR può contribuire in particolare al tasso di occupazione nelle aree rurali su quei settori nei quali interviene con maggiore intensità. In particolare, a livello regionale nel 2016 a fronte dei 357.400 occupati (Eurostat) il 4,34% risulta occupato in agricoltura.

Il contributo del PSR potrebbe essere misurato tenendo conto dei posti di lavoro creati attraverso quelle FA che concorrono direttamente all'incremento dell'occupazione: la FA 2B con l'insediamento dei giovani, la FA 6A con le Misure a sostegno della diversificazione e lo start-up di attività extra agricole e la FA 6B sviluppo locale.

23. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nell'investire il 3 % del PIL dell'UE nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione?

L'analisi del trend della Regione Umbria rispetto all'obiettivo dell'Unione

Le rilevazioni sulla Ricerca e lo Sviluppo sperimentale in Italia, condotte annualmente dall'Istat, sono finalizzate a rilevare dati sulle imprese, le istituzioni pubbliche e le istituzioni private non profit che svolgono

[14] C1 Popolazione C5 Tasso di occupazione C13 Occupazione settoriale.
[15] Posti di lavoro creati
[16] Disponibile solo il dato a livello nazionale
[17] Disponibile solo il dato aggregato a livello regionale.
[18] Percentuale Popolazione che beneficia di migliori servizi infrastrutture, di strategie locale, di servizi ICT.
[19] FBI e HNV.
[20] Ove pertinente gli indicatori di risultato relativi agli aspetti ambientali.
[21] Ove pertinente gli indicatori di contesto più sensibili all'azione del PSR.

sistematicamente attività di ricerca. Esse vengono condotte utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse/Eurostat sulla rilevazione statistica delle attività di R&S (Manuale di Frascati). Ciò assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

L'indicatore di riferimento disponibile a livello regionale è riferito al 2013 ed è relativo alla spesa in R&S totale, pari circa a 178,4 milioni di euro.

Al fine del calcolo del contributo, un dato da utilizzare è rappresentato dalla spesa a valere sulla Misura 16.1 e 16.2. È inoltre necessario verificare la fattibilità di poter sovrapporre le banche dati sui soggetti coinvolti nei G.O e nei progetti pilota con le banche dati relative alle imprese, alle università e alle altre istituzioni intervistate da ISTAT per la costruzione del dato di contesto, stabilendo così un nesso tra l'andamento della spesa del PSR e l'evoluzione del trend.

24. In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30% se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20% dell'efficienza energetica?

L'elemento più critico per rispondere alla domanda di valutazione è relativa agli Indicatori di contesto correlati all'impatto del PSR che non presentano un'adeguata disaggregazione a livello regionale (Database indicatori di Contesto della PAC). Altre fonti informative che potranno essere utilizzate sono:

- il NIR, l'inventario nazionale sulle emissioni di GAS effetto serra (ISPRA), che prevede, a livello provinciale, la contabilizzazione dei gas serra dell'agricoltura e del settore LULUCF[22]. Quest'ultimo dato è relativo al sequestro di carbonio (C-Sink) nei suoli agricoli. Pertanto, tale fonte potrebbe essere utilizzata per la valorizzazione dell'indicatore comune di contesto C45 (Emissioni in agricoltura).
- Per quanto riguarda la produzione di energia rinnovabile (Indicatore comune C43) il rapporto annuale al 2016 "Energia da fonti rinnovabili in Italia" (GSE) riporta la produzione di energia rinnovabile prodotta da biomasse escluse le FORSU (relative ai rifiuti solidi urbani). Tale dato può rappresentare una proxy regionale del dato Eurostat disponibile solo a livello nazionale.
- Sull'efficienza energetica (C44) l'unica fonte disponibile a livello regionale era fino al 2008 fornita da ENEA, ma al momento non sono presenti aggiornamenti né si hanno informazioni sulla possibilità che in futuro il dato sia disponibile. Su tale aspetto è necessario quindi sviluppare un approfondimento che sia anche condiviso a livello nazionale.

25. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

Come per la domanda n.24, anche in questo caso l'indicatore di contesto disponibile è riferito all'intera Regione. Le FA che incidono maggiormente su una possibile variazione dell'indicatore riferito ai territori rurali sono quelle relative alla priorità 6, misurate attraverso gli indicatori di risultato relativi alla percentuale di popolazione che usufruisce di servizi/migliorati, che è interessata da strategie locali e che beneficia dei miglioramenti dell'infrastrutture relative alla banda ultralarga. Su tale aspetto è necessario quindi sviluppare un approfondimento che sia anche condiviso a livello nazionale.

26. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

Per questa domanda sono disponibili gli indicatori di contesto ad un adeguato livello di disaggregazione territoriale (FBI e HNV). Il contributo del PSR potrà essere stimato tenendo conto degli indicatori di risultato correlati alla FA 4A.

22 Land use change and forestry.

27. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

La risposta alla domanda di valutazione implica una analisi di come il PSR incide sugli indicatori settoriali della PAC, in particolare attraverso la valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA che concorrono all'obiettivo di promuovere la competitività (2A, 2B e 3A).

28. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

La risposta a questa domanda investe tutti gli indicatori ambientali previsti dal SCMV, con i limiti già evidenziati precedentemente relativi alla disponibilità del dato a livello regionale. Il contributo del PSR sarà calcolato a partire dagli indicatori di risultato correlati a tutte le FA "ambientali" (Priorità 4 e 5) attivate nel PSR della Regione Umbria.

29. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

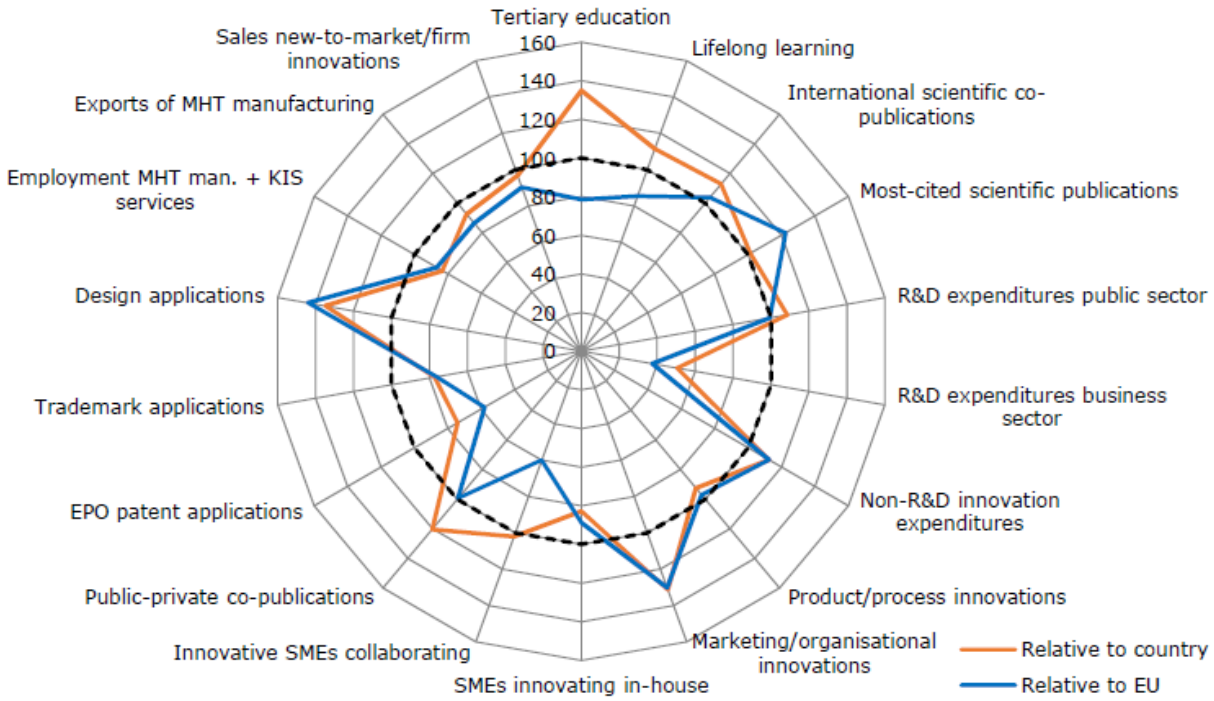
Gli indicatori di contesto correlati alla sfera del cambiamento sottesa dalla domanda fanno riferimento agli indicatori socio-economici della PAC. In particolare, il livello di approfondimento richiesto impone di focalizzare l'incidenza del PSR alle zone rurali della regione. Non tutti gli indicatori comuni presentano un livello di disaggregazione tale da consentire tale approfondimento. Su tale aspetto è necessario quindi sviluppare una riflessione che sia anche condivisa a livello nazionale.

Dal punto di vista operativo, il punto di partenza può essere rappresentato dalla valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA 6A, 6B e 6C, oltre a verificare la fattibilità di utilizzare metodi misti per calcolare indicatori sintetici su aree pilota con e senza intervento.

30. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare l'innovazione?

Il tema dell'innovazione viene fotografato dal Regional Innovation Scoreboard (2017 Commissione Europea), indice composito che mette a sistema più dati (Brevetti presentati, registrati, master e dottorati, pubblicazioni scientifiche …), e che colloca la Regione Umbria nella classe degli innovatori "moderati" (Cfr. Figura).

Fig.7 - Livello di innovazione della Regione Umbria rispetto a UE e all'Italia per macrocategoria (100)



L’incidenza del PSR sul tema dell’innovazione implica una mappatura delle operazioni di tutte le FA attivate (ad esclusione di quelle ambientali) che consenta di identificare dei cluster di operazioni che concorrono ad una o più delle dimensioni analizzate dal Regional Innovation Scoreboard. Al fine di garantire un livello di comparabilità dei risultati a livello nazionale, sarà tuttavia necessario sviluppare una riflessione che sia anche condivisa a livello nazionale.

4 La strutturazione delle valutazioni tematiche

4.1 Approfondimenti tematici

Il percorso valutativo del PSR Umbria avendo una durata pluriennale sarà scandito da attività di approfondimento su tematiche specifiche che rispecchiano le esigenze informative regionali su ambiti di particolare rilevanza rispetto alla strategia implementata ed alle questioni ritenute centrali per l'efficacia e l'efficienza del PSR.

Il dettaglio delle domande di valutazione, dei criteri di giudizio e del set di indicatori specifici da valorizzare per rispondere ai quesiti valutativi verrà fornito una volta identificati gli approfondimenti tematici per ciascuna annualità di Servizio. Essi saranno definiti di concerto con l'AdG sulla base degli specifici fabbisogni informativi riscontrati e anche in virtù di quanto emergerà durante le periodiche sedute del CdS.

Di seguito si presenta una gli approfondimenti consegnati e previsti per il 2019, 2021 e 2022.

Approfondimenti tematici 2019: nel corso del 2019 sono stati trasmessi i seguenti rapporti tematici:

1. **Rapporto di Valutazione Tematico 2019 – L'efficacia della strategia di comunicazione del PSR:** volto alla verifica dell'attuale assetto del PSR per l'individuazione di eventuali adeguamenti necessari per migliorare il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Programma. Il Rapporto è stato incentrato sull'analisi dell'efficacia della Strategia di Comunicazione (SdC) del PSR 2014-2022 della Regione Umbra, concentrando l'attenzione sui destinatari dell'informazioni di primo livello, le rappresentanze; coloro i quali svolgono una rilevante funzione di raccordo nella veicolazione dell'informazione istituzionale tra l'AdG; i loro rappresentati (potenziali beneficiari e collettività); altri portatori d'interesse quali organizzazioni della società civile, ordini professionali ed enti pubblici territoriali (e.g. camere di commercio). È stata svolta a tal fine un'indagine conoscitiva finalizzata a comprendere il posizionamento degli *stakeholder* rispetto alla comunicazione istituzionale, utilizzando, accanto ai metodi più tradizionali quali l'intervista semi-strutturata e l'analisi documentale, una tecnica innovativa conosciuta come Scale delle Distanze Valoriali.
   La valutazione del SdC è stata mirata in primo luogo a **supportare l'AdG nella definizione del quadro degli indicatori** al fine di provvedere alla:
   A. **ricostruzione del quadro degli indicatori** (operativo-output specifico-risultato generale-impatto) in grado di assolvere al mandato conoscitivo dell'AdG;
   B. **fissazione del valore obiettivo** per la misurazione dei progressi nell'attuazione della strategia di informazione e pubblicità.
   In linea generale, per valutare la SdC si deve assumere innanzitutto che una corretta comunicazione pubblica intenda essere "efficace" secondo tre distinti livelli di crescente importanza e di crescente complessità valutativa (**▶tabella seguente**):

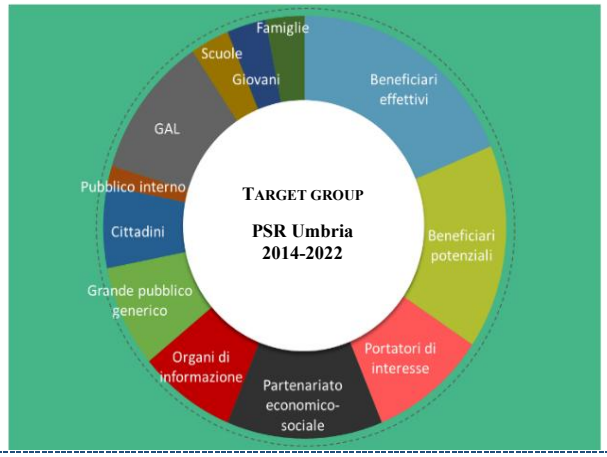
I livello: **il target della comunicazione deve essere raggiunto**. Le "diverse" comunicazioni hanno target diversi che devono essere individuati e coperti dal messaggio; l'intento è coprire l'intero bacino (efficacia interna della comunicazione) ma non coprire anche soggetti non parte del target (efficienza)	
Domanda valutativa	*I diversi target della comunicazione sono stati adeguatamente raggiunti, con completezza e senza sprechi?*
Livello di indicatori pertinente	Realizzazione
Strumenti di valutazione	Interviste e focus group con membri dei diversi target
II livello: **il target raggiunto deve avere compreso il messaggio**. Occorre che il messaggio arrivato a destinazione abbia espresso, in maniera chiara, le informazioni dovute, evidentemente diversificate per target professionali specifici e per il grande pubblico	
Domanda valutativa	*I messaggi sono stati compresi dai diversi target (efficacia esterna)?*
Livello di indicatori pertinente	*Risultato*
Strumenti di valutazione	*Indice di comprensibilità dei testi (a suo tempo prodotti); interviste e focus group*
III livello: **i cambiamenti suscitati dalla comunicazione (impatto)**. La comunicazione si pone sempre un obiettivo di cambiamento: per esempio la partecipazione ai bandi oppure, per il grande pubblico, una maggiore consapevolezza del ruolo del FEASR nello sviluppo regionale	
Domanda valutativa	*La comunicazione istituzionale ha prodotto dei cambiamenti nel comportamento dei target?*
Livello di indicatori pertinente	Impatto
Strumenti di valutazione	Le proposte tecniche, illustrate appresso, riguardano approccio controfattuale, approccio classico della *customer satisfaction*, approccio pragmatico.

Nel prospetto sono illustrati i principali approcci che sono stati utilizzati per valutare il SdC del PSR.

Approccio controfattuale all'impatto della comunicazione

Ad esempio, per l'efficacia della comunicazione della newsletter si potrà scegliere un campione di beneficiari del PSR tra coloro i quali sono iscritti a Newsletter (gruppo sperimentale) e si potrà estrarre un campione con caratteristiche simili di non beneficiari iscritti alla newsletter (gruppo di controllo). L'iscrizione alla newsletter sta comunque ad indicare un interesse ed una intenzionalità nel tenersi aggiornati sul PSR, dunque il focus della valutazione in tal caso sarà quello di verificare cosa la comunicazione, veicolata attraverso la newsletter, abbia generato sul singolo. Attraverso un'indagine di tipo CATI si somministreranno domande sull'avvenuta comunicazione e di come la comunicazione sia stata agita. L'elaborazione finale dei dati attraverso procedure statistiche, come l'analisi delle classi latenti, consentirà di mettere a fuoco l'avvenuta comprensione e la consapevolezza del ruolo del FEASR tra differenti gruppi target della comunicazione.

Principali target-group delle attività di comunicazione

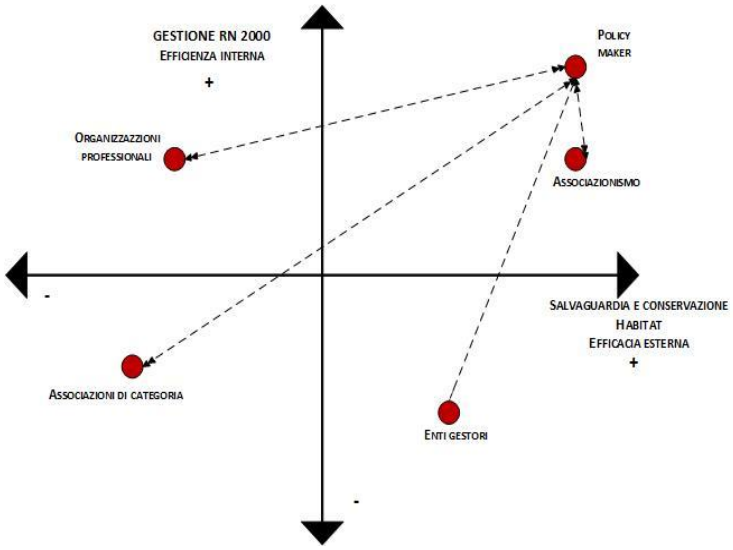


Approccio classico della *customer satisfaction*.

Consiste nel valutare il livello di apprezzamento della comunicazione su gruppi target a cui è rivolta la comunicazione, attraverso interviste strutturate (con metodo CATI o CAWI) attraverso le quali misurare la soddisfazione dei soggetti bersaglio sia rispetto agli strumenti utilizzati che rispetto alla chiarezza e comprensibilità del linguaggio utilizzato.

Approccio pragmatico alla valutazione della comunicazione

La comunicazione gode di proprietà particolari e uniche: è immateriale, negoziabile, vaga. Difficile quindi indagarla con strumenti per loro natura linguistici (interviste, focus group, ecc.) che presentano le stesse peculiarità. Si intende quindi predisporre un approccio pragmatico, vale a dire basato sull'uso osservabile della comunicazione ricevuta (o non adeguatamente ricevuta). Questo approccio si basa su una tecnica sperimentale chiamata Scala di Distanza Valoriale (Bezzi, 2010) che viene applicata alla valutazione di Programmi e Progetti qualora sia necessario indagare sulle differenti "interpretazioni" da parte dei principali stakeholder coinvolti sugli obiettivi e sugli effetti attesi. Può ad esempio capitare che rispetto al contenuto di un'azione da implementare, non tutti i soggetti coinvolti abbiano la stessa lettura degli obiettivi e degli effetti attesi e che pertanto anche in termini di comunicazione nei confronti dei soggetti di cui sono rappresentanti, il messaggio che viene trasmesso non sia univoco. Nel caso delle aree Natura 2000 ad esempio, i portatori di interesse delle categorie economiche (agricoltura, artigianato, industria, servizi) possono avere una visione differente rispetto ai soggetti che progettano le politiche (Regione Umbria) o rispetto ai soggetti che si fanno carico della loro attuazione (Enti gestori dei siti, Comuni) o dei soggetti rappresentanti della società civile (associazionismo). Tali visioni differenti e a volte contraddittorie possono essere determinanti nella delivery delle politiche, ad esempio, nell'adesione alla Misura 12.



La metodologia proposta, prevede che, su alcune tematiche ritenute strategiche dall'AdG nella delivery del PSR, sia realizzata un'attività di indagine sui portatori di interesse, ad esempio attraverso interviste, per ricostruire la scala valoriale dei portatori di interesse più rilevanti sugli obiettivi di alcune operazione ritenute strategiche e più in generale che concorrono FA puntuali.

Attraverso le indagini per ogni portatore di interesse sarà possibile associare la relativa scala valoriale e quindi posizionarlo in un ipotetico spazio dei valori, individuando i disallineamenti e i punti di divergenza più critici rispetto ai valori dei policy maker (▶figura, esempio ipotizzato su valori di efficacia esterna ed efficienza interna della policy sulle aree della rete natura 2000).

Attraverso tale servizio sarà possibile inoltre fornire feedback rilevanti per migliorare l'attività di comunicazione del PSR, individuando i gruppi target che devono essere sensibilizzati per allinearli agli obiettivi della policy.

Tale/tali approccio/i saranno comunque completati da un set di interviste e focus group con l'intento di dare completezza alle informazioni; nell'ambito dei focus group sarà somministrata una SWOT relazionale capace di identificare gli elementi di forza e debolezza della SdC.

2. **Rapporto Tematico 2019 per l'individuazione di eventuali adeguamenti proposti per migliorare il Programma:** volto alla verifica dell'assetto del PSR per l'individuazione di eventuali adeguamenti che si possano rendere necessari per migliorare il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Programma. Le riflessioni riportate nel Rapporto tematico, rappresentano un punto di partenza per tentare di analizzare, in un quadro organico, l'assetto della strategia e conseguentemente del Piano Finanziario del PSR allo scopo di massimizzare i risultati delle politiche di sviluppo rurale promosse dalla Regione Umbria.

Per il 2021 i due Rapporti tematici, come concordato con l'AdG, sono stati incentrati su:

1. **Rapporto tematico 2022 - Gli interventi del PSR Umbria 2014-2022 collegati alla diffusione della Banda Ultra Larga:** volto a valutare l'efficacia della strategia BUL nel ridurre il gap infrastrutturale e di mercato esistente nelle aree rurali umbre e di analizzare gli interventi del PSR Umbria 2014-2022 collegati alla Banda Ultra Larga (BUL).
2. **Rapporto tematico 2022 - Gli effetti della modifica del PSR relativi alle Misure 10 e 11 sugli indicatori di risultato e impatto:** volto ad analizzare gli effetti che la modifica al PSR per l'estensione dei piani vigenti agli anni 2021-2022 ha avuto sugli indicatori di impatto e risultato.

I due rapporti tematici 2021 sono stati consegnati, a seguito della richiesta e approvazione della proroga, concordata con l'AdG, rispettivamente il 28 febbraio 2022 e il 31 marzo 2022.

Per il **2022**, l'approfondimento del tematico si è concentrato su:

1. **Rapporto tematico 2022 -Gli effetti degli investimenti innovativi e delle nuove soluzioni tecnologiche introdotte dalle aziende beneficiarie del PSR Umbria 2014-2022**.

La consegna del Rapporto tematico 2022, previsto per il 31.12.2022, è stata prorogata al 28 febbraio 2023.

4.2 Catalogo Buone Prassi

L'attività di ricerca di buone prassi rientra in un filone di ricerca valutativa, la c.d. *grounded theory*, che cerca di mettere a fuoco i casi di maggior successo e i casi di minor successo come esempi che favoriscano un apprendimento da parte dei decisori politici rispetto agli effetti positivi e negativi generati dal Programma. In particolare, la focalizzazione sulle sole buone prassi fa parte di una specifica modalità di analisi chiamata *appreciative inquiry*, che postula che solo dai casi di successo è possibile apprendere contemporaneamente ciò che dev'essere fatto e ciò che non dev'essere fatto, perché la buona prassi fornisce a chi ne è sprovvisto un **ipotetico e fattibile percorso di adattamento della pratica alla propria realtà.**

Lo svolgimento delle attività sarà strutturato come illustrato nelle seguenti fasi:

1) **Individuazione e segnalazione prassi** per la condivisione e messa a punto del sistema per la rilevazione e individuazione delle buone prassi.

   La selezione dei temi di interesse e delle buone pratiche saranno il frutto di un percorso che, a partire dall'analisi dei documenti di programmazione e di attuazione, nonché dal confronto con la struttura dell'AdG ed, eventualmente, altri stakeholder, consentirà di giungere all'identificazione delle tematiche e delle Focus area/misure/sottomisure/operazioni di maggiore interesse.

   Nel corso degli incontri sarà svolto anche il confronto e la condivisione dei criteri di selezione proposti dal Valutatore indipendente che dovranno caratterizzare i progetti affinché questi possano essere qualificati come buone prassi. Dal punto di vista metodologico si farà riferimento agli orientamenti proposti dalle Rete Rurale Nazionale e dalla Rete Rurale Europea, per la definizione dei requisiti che deve esprimere una pratica per essere definita non solo buona, ma utile e replicabile (ad es. innovazione, trasferibilità, sostenibilità, ecc.).

   Successive interviste all'AdG permetteranno di approfondire le specificità dei diversi ambiti di intervento del PSR e della strategia regionale, lo stato di attuazione delle misure, gli aspetti rilevanti delle esperienze condotte e le prospettive per la nuova programmazione.

2) **Definizione degli strumenti di indagine** tracce/sceneggiature per l'esecuzione delle indagini di campo sulla base di format comuni definiti con altri attori chiave RRN e Rete Europea.

Lo step in oggetto si sofferma sulla strutturazione dei questionari da somministrare ai beneficiari nel corso delle interviste, anche sulla base degli elementi emersi nel corso degli incontri sopra descritti che consentiranno di strutturare in modo più mirato le interviste e le questioni da approfondire. Gli strumenti di rilevazione così definiti saranno condivisi con l'AdG.

In questa fase saranno strutturate anche le tracce di intervista per i testimoni privilegiati, che nel caso di specie potranno essere alcuni esperti dell'ambito oggetto di indagine, ma anche alcuni referenti regionali, con cui approfondire le strategie di sviluppo intraprese e anche eventualmente gli esiti emersi dalle interviste ai beneficiari.

3) **Definizione del modello di scheda analitico e sintetico** per l'illustrazione dei progetti "Buone Prassi".

   Le buone pratiche saranno illustrate all'interno di una scheda analitica con la descrizione dei diversi aspetti inerenti al caso studio, quali ad esempio informazioni di sintesi sull'iniziativa progettuale, sul beneficiario, lo stato di avanzamento, sugli elementi che contraddistinguono la buona pratica. Pur mantenendo una struttura similare, le schede potranno avere sezioni diverse o aggiuntive in ragione della specificità dell'ambito tematico e/o della tipologia di Misura / Sottomisura / operazione oggetto di analisi.

   Saranno altresì prodotte delle schede di sintesi delle buone prassi che possano restituire un quadro di riepilogo delle informazioni descritte più diffusamente nella scheda analitica.

4) **Dare risalto ai progetti ritenuti più significativi** e che hanno ottenuto i migliori risultati, al fine di sostanziare maggiormente i giudizi valutativi formulati in sede di valutazione in itinere e di valutazione ex post

   Grazie al supporto dei referenti regionali sarà possibile inoltre identificare, tra le iniziative progettuali completate e correlate alle tematiche di interesse, quelle che possiedono i requisiti di buona pratica e operare una selezione che consenta di restituire una panoramica anche diversificata della progettualità esistente sul territorio.

5) **Svolgimento delle analisi**

   L'approfondimento dei casi studio sarà condotto, oltre che sulla base di un'analisi documentale e dei dati di monitoraggio, mediante interviste ai beneficiari selezionati e ai testimoni privilegiati individuati.

6) **Predisposizione del Catalogo e successivi aggiornamenti**

Il Catalogo sarà consegnato entro il 30/06/2025.

4.3 Supporto alle attività di valutazione in capo ai GAL

Il quadro normativo per la programmazione comunitaria 2014-2022 introduce alcune ulteriori responsabilità in capo ai GAL, in particolare rispetto alle attività di monitoraggio e valutazione.

In sede di offerta tecnica, il Valutatore ha proposto come servizio aggiuntivo un'attività di accompagnamento ai GAL nella definizione di un appropriato sistema di valutazione delle proprie strategie. A tale scopo, il Valutatore indipendente si impegna in accordo con l'AdG (sulla base del fabbisogno dei GAL) nel supportare la definizione del Piano di Valutazione a livello locale, attraverso attività di affiancamento e di coaching mirate a rafforzare gli aspetti organizzativi e metodologici per la realizzazione di tali attività.

Nell'Offerta tecnica si è proposto lo strumento dell'Autovalutazione, come una delle modalità adatte ad ottemperare a tali compiti, in considerazione della ridotta dimensione delle strutture dei GAL, ma anche della maggiore economicità.

La scelta degli strumenti e dei metodi più opportuni sarà comunque oggetto di confronto puntuale con l'Autorità di Gestione, anche a partire da quanto già pianificato dai GAL nel Piano di attività valutative posto all'interno delle singole strategie.

5 Strumenti di supporto trasversale

Di seguito si propone un set di strumenti di supporto aggiuntivi, che potranno essere eventualmente attivati a valle di confronto con l'AdG che ne valuterà l'effettiva utilità, anche in ragione della loro integrazione funzionale con le altre soluzioni gestionali già poste in essere dalla Regione Umbria.

5.1 Sistema informativo per la valutazione indipendente del PSR della Regione Umbria - SIVI RU

Lo strumento tecnologico proposto dal Valutatore per la catalogazione ed archiviazione dei dati è il Sistema Informativo della Valutazione Indipendente della Regione Umbria (SIVI-RU), un sistema web-based conforme ai protocolli di sicurezza informatica ad accesso limitato (con utente e password) con diversi profili di utenza, per i componenti del gruppo di lavoro e per i soggetti indicati dall'Amministrazione.

Il sistema assolve in maniera integrata più funzioni, in quanto garantisce una piena interoperabilità tra la gestione e archiviazione dei 'prodotti' del processo valutativo - documenti di lavoro interni, report sulle indagini eseguite, relazioni, tracce di questionario, questionari compilati, database grezzi e database organizzati - e il loro controllo. La dinamicità tra input e controllo consente di mettere a disposizione dell'AdG degli output informativi che sono stati sottoposti al controllo di qualità.

Il sistema si compone dunque di due aree riservate: (A) un'area riservata al GdL della valutazione, per l'archiviazione delle informazioni e dei dati rilevati; (B) un'area riservata al 'pubblico', che contiene lo spazio di archiviazione e catalogazione delle informazioni e dei dati rilevati che sono stati sottoposti al controllo di qualità, per la consultazione da parte dell'utenza abilitata (AdG).

Il SIVI-RU è dotato di più interfacce grafiche (modulo di upload, di ricerca e di download dei file) che guidano l'utente nella gestione e archiviazione delle informazioni e dei dati e nella loro consultazione. L'utente del gruppo di lavoro ha la possibilità di selezionare il file da caricare dal proprio PC e di assegnargli una serie di attributi coerenti con la codifica delle attività, fasi, sotto-attività e i prodotti che caratterizzano il Servizio di valutazione.

Il SIVI svolge, dunque, la funzione di *repository* dei file e dei documenti legati alle attività valutative (dalle Relazioni di valutazione alle tracce dei questionari utilizzati, dai report sui Focus Group effettuati, ecc.), tenendo costantemente ordinato l'archivio e salvaguardando i file in modo tale da facilitare al massimo la loro ricerca ed individuazione. Questo modulo assolve a molteplici scopi: **(i)** supportare il processo di archiviazione degli output di progetto in maniera ordinata, codificata e immediatamente accessibile al Committente; **(ii)** permettere la conseguente consultazione autonoma di documenti utili ai diversi soggetti coinvolti nella gestione del PSR (AdG e altra utenza che l'AdG desidererà includere); **(iii)** fornire uno strumento per lo scambio di documenti condivisi tra il gruppo di lavoro; **(iv)** fornire uno strumento per una gestione integrata e dinamica del servizio di valutazione assicurandone la qualità.

5.2 Road Map degli obiettivi di performance

Il Valutatore intende realizzare, di concerto con il Committente, un sistema di verifica degli obiettivi intermedi per valutarne la correttezza e l'attendibilità della loro pianificazione temporale. Attraverso la modellizzazione di una Road Map, si vuole definire il trend attuativo sia rispetto alle "tappe intermedie" (milestone) con uno sguardo alla nuova programmazione.

Per la definizione della Road Map si attiverà un confronto ad hoc con l'Autorità di gestione, al fine di adeguare lo strumento ai fabbisogni conoscitivi dell'Amministrazione regionale. Si prevede di consegnare la Road Map non oltre il 2022.

5.3 Datawarehouse per la valutazione (EvAdd)

Uno dei primi passi della valutazione consiste nel verificare l'esistenza di un sistema che sia in grado di consentire la valutabilità del Programma mettendo in relazione gli output di monitoraggio, i flussi informativi, le banche dati, il sistema di indicatori, la logica del programma e le procedure di attuazione. A tal fine il Valutatore, per garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR Umbria 2014-2022, intende dotarsi

di un **sistema informativo proprio denominato "EvAdd"**, in grado di scambiare tutte le informazioni necessarie in maniera rapida, efficiente ed affidabile, oltre che conforme ai protocolli di sicurezza informatica.

Il sistema informativo EvAdd "aggiunge" (in inglese = to add) dei **parametri di valutazione** (Evaluation) di natura qualitativa alla mole di dati di natura quantitativa desunti da fonti secondarie (ad es. l'anagrafica dei beneficiari, lo stato delle Misure, ecc.), integrandoli ed interpretandoli in chiave valutativa con l'obiettivo di costruire un modello e, di conseguenza, una valutazione il più possibile completa, chiara ed esaustiva.

Confluirà in EvAdd anche la base dati relativa all'evoluzione del contesto di intervento. L'evoluzione del contesto consente di aggiornare l'analisi sviluppata nel PSR ed è propedeutica, ai fini valutativi, a verificare la rilevanza della strategia di intervento del PSR, nonché ad analizzare i trend degli indicatori di contesto correlati agli impatti.

L'obiettivo principale del Valutatore sarà, dunque, quello di far confluire in EvAdd le informazioni ritenute idonee a fornire un giudizio di merito quali-quantitativo in funzione di determinati **criteri di valutazione**. Citando i criteri principali, particolare attenzione sarà posta su:

- raggiungimento dei target;
- coerenza con gli obiettivi;
- efficienza delle procedure;
- soddisfazione dei beneficiari.

I risultati di tale processo, ripetuto *in toto* relativamente a ciascuna Misura del PSR Umbria, saranno sintetizzati nelle **Schede di valutazione (a livello di Misura o gruppi di Misure)** e si riveleranno complessivamente di fondamentale importanza (insieme ai risultati delle analisi controfattuali) nel fornire informazioni da utilizzare per **rispondere ai quesiti valutativi** e, in generale, per **misurare l'efficienza e l'efficacia del PSR rispetto agli obiettivi posti**.

5.2 Road Map degli obiettivi di performance

Il Valutatore intende realizzare, di concerto con il Committente, un sistema di verifica degli obiettivi intermedi per valutarne la correttezza e l'attendibilità della loro pianificazione temporale. Attraverso la modellizzazione di una Road Map, si vuole definire il trend attuativo sia rispetto alle "tappe intermedie" (milestone) con uno sguardo alla nuova programmazione.

Per la definizione della Road Map si attiverà un confronto ad hoc con l'Autorità di gestione, al fine di adeguare lo strumento ai fabbisogni conoscitivi dell'Amministrazione regionale. Si prevede di consegnare la Road Map non oltre il 2022.

5.4 Piano Operativo annuale delle rilevazioni

Il Piano operativo delle rilevazioni rappresenta un documento operativo ad hoc, a supporto dell'attività di valutazione, che declina puntualmente alcuni elementi contenuti nel presente Piano. Esso sarà elaborato ad inizio di ogni anno, quando ritenuto necessario alla corretta definizione e condivisione dell'attività di rilevazione.

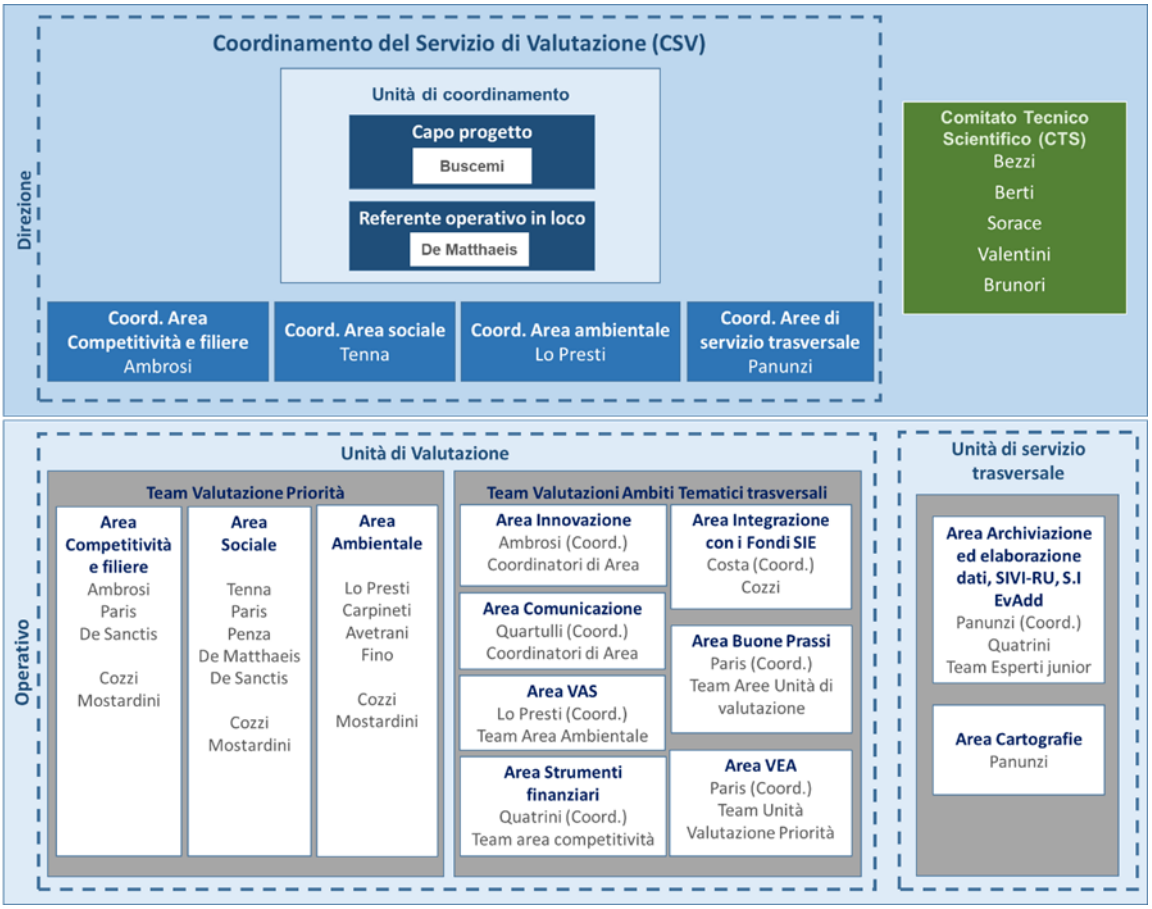
5.5 Video partecipatory

Si tratta di uno strumento di indagine che offre diversi vantaggi, in primis quello di far sentire i beneficiari interpreti pieni del cambiamento in atto (capaci di apportare elementi di conoscenza), oltre a quello di per poter disporre di un agile strumento di diffusione in quanto fruibile da un pubblico di non addetti ai lavori per la diffusione delle attività e dei risultati del PSR Umbria. Si prevede di realizzarlo entro il 2022.

6 L'approccio complessivo alla valutazione del PSR

6.1 Organizzazione del Gruppo di lavoro

Al fine di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti ed in coerenza con i contenuti e l'approccio metodologico definiti nella proposta progettuale, si intende adottare un modello di governance del Gruppo di Lavoro modulato in 3 unità organizzative e articolate in 12 Aree Operative (AO), allo scopo di ottimizzare il funzionamento del Servizio e l'impiego delle competenze di alto profilo oltre che quelle tecniche e gestionali necessarie per garantire un'elevata qualità ai processi e ai prodotti dal punto di vista operativo. La Figura seguente illustra le responsabilità all'interno del gruppo di lavoro.



Il sistema dei ruoli e delle responsabilità è così articolato:

- un **Coordinatore e responsabile del Servizio**, che in qualità di partner della società, si occuperà del coordinamento del progetto e del rapporto con il Committente, fornirà una consulenza trasversale, fondata su una vasta conoscenza di programmi di sviluppo rurale e del contesto umbro;
- un **Referente Operativo in loco**, che si occuperà della guida del gruppo di lavoro, dell'attivazione degli esperti o dei team di lavoro, del coordinamento con la struttura regionale, della pianificazione, rendicontazione, monitoraggio e valutazione del Servizio; si precisa che in questo caso si tratta di un ruolo aggiuntivo e che la risorsa individuata agirà anche in qualità di responsabile di Area e di esperto tematico;
- Inoltre, allo scopo di facilitare ulteriormente la gestione del Servizio di Valutazione, è stato identificato un **Coordinatore per ciascuna delle 12 Aree Operative**, che supportano il Coordinatore operativo nella programmazione e nella realizzazione delle attività valutative.
- il **Comitato tecnico-scientifico** composto da 5 figure di elevata esperienza e rilevanza nella comunità scientifica di riferimento, impegnate nella supervisione sulle metodologie e tecniche di ricerca sociale e ricerca valutativa, anche con riferimento ad ambiti di intervento di particolare rilevanza per le politiche di sviluppo rurale dell'Umbria;

- la Struttura operativa è articolata in **12 Aree Operative (AO)** incardinate in **3 blocchi operativi**: il primo composto dalle aree operative impegnate nelle attività di valutazione del PSR secondo le Priorità FEASR - **Competitività e filiere**, **Ambientale e Sociale** - sia a Temi trasversali, ed esattamente: **Integrazione con gli altri Fondi SIE, Comunicazione, Buone Pratiche, Innovazione e Strumenti finanziari**. Il secondo "blocco" operativo - l'Unità di Servizio trasversale - racchiude le Aree funzionali e di servizio per l'espletamento di tutte le attività previste.

Ciascuna Area è dunque coordinata da un Responsabile (coordinatore), interfaccia dell'Amministrazione e a diretto contatto con l'Unità di Coordinamento, nell'ambito del sistema preposto al CSV. L'articolazione delle Aree segue un criterio tematico e/o un ambito di intervento specifico seppur orientativo e suscettibile di essere esteso e articolato in ulteriori sub-temi.

6.2 Sintesi dei metodi e delle tecniche di valutazione

Di seguito si descrivono alcuni tra i principali strumenti e tecniche che si prevede di utilizzare, nonché le potenziali applicazioni in relazione alle singole attività/prodotti.

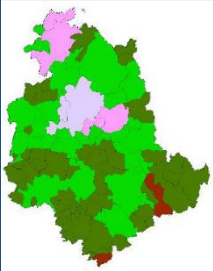
Analisi desk degli indicatori di contesto comuni e specifici del PSR, con particolare attenzione alla loro evoluzione che consentirà di rilevare le "regolarità" empiriche riscontrabili e le dinamiche dei fenomeni osservati; operativamente, saranno ricostruite le serie storiche degli indicatori socio-economici e ambientali.

Ambito di applicazione ▶ *Analisi contesto di riferimento delle politiche attivate e valutazione di coerenza della strategia di intervento (Attività: Condizioni di Valutabilità, Valutazione in itinere e Valutazione Ex Post).*

Analisi del set di indicatori. Sulla base delle esigenze conoscitive potranno essere individuati indicatori aggiuntivi di output o di risultato che verranno valutati usando i criteri **SMART** (Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporalmente stabiliti) e **CLEAR** (Chiari, Disponibili e Robusti). In aggiunta, per una più puntuale definizione di alcuni parametri inerenti agli indicatori, si prevede di applicare il metodo **QQT** (Quantità, Qualità e Tempo), ampiamente utilizzato nell'ambito delle tecniche di Project Cycle Management, laddove gli indicatori devono essere "oggettivamente verificabili".

Ambito di applicazione ▶ ***L'analisi sarà condotta a valle dell'identificazione dell'eventuale set di indicatori aggiuntivi, che potrà essere elaborato una volta condiviso l'impianto complessivo del Disegno e delle Condizioni di valutabilità incluse nello stesso.***

Metodi di analisi geo-statistica finalizzata a puntualizzare l'analisi interpretativa dei fenomeni osservati su base spaziale, rappresentando sinteticamente la distribuzione territoriale di numerose evidenze empiriche.



L'analisi geostatistica sarà applicata, principalmente, a due livelli: **i)** il primo per disporre di un quadro sintetico ed esaustivo della valorizzazione dei principali indicatori socio-economici e ambientali su base spaziale; **ii)** il secondo mediante l'applicazione delle tecniche di *overlapping topologico* (sovrapposizione di più strati informativi), di *buffering* (analisi di distanze spaziali) e di *kriging* (spazializzazione di un risultato puntuale), che consentirà di incrociare molteplici dati e rappresentarli in un'unica cartografia, facilitando la comprensione dei legami esistenti, l'evoluzione del contesto e le priorità del PSR.

Ambito di applicazione ▶ *Analisi contesto di riferimento e valutazione di coerenza della strategia di intervento (Trasversale alle diverse attività).*

Analisi multivariate di **clustering**, analisi in componenti principali (**ACP**), **modelli di regressione lineare** LOGIT e PROBIT, finalizzate a fornire una conoscenza più approfondita dei fenomeni osservati e meno assoluta rispetto alle singole caratteristiche, trattandoli in maniera simultanea. La prima consente di classificare i fenomeni osservati in gruppi omogenei sulla base delle loro caratteristiche; l'ACP consente di ridurre il numero delle variabili impiegate per l'osservazione dei fenomeni creandone delle nuove, tra loro correlate; i modelli LOGIT e PROBIT consentono di indagare sui fenomeni che influenzano un qualsiasi cambiamento (oggetto di studio) tra beneficiari e gruppo di controllo.

Ambito di applicazione ▶ *Analisi contesto di riferimento, valutazione della coerenza della strategia di intervento, valutazione dei risultati e degli impatti (Trasversale alle diverse attività).*

Modelli statistico probabilistici (USLE e RUSLE) che potranno permettere di stimare gli effetti delle Misure ambientali. Ad esempio relativamente alla qualità del suolo si potrà utilizzare un approccio modellistico (Revised Universal Soil Loss Equation-Rusle) al fine di calcolare le riduzioni di erosione al livello di particella catastale dovute all'applicazione degli impegni agro ambientali.

In particolare, il modello Rusle nasce nel 1997 ad opera di Renard ed è un modello nato dalla revisione dell'Universal Soil Loss Equation (USLE) al fine di adattarne l'applicazione ad ambienti topografici più complessi.

Si tratta di un modello basato su una serie di equazioni matematiche, implementabili in ambiente GIS (Geographic information system), da cui si ottiene il valore medio del tasso di perdita di suolo, dovuto ad erosione. La relazione generale è

$A = R * K * LS * C * P$

Dove:

A: rappresenta la perdita di suolo per unità di superficie (T/ha*an)

R: il fattore di erosività della pioggia

K: il fattore di erodibilità dei suoli

LS: il fattore morfologico determinato dalla combinazione della lunghezza del versante e dalla sua pendenza

C: il fattore determinato dalla copertura del suolo

P: il management agricolo

L'utilizzo di tale modello in ambito agricolo incide profondamente sulla ottimizzazione della pianificazione aziendale e sulla definizione delle eventuali azioni mitigatorie.

Ambito di applicazione ▶ *Analisi e valutazione dei risultati per le operazioni concluse (Valutazioni in itinere, C. Valutazioni tematiche, Catalogo delle Buone Prassi, Valutazione ex post).*

Condizione di applicazione ▶ **Se presente carta dell'erosione effettuata con metodologia RUSLE e restituita con specifici raster relativi ai singoli fattori del modello**

Analisi dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico del PSR sulla base dei dati di monitoraggio forniti dai sistemi informativi regionali, utilizzando: **A. indicatori finanziari**: **i) la capacità di impegno**, (somme impegnate / totale programmato); **ii) l'efficienza realizzativa** (pagamenti dei beneficiari finali / totale programmato); **iii) capacità di utilizzo**, (pagamenti / impegni). **B. indicatori procedurali**: **i) capacità progettuale**, (progetti ammissibili/ e progetti presentati); **ii) domanda espressa**, (progetti approvati / progetti presentati); **iii) efficienza attuativa**, (progetti avviati/ progetti approvati); **iv) la riuscita attuativa**, (progetti conclusi/ progetti avviati); **v) l'efficacia finanziaria**, (progetti saldati e progetti finanziati); **vi) la mortalità dei progetti**, (progetti revocati/ progetti approvati). **C. Indicatori fisici**: **i) i dati relativi ai progetti**; **ii) i destinatari e le loro caratteristiche**.

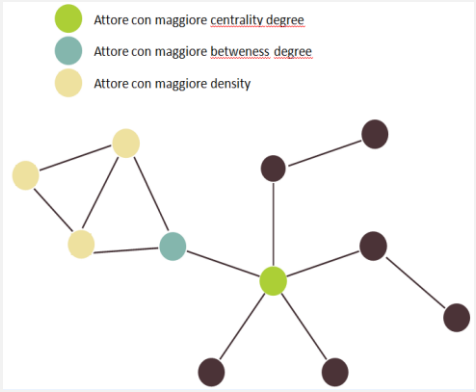
La verifica delle *performance attuative* sarà strutturata in relazione ai cosiddetti 'traguardi critici': **i) gli obiettivi di spesa** legati al disimpegno automatico; **ii) milestone al 2018** espressi da indicatori finanziari e di output di cui al *Performance Framework*, e collegati alla disponibilità della riserva di performance.

Ambito di applicazione ▶ *Analisi e valutazione della programmazione attuativa (Valutazioni in itinere, Valutazioni tematiche, Catalogo delle Buone Prassi, LEADER, Valutazione ex post).*

La ***Social Network Analysis* (SNA)** mira a cogliere il **valore aggiunto delle reti create dagli stakeholder del PSR**, con particolare riferimento, ad es. ai GAL. Gli **obiettivi specifici** dell'applicazione della SNA nel contesto in oggetto sono indagare: gli **effetti dell'azione del PSR sul network** analizzato (reti di relazioni); le reti di relazioni come **capitale sociale dei soggetti partecipanti** al partenariato (es. GAL); il contributo della rete prescelta (es. rete di GAL) allo **sviluppo endogeno e integrato del territorio regionale**.

Attraverso l'applicazione della SNA, sarà possibile ottenere la mappa del **sistema e dei meccanismi relazionali tra i soggetti appartenenti al network** per giungere all'elaborazione di **giudizi/commenti/conclusioni** sui principali elementi indagati (vedi Tabella).

Ambito di applicazione ▶ *Analisi desk e condivisione del percorso valutativo e analisi field e conclusioni valutative (Attività. Valutazione in itinere, Valutazioni tematiche, LEADER, Valutazione ex post).*



Domanda valutativa aggiuntiva	Proxy di capitale sociale	Elementi di capitale sociale da misurare	Indicatore	Criterio di misurazione
Il PSR ha contribuito alla produzione di network permanenti tra GAL?	Partecipazione dei GAL ai network promossi dal PSR	Misura	GAL coinvolti in progetti di cooperazione del PSR e di altri strumenti (es. INTERREG)	N
		Densità	Livello di contatti tra GAL coinvolti nella rete	A/M/B
		Diversità	Eterogeneità della tipologia degli attori/GAL	A/M/B
		Frequenza del contatto	N. di contatti tra GAL	N
		Intensità del contatto	Forza e natura delle relazioni tra GAL	A/M/B

Cost Effectiveness Analysis che permette di comparare i livelli di efficienza di diverse tipologie di intervento. I dati potranno essere altresì utilizzati per effettuare un'analisi di efficacia (risultati osservati rapportati a risultati attesi) e un'analisi di efficienza (risultati osservati rapportati a risorse impiegate).

Ambito di applicazione ▶ *Analisi e valutazione della programmazione attuativa (Valutazione in itinere e Valutazione ex post).*

Analisi controfattuale basata sul metodo *Difference in Difference Matching* (DiDM), che permette di stimare gli effetti netti della politica di sviluppo sul contesto di riferimento. In estrema sintesi, la valutazione è effettuata selezionando un gruppo di non beneficiari da confrontare in termini di variabili risultato (es. occupazione) con un campione di beneficiari. Per non creare distorsioni nelle stime, risulta necessario scegliere aziende simili alle beneficiarie (in occasione delle precedenti applicazioni è stato fatto ricorso al DB RICA per la selezione del gruppo di controllo). Il raffronto prevede una prima differenza tra i valori della variabile di beneficiari e non beneficiari riscontrati in un periodo successivo al trattamento; a questo valore è sottratta la stessa differenza calcolata in un periodo precedente all'intervento. Il risultato così ottenuto è una stima dell'effetto della politica al netto delle differenze iniziali tra beneficiari e non beneficiari e di eventuali cambiamenti nella variabile risultato che si sarebbero verificati anche in assenza del trattamento.

Ambito di applicazione ▶ *Analisi e valutazione degli effetti in una fase avanzata dell'attuazione (Valutazione ex post).*

Metodi qualitativi per l'esplorazione dei meccanismi di causalità

Attraverso i quali esplorare e raccogliere elementi di analisi e informazioni di tipo quali-quantitativo utili alle diverse fasi del processo valutativo: Focus Group – Brainstorming valutativo – Indagini multiscopo – casi di studio.

Ambito di applicazione ▶ *Logica di intervento – Strutturazione domande di valutazione – costruzione strumenti di valutazione - rilevazione dati quali-quantitativi (Trasversale alle diverse attività).*

Metodi qualitativi per la convergenza verso valori valutativi

Attraverso i quali far convergere i giudizi di gruppi di esperti/attori della programmazione verso 'valori condivisi' utili alle diverse fasi del processo valutativo: Delphi – Nominal Group Technique – Scala delle priorità obbligate– SWOT relazionale – Scala delle distanze valoriali.

Ambito di applicazione ▶ *Fissazione target – fasi combinate di osservazione e analisi – supporto alla formulazione del giudizio valutativo (Trasversale alle diverse attività).*

Autovalutazione, attraverso la quale raccogliere elementi di analisi e informazioni di tipo quali-quantitativo utili ai soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, che si prevede di applicare per la verifica del valore aggiunto del metodo LEADER (Cfr. Par. 4.3). **Ambito di applicazione** ▶ *Analisi e valutazione delle modalità di funzionamento delle politiche (Valutazione LEADER).*

Analisi delle dinamiche/traiettorie aziendali con l'ausilio di mappe concettuali.

Ambito di applicazione: ▶ *Analisi e valutazione programmazione attuativa - integrazione con Primo Pilastro (Valutazione in itinere e. Valutazione ex post).*

6.3 Attività di divulgazione e follow-up degli esiti delle analisi valutative

I prodotti valutativi dovranno essere comunicabili ed intelligibili e a tale scopo saranno altresì corredati con "prodotti" divulgativi *ad hoc*, con riferimento ai quali particolare rilevanza assumono gli **eventi di comunicazione dei risultati** che potranno configurarsi a titolo esemplificativo, come segue:

Obiettivi	Prodotti e servizi	Destinatari	Tempistica
Divulgazione documenti di strutturazione del Servizio: ▪ Piano di Valutazione	Workshop tecnici rivolti ai soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR	AdG, OP, Referenti di Misure, GAL.	2018
	Iniziative divulgative sulle priorità e gli obiettivi della valutazione	▪ Comitato di Sorveglianza	2018
▪ RVA 2018, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2024, 2025 ▪ RVI 2021 (prodotto aggiuntivo) ▪ Catalogo BP ▪ VEP 2026	Iniziative divulgative dei risultati delle analisi valutative	▪ Policy maker e stakeholder ▪ Comitato di Sorveglianza	2019 2021 2024 2025 2026
	Seminari ristretti su temi specifici rivolti a gruppi di discussione	AdG, OPR, Referenti FA/ Misure, GAL.	Da definire
	Momenti di affiancamento on the job / Coaching rivolti alla struttura dell'AdG	Staff AdG	Da definire
	Workshop rivolti ai principali stakeholder	Rappresentanze presenti nel partenariato	Da definire

Il Valutatore potrà supportare la "regia" degli eventi, di concerto con l'AdG, e predisporre il materiale a corredo, es. **newsletter**, **report di sintesi**, **presentazioni multimediali**, da pubblicare eventualmente anche sul sito regionale. Per i documenti di sintesi dei risultati conseguiti si utilizzerà un linguaggio accessibile anche al grande pubblico.

Con riferimento al **follow up**, esso potrà essere realizzato su base annuale secondo le modalità ritenute più opportune in base al target dell'attività (es. **AdG e altri soggetti responsabili della gestione/attuazione del PSR e altri attori rilevanti (es. rappresentanze presenti nel partenariato**):

La pianificazione puntuale degli eventi di divulgazione e follow up per l'anno in corso, sarà definita puntualmente in accordo con l'AdG del Programma, in base al procedere delle attività valutative e tenendo conto, altresì, della calendarizzazione degli eventi istituzionali (es. Comitato di sorveglianza) e non organizzati dalla Regione Umbria.

7 Pianificazione delle attività per l'anno 2026

Di seguito si riporta una breve descrizione delle attività previste nell'anno in corso e dei relativi output, definiti sulla base dei documenti di gara, del contratto e dell'interlocuzione con l'Amministrazione regionale, per la individuazione degli ambiti specifici di interesse e per la verifica dell'attualità dei prodotti previsti dal Capitolato

per la preparazione al ciclo 2023-2027, alla luce dell'evolversi del processo negoziale per la nuova programmazione.

Per i contenuti e le metodologie dei singoli prodotti si procederà ad una successiva progettazione di dettaglio da definire in collaborazione con i referenti regionali.

Rapporto annuale di valutazione (RAV) 2026

In linea con quanto predisposto nel contratto, **entro il 30 marzo 2026** dovrà essere consegnato il **RAV 2026.** La struttura del documento sarà quella prevista dai documenti di gara e sulla base delle esigenze conoscitive espresse dall'Autorità di Gestione, sarà incentrata principalmente su ambiti di analisi specifici, afferenti a:

1. l'aggiornamento del contesto programmatico e attuativo al 31/12/2025;
2. la descrizione delle finalità della valutazione e dell'approccio metodologico;
3. l'aggiornamento dell'analisi degli indicatori di risultato e impatto nell'ambito delle Focus area correlate, in particolare in considerazione dello stato di avanzamento del Programma sarà possibile aggiornare gli indicatori che danno evidenza degli effetti per le FA 2A, 4A, 4B, 4C, 5A, 5C, 5D, 5E;
4. il prosieguo delle attività di autovalutazione dei GAL (vedi di seguito);
5. la sintesi delle attività valutative condotte nel 2025, ai fini della redazione del capitolo 2 della RAA
6. le principali conclusioni e raccomandazioni emerse dalle analisi valutative.

Le analisi saranno condotte principalmente attraverso raccolta ed elaborazioni di informazioni secondarie (es. dati di monitoraggio, documentazione strategica e attuativa). Nel caso della quantificazione dell'indicatore di risultato R2 "Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/UL (euro/unità di lavoro annue)", mediante un'analisi controfattuale che confronta le variazioni intervenute nel medesimo arco temporale tra aziende beneficiarie (fattuale) rispetto a un gruppo di aziende non beneficiarie (non fattuale). A tale scopo verrà realizzata un'indagine diretta rivolta ad un campione di aziende agricole beneficiarie della TI 4.1.1 (campione fattuale).

Eventuali ulteriori e più dettagliate attività saranno articolate dopo il confronto tra il Valutatore Indipendente e l'Autorità di Gestione del Programma.

Attività su LEADER

Nel corso dell'anno potranno essere previste alcune attività di approfondimento conoscitivo volte a fare il punto sugli esiti della programmazione, anche attraverso momenti di confronto con i soggetti coinvolti, utili a raccogliere elementi di riflessione in relazione ai criteri di giudizio previsti dal quadro valutativo. In tale contesto, potrà inoltre essere esplorata, in forma qualitativa, l'esperienza maturata dai GAL nella programmazione precedente, con particolare riferimento agli apprendimenti emersi e alle modalità con cui tali elementi potrebbero essere considerati nella nuova programmazione, anche in relazione alle diverse dimensioni del valore aggiunto LEADER.

Gli eventuali esiti di queste attività potranno confluire, come di consueto, in uno specifico capitolo del RAV.

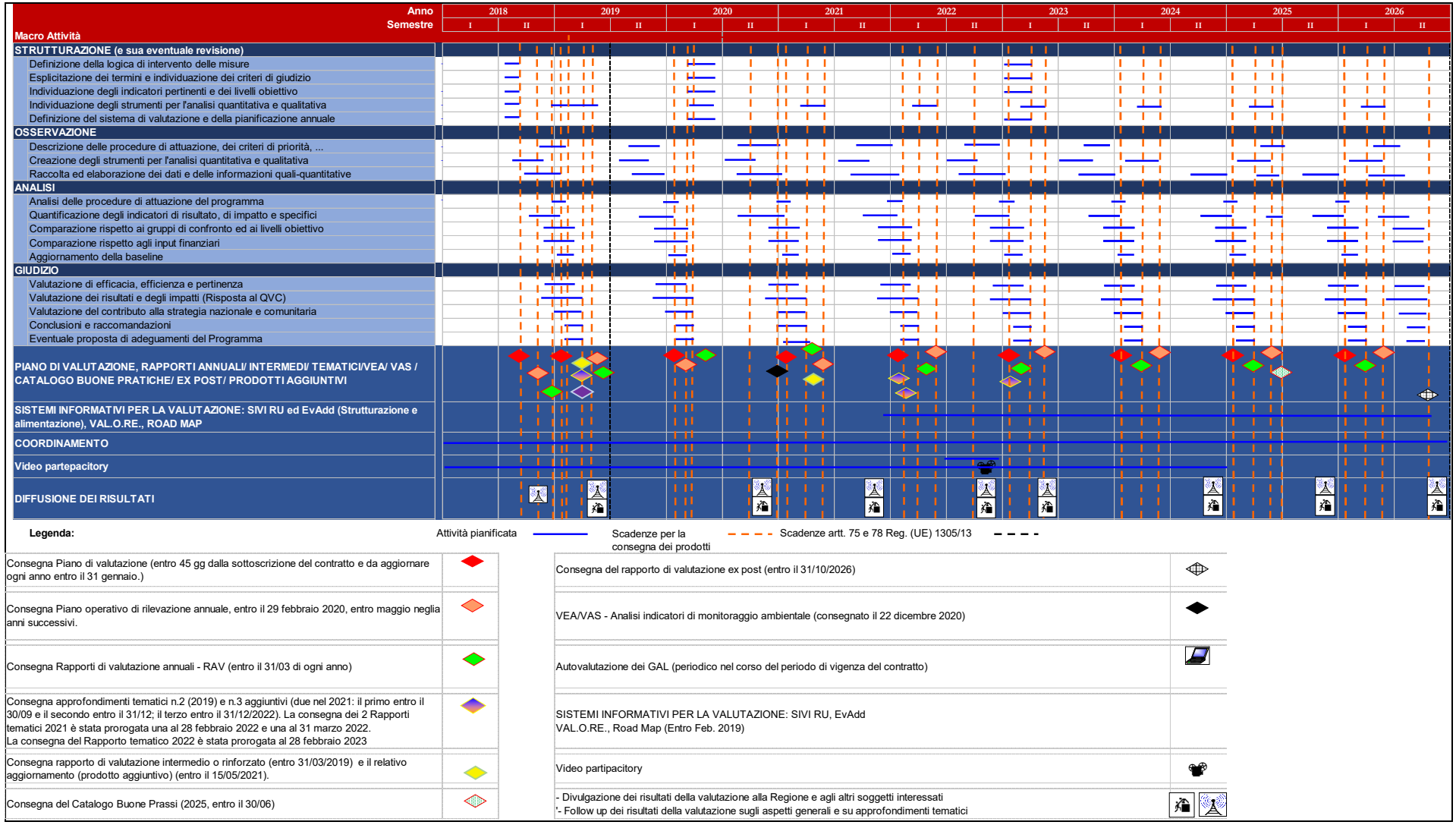
Piano operativo delle rilevazioni

Entro il **31 maggio 2026** è elaborato il **Piano operativo delle rilevazioni**, quale documento operativo ad hoc, a supporto delle attività di valutazione pianificate, ritenuto necessario alla corretta definizione e condivisione dell'attività di rilevazione.

Rapporto di valutazione ex post

Entro il **31 ottobre 2026** dovrà essere consegnato il **Rapporto di valutazione ex post**. Il documento sarà strutturato in coerenza con il Questionario Valutativo Comune previsto dalla normativa comunitaria e costituirà il principale strumento di sintesi e valutazione complessiva degli effetti, dei risultati e dell'impatto del Programma nel periodo di riferimento.

Le analisi saranno condotte mediante l'integrazione di fonti informative quantitative e qualitative, dati di monitoraggio e risultati delle attività valutative sviluppate nel corso dell'intero periodo di programmazione. La struttura metodologica di riferimento, comprensiva dei criteri di giudizio e degli indicatori utilizzati, è quella definita nel presente Piano di valutazione e potrà essere eventualmente aggiornata e ulteriormente dettagliata in fase di predisposizione del Rapporto di valutazione ex post.

8 Pianificazione e cronoprogramma delle attività

Di seguito si riporta una pianificazione aggiornata delle attività.